



Udine

**L'economia è in frenata
Il peso dei dazi americani**

A pagina 11

Venezia

**Emanuela Fanelli apre la Mostra
«Un'interprete profonda e ironica»**

A pagina 18



**Mondiali per club
Anche la Juve lascia l'America
Lautaro-Calha caos all'Inter**

A pagina 20



**NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO**

Le idee

**Burocrazia,
con l'IA
la svolta
è possibile**

Guido Boffo

È il collo di bottiglia del sistema Italia, la zavorra che ci impedisce di decollare. E anche se per Max Weber la burocrazia è "la forma organizzativa più razionale e efficiente per gestire le complessità della società moderna", e dunque esiste una burocrazia buona, utile, efficiente e una cattiva, pletorica e incrostata, gli strumenti messi in campo contro quest'ultima si sono dimostrati sinora inadeguati. Ogni sei mesi parte il treno di una semplificazione, ma raramente arriva a destinazione. Il paradosso è che più leggi e regolamenti vengono prodotti, più il mostro ingrassa: in Italia è diventato un leviatano. Ma non disperiamo, all'orizzonte si intravede una soluzione. E' l'Intelligenza artificiale.

Non bisognerà attendere anni, forse nemmeno mesi. La rivoluzione tecnologica ha ritmi serratissimi. Un team di Microsoft ha appena elaborato un software in grado di formulare diagnosi sanitarie su casi complessi con un'accuratezza quattro volte superiore a quella di medici esperti. Si tratta di un modello in grado di elaborare una quantità enorme di dati e arrivare alla soluzione al termine di un processo graduale, replicando l'interazione di un pool di specialisti. Niente a che vedere con dottor Google. Ovviamente il software di Microsoft non è ancora pronto per entrare in corsia, ci sono questioni legali e normative da risolvere, a cominciare dalla responsabilità medica, ma potenzialmente rappresenta un supporto significativo, forse decisivo, per il sistema sanitario.

Continua a pagina 23

«Toghe, uno sgarbo al Colle»

► Il ministro Nordio: «Irriverenti e improprie le critiche al Dl sicurezza dell'Ufficio del Massimario della Cassazione»

► «Se ci fossero stati profili incostituzionali, il Capo dello Stato li avrebbe rilevati. Per svuotare le carceri non serve l'indulto»

L'emergenza. Colata a 90 km. orari dalla Croda Marcora



ALLARME La colata di massi franata dalla Croda Marcora sulla Statale Alemagna

Fiume di rocce, Cortina isolata

Marco Dibona

Un scroscio violento, secchiate d'acqua nella notte, contro le pareti rocciose della Croda Marcora, e un'altra colata rapida di detriti si rovescia a valle, dalle pendici della Croda Marcora, sino al torrente Boite. Nella sua corsa forsennata questo (...)

Continua a pagina 2

Il vertice

**Alemagna libera
in 5 giorni, ma
solo per i soccorsi
«Chiusa a lungo»**

Tormen a pagina 3

San Vito

**Il sindaco: «Qui
siamo abituati
alle frane, ma fa
paura la polvere»**

A pagina 2

Massimo Martinelli

«Massimario, sgarbo al Colle». Così il ministro della Giustizia Carlo Nordio in un'intervista. «Quell'atto sul Dl Sicurezza contiene critiche radicali sia sulla sua necessità ed urgenza, sia sui suoi contenuti, ritenuti manifestamente incostituzionali. Se ci fossero stati profili incostituzionali sul Dl Sicurezza, il Capo dello Stato li avrebbe rilevati». Sul sovraffollamento degli istituti di pena: «Per svuotare le carceri non occorre l'indulto».

Continua a pagina 5

Guerra tra ex amici

**Trump a Musk:
«Ti rimando
in Sudafrica»**

Angelo Paura

Fino a qualche mese fa Elon Musk si presentava in pubblico indossando un cappellino con la scritta «Donald Trump aveva ragione su tutto».

Continua a pagina 9

Olimpiadi 2026, raid nella pista da bob: rubato anche il rame

► I ladri portano via una bobina di metallo danneggiato il cavo elettrico sotto la pista

Pordenone

**Il "secondo lavoro"
del sergente maggiore
denunciato per truffa**

Sergente maggiore dell'aeroporto di Aviano e commerciante. In 10 anni 570mila euro, senza pagare tasse. Denunciato.

A pagina 11

Un furto e un danneggiamento hanno colpito il cantiere dello sliding centre olimpico di Cortina d'Ampezzo, la pista Eugenio Monti che accoglierà le gare di bob, skeleton e slittino dei Giochi invernali 2026. Ieri è stata denunciata la sottrazione di una bobina di rame, nella zona della partenza della pista, sopra l'abitato di Ronco. Nel contempo è stato denunciato anche il danneggiamento del cavo di alimentazione elettrica, che corre sotto la pista.

Dibona a pagina 12

Osservatorio

**Pensione, allarme
a Nordest: per il 64%
da sola non basta**

Nataascia Porcellato

La difficoltà di immaginarsi a 70 anni è probabilmente il primo scoglio da superare; il secondo è avere la piena percezione dell'ammontare dell'assegno mensile Inps e dello stile di vita che questo consentirà. Superati questi due, però, la strada dovrebbe essere tutta in discesa e portare direttamente (...)

Continua a pagina 14

Pellizzari e Spolaor a pagina 14

Lega, la base: uniti ma presidente nostro e Lista Zaia

► Treviso, le condizioni degli autoconvocati. Salvini: «Luca sarà valorizzato»

Alda Vanzan

«Ci serve Luca Zaia, lui e la sua lista». Dal K3 di Treviso, dove lunedì sera si sono riuniti i segretari delle sezioni della Lega della Marca, circa una cinquantina di autoconvocati, il coro è stato pressoché unanime. Sì, c'è chi spingerebbe comunque per la corsa solitaria, ma è chiaro a tutti che poi ci sarebbero ripercussioni anche nei Comuni. E allora il grido di battaglia è: uniti, d'accordo, ma a condizione di avere il candidato presidente e, ancor più, la Lista Zaia. Il motivo? Giuseppe Fantuz, segretario della sezione di Gaiarine, attinge a un mito calcistico: «È come se il Napoli negli anni '80 non avesse fatto giocare Maradona. E noi dovremmo rinunciare alla lista che nel 2020 ha preso più voto di tutti?». Intanto, dopo giorni di silenzio, ieri ha parlato il segretario federale Matteo Salvini: «Sul terzo mandato non posso che ripetere, per la trentasettesima volta, che noi ci abbiamo provato cinque volte con cinque voti diversi. E tutti i cinque voti sono stati bocciati da quasi tutti. Secondo me (...)

Continua a pagina 7



LEGA Matteo Salvini, Alberto Stefani e Luca Zaia

La storia

**Fermato a Mestre,
fugge dall'espulsione
seminando gli agenti**

Inizia da Venezia l'iter che ha portato all'espulsione del marocchino di 29 anni scappato dall'aeroporto di Bologna mentre stava per salire sul volo che lo avrebbe riportato al suo Paese d'origine. Ora è ricercato in tutto il territorio nazionale e anche oltre. Dopo la rocambolesca fuga di sabato, la questura di Bologna ha diffuso foto e nome.

Iannuale a pagina 11



Emergenza in Cadore



GIORNO E NOTTE

La prima colata nella notte che ha invaso l'Alemagna. A sinistra, invece, i lavori per asportare ghiaia, massi e detriti durante il giorno

Fiume di rocce sull'Alemagna stop al traffico, Cortina isolata

►Allarme nella notte, per la prima volta la colata dalla Croda Marcora raggiunge la statale 51 e spezza la viabilità. Acqua e sassi scendono a 90 chilometri all'ora

LA GIORNATA

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Uno scroscio violento, secchiate d'acqua nella notte, contro le pareti rocciose della Croda Marcora, e un'altra colata rapida di detriti si rovescia a valle, dalle pendici della Croda Marcora, sino al torrente Boite. Nella sua corsa forsennata questo fiume roccioso raggiunge per la prima volta la statale 51 di Alemagna, fra San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo, poco a valle della località Dogana Vecchia, dove un tempo c'era il confine fra Austria e Italia, e la ricopre di ghiaia, sassi, tronchi d'albero divelti. Accade lo stesso con la sottostante pista ciclabile, la Lunga via delle Dolomiti, resa inservibile, non si passa neppure a piedi. La Regina delle Dolomiti viene isolata. Non ci sono conseguenze per le persone: in quel momento nessuno transita lungo l'importante arteria di collegamento, locale e internazionale. Su quei ghiaioni, che digradano fra i pini, non ci sono costruzioni o infrastrutture, abitazioni o vasche dell'acqua. C'è soltanto ghiaia, tanta, accumulata millenari.

DAI CROLLI IN CIMA AI MASSI (E TRONCHI) GIUNTI FINO A VALLE E NEL POMERIGGIO UNO SCROSCIO RIDA VIGORE AL CANALONE

L'INTERVENTO

Scattato l'allarme accorrono tutte le istituzioni che in questi casi vengono coinvolte. L'Anas per la chiusura della strada, controllata dalle forze dell'ordine. La Protezione civile per rilevare la situazione. Il Comune di San Vito con il sindaco Franco De Bon, per molti anni agente della polizia provinciale, conoscitore della natura delle Dolomiti e dei suoi fenomeni. Per la Provincia di Belluno interviene il consigliere con delega alla protezione civile Massimo Bortol-

luzzi: ormai è di casa in Valle del Boite, nelle ultime due settimane ci sono stati tre episodi distinti, dal crollo di rocce dalla Croda Marcora alla frana che ha raggiunto una ventina di case a Cancia di Borca di Cadore, sino a questo nuovo evento. Sin dal mattino inizia la rimozione del materiale depositato sulla strada, per un fronte di un centinaio di metri, uno spessore che in qualche punto ne somma almeno quattro, forse cinque, di metri. La granulometria del materiale conferma la forza dell'evento: non c'è soltanto ghiaia, con ciottoli, ma ci sono massi di grosse dimensioni, anche un metro cubo, due tonnellate e mezza di peso. Ci sono i tronchi dei pini divelti. È piegata e divelta la barriera di protezione laterale della strada, di acciaio e legno. Dalla parte verso Cortina arrivano uomini e mezzi, al lavoro sin dal mattino: un escavatore di un'impresa privata, con un camion; altri autocarri dei vigili del fuoco; un camion dell'amministrazione comunale ampezzana, in un rapporto di buon vicinato; operatori e mezzi di imprese edili del territorio.

Nel corso della mattinata il corpo della frana è aggredito anche da sud, dalla parte di San Vito, con pale gommate e altri camion. Intanto si lavora più a monte, per tentare di deviare la colata, di indirizzarla verso il vicino alveo, che porta al Ponte del Venco: lì c'è un sottopasso nuovo, realizzato nel piano delle opere per i Mondiali di sci alpino Cortina 2021, con un franco idraulico importante, uno spazio ritenuto sufficiente per far defluire l'acqua e il materiale in sospensione, verso il Boite, senza ostruire la statale. Peccato che questa ultima colata non si è river-

sata in quell'alveo, ma ha trovato una sua strada, nuova e diversa, poche decine di metri più a nord.

ANCORA BOATI

Risalire a piedi il pendio è faticoso, non si può camminare sul corpo della frana, perché è impregnata d'acqua, è molle, si affonda. Bisogna percorrere il bosco a lato, oppure calpestare i resti di colate precedenti, più piccole, che si sono fermate più in alto. Raggiunta quasi la base della Croda Marcora si vede nitido il canalone fra le rocce dilavate, dove scende ancora acqua, dalla notte precedente. Si sentono i boati dei grandi massi che

precipitano e si frantumano, originano altro materiale, che l'acqua trasporterà a valle.

Gli abitanti di San Vito li sentono da giorni, questi boati. Il 14 giugno c'è stato un primo crollo, che ha fatto ripensare a quello di due anni fa, con una inquietante nuvola di polvere portata dal vento lungo la Valle del Boite. Domenica 29 giugno il fenomeno si è ripetuto, ancora più evidente, con la polvere bianca di calcio e magnesio, della dolomia sbriciolata, a ricoprire le strade, le auto, le case, nel paese di San Vito imbiancato come a Natale, ma anche verso Cortina. I geologi stimano un volume complessi-

sivo di 15mila metri cubi di roccia crollata dalla montagna e sbriciolata.

LA REPLICA

Nel primo pomeriggio arriva un altro scroscio, violento e breve, ma sufficiente per innescare un altro "debris flow", una colata rapida, con la melma e la ghiaia che corrono sino a novanta chilometri all'ora. Uomini e mezzi che erano al lavoro sono allontanati in fretta, anche la troupe della Rai nella trasmissione in diretta, per documentare la situazione. Tutte le persone vengono fermate a distanza dal cantiere. Passano soltanto le bici-

clette di un gruppo di vacanzieri tedeschi: cartina alla mano, sul telefonino, scelgono la destra orografica del torrente Boite, lungo la strada sterrata che parte da Socol, in Ampezzo, dalla stalla dei Ronche, vicina all'area produttiva di Pian da Lago, e arriva a La Graes, alle porte di San Vito, vicino al Lago di Mosigo. Gli abitanti del posto sostengono da anni che quella sarebbe la soluzione, per togliere la statale di Alemagna dall'incubo ricorrente delle frane che scendono dal Sorapis, dalla Croda Marcora, dall'Antelao.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di San Vito: qui la gente è abituata alle frane, non alla polvere

DAL PAESE

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Arriva da giorni di emergenza, Franco De Bon. Il sindaco di San Vito aveva aperto il Coc (Centro operativo comunale) per la polvere caduta sul paese, a seguito dei crolli di roccia dalla Croda Marcora, la parete di Dolomia che segna lo skyline della località (e fa parte del gruppo del Sorapis). Era il 14 giugno e la statale di Alemagna era stata chiusa qualche ora, per precauzione. Poi la criticità era rientrata e quei nuvoloni di polvere erano stati derubricati a caso quasi poetico, la polvere delle Dolomiti che si sgretolano. L'attenzione era passata sulla vicina frana di Cancia (Borca di Cadore) e il Coc era rimasto aperto quasi più per solidarietà che per una reale emergenza. Ma i crolli dalla Mar-

cora sono continuati nei giorni scorsi, intensificandosi nel fine settimana. Nuove nuvole di polvere, boati e distacchi di roccia. E quindi, nuova emergenza, e riattivazione del Centro operativo comunale. Poi quella polvere - o meglio i frammenti di roccia, i sassi e la ghiaia - si sono combinati con la pioggia torrenziale di lunedì sera. «Ed è scesa la frana» dice laconicamente il sindaco.

LA CRONACA

Gli occhi segnati dalla fatica, ma la determinazione di risolvere

FRANCO DE BON DOPO QUASI TRE SETTIMANE DI EMERGENZA. «CITTADINI TRANQUILLI, MALGRADO TUTTO. LA COLATA QUANDO GIÀ NON PIOVEVA PIÙ»

re il prima possibile la situazione, De Bon racconta la notte. «Ieri sera (lunedì sera, per chi legge, ndr) mi hanno chiamato i volontari di Protezione Civile, che stavano monitorando la situazione. Mi hanno detto che stava piovendo. Attorno alle 22 sono andati fino a Dogana Vecchia e c'era molta acqua che correva. Ma non c'era nessuna frana. Il previsore meteo dell'Arpav poi mi ha detto che la cella si era spostata sul lago Garda. Pensavo fosse tutto tranquillo, ma poi a mezzanotte, quando già non pioveva più, è venuta giù la frana. Ora sulla base di che elementi possiamo calcolare quando e come riaprire la strada?». Anche perché la colata detritica - con un fronte di almeno 70 metri e un'altezza di 4 - ha continuato a scendere per ore. «Alle 7 di mattina c'era ancora materiale che si muoveva. E poi ne è sce-

sa un'altra attorno a mezzogiorno, mentre stavamo già lavorando per liberare l'Alemagna. Tra l'altro queste colate vengono giù in una zona diversa da quelle storiche, non a Dogana Vecchia, ma in località Ponte del Venco, qualche centinaio di metri prima».

DUE ORE D'AUTO PER CORTINA

In paese però sono tutti tranquilli (per quanto una frana che blocca il transito verso Cortina possa essere considerata tranquilla). Non c'è paura, semmai il fastidio di dover fare il giro per Auronzo e per il Passo Tre Croci per raggiungere Cortina: due ore di macchina anziché il classico quarto d'ora. «I sanvitesi sono collaborativi e non hanno paura della frana» dice il sindaco De Bon. «La polvere dei crolli della Croda Marcora aveva suscitato preoccupazioni ben più consistenti. Nei giorni scorsi, in concomitanza

Le reazioni



Strada libera in 5 giorni ma solo per i soccorsi: «Resterà chiusa a lungo»

► Riunione con il capo della Protezione civile: la statale non verrà riaperta al traffico prima della messa in sicurezza con sistemi di controllo e allerta. «Non ci sono tempi ipotizzabili»

IL VERTICE

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Tempi duri per l'Alemagna. Per rimuovere la frana infatti servono almeno quattro o cinque giorni (sempre che nel frattempo non torni a piovere e i temporali non trascinino giù dalla montagna altro materiale, facendolo arrivare fino in strada). Poi bisognerà decidere un sistema di monitoraggio che renda semplice chiudere immediatamente il transito nel caso in cui si verificano le condizioni per nuove colate detritiche dalle pendici della Croda Marcora e del Sorapiss (oltre 20mila i metri cubi scesi tra lunedì notte e ieri). E nessuno si sbilancia sui tempi di riapertura della viabilità. L'unica certezza è che la vecchia statale 51 verrà riaperta solamente ai mezzi di soccorso in un primo periodo (quindi dopo i quattro o cinque giorni necessari alla pulizia della carreggiata); e solo dopo aver deciso il sistema di controlli e allerta potrà essere disposta la riapertura a tutti. Ipotesi? «Non ci sono tempi ipotizzabili in questo momento». Sic dixit Fabio Ciciliano.



SAN VITO L'arrivo del capo della Protezione civile, Fabio Ciciliano, per il vertice con gli amministratori

PRIORITÀ

Il capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale è salito a San Vito in elicottero, ieri sera (dopo essere stato in altri luoghi disastri, Bardonecchia, su tutti). Ha effettuato un sorvolo dell'area di frana. E poi ha partecipato al vertice in municipio, con l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, il prefetto, il questore, le forze dell'ordine, la Provincia, Anas e i tecnici. E poi ha definito i compiti e le azioni (il classico «chi fa cosa»). «Le tempistiche di ragionamento sono diverse» ha spiegato a margine del briefing. «Ora nell'immediato bisogna liberare la strada e riaprirla, quanto meno ai mezzi di soccorso (l'alternativa per i prossimi giorni è quella di

re una sorta di centrale di controllo dove tutto convergerà per avere l'immediata attenzione e chiudere i tratti di strada nel caso di nuove colate, con semafori e presidi fisici. Tutto questo nell'urgenza di riaprire un'arteria stradale importante. Quando? Ora non è possibile stabilir-

CICILIANO SUI LUOGHI DELLA FRANA CON L'ELICOTTERO: RADAR E TELECAMERE PER IL MONITORAGGIO SEMAFORI SULLA 51

3 luglio 2022 Undici morti sul ghiacciaio



Marmolada, il disastro 3 anni dopo Zaia: «Strazio per quelle vittime»

«Sono trascorsi tre anni ma il dolore è ancora vivo e con esso è grande il cordoglio e il senso di vicinanza ai familiari delle vittime». Così il governatore veneto Luca Zaia ricordato il disastro della Marmolada del 3 luglio 2022: il crollo del ghiacciaio costò la vita a 11 persone e causò il ferimento di altre 8. «Una data indimenticabile per la nostra terra: di quelle ore conservo indelebile il ricordo di un fatto di portata straordinaria, della conta delle vittime e lo strazio dei familiari nell'attesa delle operazioni di identificazione che solo il 9 luglio sarebbero concluse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo. Prima è assolutamente necessario mettere a punto i sistemi di monitoraggio. Tempi lunghi? Vedremo. Ma lo sforzo sarà massimo per correre il più possibile. Anzi, lo è già, tant'è vero che i mezzi per liberare la strada stavano operando già dalla prima mattinata e anche mentre sto parlando c'è una macchina operativa pienamente efficiente che sta lavorando per ripristinare la normalità. Ringrazio l'assessore regionale Bottacin per l'impegno che sta profondendo, così come i vigili del fuoco, Anas e tutti i soggetti che stanno lavorando per risolvere quanto prima questa situazione».

I PUNTI CRITICI

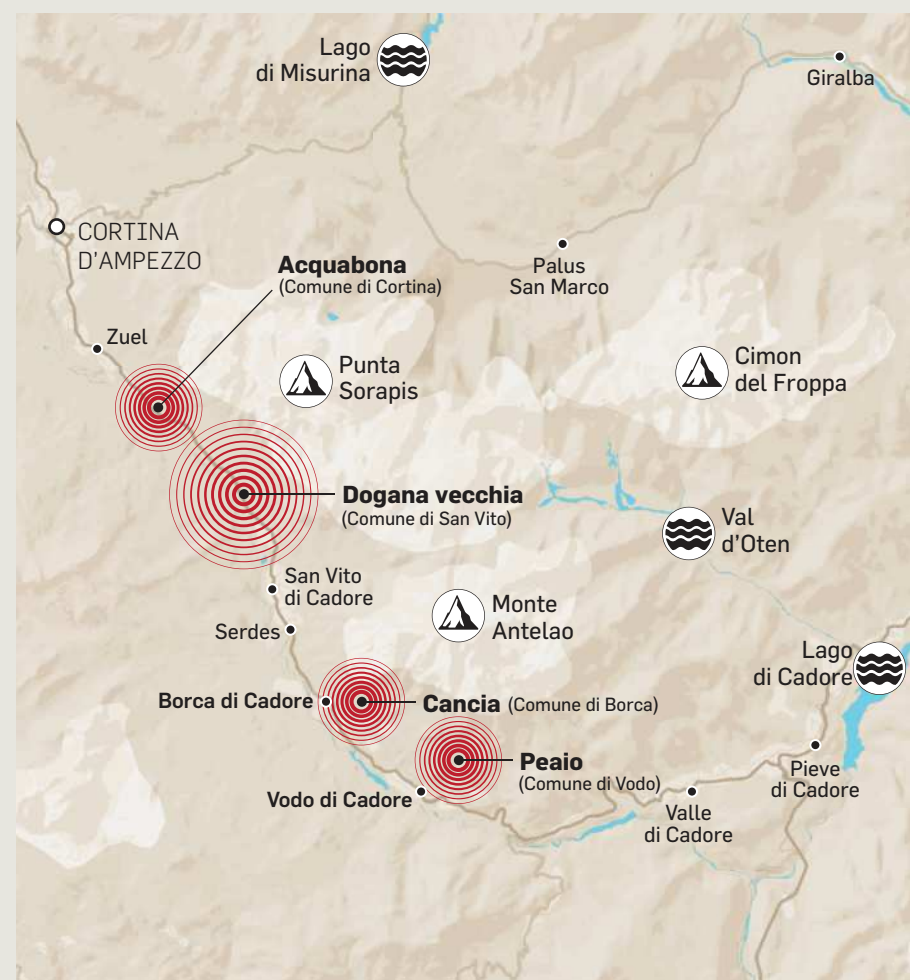
Se la prima fase sarà quella di garantire un sistema di monitoraggio propedeutico alla riapertura dell'Alemagna, la seconda sarà quella di mettere in sicurezza tutte le situazioni simili presenti in Valboite (almeno quattro nel giro di una quindicina di chilometri, da Peaio a Cancia, per arrivare fino ad Acquabona, alle porte di Cortina).

«L'obiettivo sarà quello di mettere in sicurezza l'intero asse viario, nei punti che storicamente presentano dissesti, per garantire la normalità e la tranquillità della valle e dei suoi abitanti» ha sottolineato Ciciliano. «Nell'immediatezza, per garantire un presidio sanitario a San Vito, da domani (oggi per chi legge, ndr) verrà installata una struttura fissa con un medico d'emergenza e un infermiere così da dare al paese un punto di immediata gestione di eventuali emergenze. Il sistema di Protezione Civile è pienamente operativo e non farà mancare la propria presenza e il proprio supporto».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frane in Cadore



Withub

con quello che succedeva sulla parete di roccia e con i nuvoloni di polvere arrivati fino in paese, ho ricevuto diverse telefonate. Sono arrivate anche proposte piuttosto strane: qualcuno suggeriva di fare immediatamente un'ordinanza per imporre l'uso della mascherina, qualcun altro chiedeva che fosse disposto il divieto di uscire, e addirittura c'era chi mi chiedeva di chiamare i canadair per bagnare il paese e di fare lo

spazzamento delle strade». Proposte strane che denotavano preoccupazione. Per la frana, invece, nulla di tutto ciò. «Rispetto alla frana, non c'è stato nessun allarme da parte dei cittadini, che anzi ho visto tranquilli e molto collaborativi - dice De Bon -. Come mai? Direi che c'è un'unica spiegazione: la gente di San Vito è abituata alle frane, alla polvere no».

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una strada silvopastorale dall'altra parte del torrente Boite, ndr). Poi bisogna attivare i monitoraggi e i sistemi di allertamento legati a ulteriori colate che potrebbero originarsi, sia quelle storiche sia altre che potrebbero nascere» ha spiegato Ciciliano.

«Andranno individuate le zone più critiche che saranno monitorate a vista, per quelle più in quota dovranno essere installati telecamere e radar così da crea-



La lotta al sovraffollamento

LA STRATEGIA

ROMA Pochi giorni, qualche settimana al più. L'auspicio, spiegano da Palazzo Chigi, è quello di chiudere il programma di interventi in capo al commissario straordinario per le carceri, Marco Doglio, entro fine luglio. Nonostante sia servito più tempo rispetto al previsto - il piano era atteso già a gennaio - ora sarebbe solo una questione di ultimi ritocchi da parte del ministero dell'Economia, e della firma finale del dpcm da parte della premier. Se ancora il riserbo è massimo sui dettagli, quello che assicurano gli addetti ai lavori è che l'operato del commissario servirà ad accelerare l'attuazione di interventi urgenti, entro il termine del 2026. In due direzioni: nuovi moduli da inserire all'interno di istituti già esistenti e attività di ristrutturazione e recupero di celle ammalorate o incendiate. Si tratterà soprattutto di velocizzare le fasi successive alle gare di appalto già bandite: c'è quella chiusa ad aprile per 384 posti su 9 istituti penitenziari per un importo totale di 32 milioni. E poi le gare per oltre 1500 posti da creare in moduli prefabbricati. In totale, quasi 2000 nuove unità da destinare ai detenuti. Un raggio di azione per cui il commissario avrà a disposizione 250 milioni, stanziati dall'ultimo decreto Carceri, e derivanti dal ministero delle Infrastrutture e della Giustizia, compresa una quota delle risorse finalizzata agli interventi del Piano per gli investimenti complementari del Pnrr. Al fianco del commissario nelle gare d'appalto, anche l'Anac e Invitalia, con cui Doglio lo scorso 24 giugno ha siglato un protocollo di

SI PUNTA A VELOCIZZARE LE FASI SUCCESSIVE ALLE GARE D'APPALTO GIÀ AGGIUDICATE E MONITORARNE L'ATTUAZIONE

azione e vigilanza collaborativa per rafforzare la trasparenza e la legalità.

IFONDI

Si tratta, ad ogni modo, di un programma che rientra nel più ampio piano per l'edilizia carceraria - su cui a Doglio è stata richiesta una ricognizione - che coinvolge il ministero dei Trasporti e il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria (Dap) e che, secondo quanto dichiarato da Carlo Nordio, a marzo scorso, ha come scopo finale quello di incrementa-

re a 7000 i posti disponibili, senza fare ricorso a norme "svuota-carceri". Le risorse per riuscirci non mancano. Ai 411 milioni stanziati dal Pnrr per l'edilizia giudiziaria si sommano 132,9 milioni del piano nazionale complementare e ancora altri 166 milioni allocati dal Mit a novembre 2023 per ristrutturazioni carcerarie mirate. Cifre che - tenendo in riferimento almeno parte della quota in seno al commissario - superano i 900 milioni.

IL PUZZLE

Il puzzle delle politiche anti-sovraffollamento è composto, però, da tante tessere. Il decreto Carceri, oltre a prevedere la figura di un commissario ad hoc, nominato a settembre scorso,

IN ARRIVO IL DECRETO DI PALAZZO CHIGI L'OBIETTIVO DEL MINISTERO È CREARE ALTRI 5.000 POSTI ENTRO IL 2027

ha introdotto un Albo delle "Comunità educanti" che, una volta avviato, potrebbe accogliere per la reclusione domiciliare soggetti con specifici requisiti. A questo si affianca l'Albo per le comunità terapeutiche pubbliche e private dove i detenuti tossicodipendenti potranno usufruire di misure alternative al carcere. Ma dalle parti di via Arenula si guarda anche all'ultimo decreto Sicurezza che introduce misure per favorire il lavoro e il reinserimento dei detenuti. A partire dai contratti di apprendistato professionalizzante, senza li-

miti di età, anche per i detenuti ammessi alle misure alternative alla detenzione. E poi i ritocchi alla legge Smuraglia, affinché aziende pubbliche e private - e non solo cooperative sociali - possano beneficiare dello sgravio contributivo al 95% anche se impiegano detenuti ammessi al lavoro esterno. Oltre all'attività "attuativa" sulle gare, c'è chi non esclude che nel dpcm che definirà il campo di azione del commissario straordinario, possano essere inseriti nuovi compiti. Tra le misure avanzate dal ministro della Giustizia Carlo

Nordio per contrastare l'emergenza carceri - oltre all'esecuzione della pena per i detenuti stranieri nei rispettivi paesi d'origine - c'è anche la costituzione di strutture ad hoc per i tossicodipendenti e la possibilità di usare caserme dismesse per creare nuovi carceri: un buon proposito avanzato anche in passato ma mai veramente decollato. Il programma del governo non è ancora operativo, ma la lista di cose da fare per le carceri si allunga di giorno in giorno.

Valentina Pigliautile
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sovraffollamento, insieme alle molte strutture datate, è uno dei problemi cronici delle carceri italiane



62mila

I detenuti nei penitenziari italiani al 30 aprile 2025 a fronte di 51mila posti

133%

Il tasso di sovraffollamento nelle carceri secondo l'associazione Antigone

91

I suicidi in carcere nel 2024: l'anno con più morti di sempre

Chip sotto pelle, robo-guardie e Ia: Londra studia le misure svuota celle

IL CASO

LONDRA Chip sottocutanei per la localizzazione, robot incaricati della sorveglianza e veicoli senza conducente per il trasporto: sono alcune delle misure proposte dalle aziende tecnologiche ai ministri britannici per creare «una prigione fuori dalla prigione». Una risposta all'appello lanciato dal governo per affrontare il sovraffollamento carcerario.

A rivelarlo in esclusiva è stato il *Guardian*, che ha preso visione del verbale della riunione tenutasi a Londra e presieduta dal ministro della Giustizia Shabana Mahmood. A fare le proposte choc una ventina di aziende tecnologiche tra cui Google, Amazon, Microsoft e Palantir, insieme a IBM e all'operatore carcerario privato Serco, con altre aziende specializzate in localizzazione e biometria.

Tutto è cominciato quando, per contrastare la grave carenza di posti nelle carceri, i ministri avevano chiesto alle aziende di proporre idee per l'utilizzo di tecnologie indossabili, monitoraggio del comportamento e geolocalizzazione al fine di creare una «prigione fuori dalla prigione».

L'INVITO

Mahmood aveva chiesto alle aziende tecnologiche di volere «una collaborazione più profonda tra governo e tecnologia per risolvere la crisi di capacità carceraria, ridurre la recidiva e rendere le comunità più sicure». E aveva poi invitato le aziende ad «ampliare e migliorare» l'uso attuale dei dispositivi di localizzazione «non solo per il monitoraggio, ma anche per favorire la riabilitazione e ridurre la criminalità». Il ministro delle carceri, James Timpson, aveva domandato



Alcuni agenti della polizia di Sua Maestà. Anche i penitenziari britannici devono fare i conti con più detenuti rispetto ai posti disponibili

IL GOVERNO INGLESE CHIEDE CONSIGLIO ALLE BIG TECH ATTIVISTI IN PROTESTA: «IDEE ALLARMANTI E DISTOPICHE»

<https://overpost.org>

un «approccio alla giustizia basato sulla tecnologia».

Durante la riunione del mese scorso, i ministri hanno chiesto alle aziende tecnologiche di immaginare come potrebbe essere un «sistema giudiziario digitale, basato sui dati e sulla tecnologia» nel 2050. Tra le risposte figuravano:

«Monitoraggio del comportamento in tempo reale e tracciamento sottocutaneo» a sostegno della salute e della «gestione del comportamento» delle persone sotto il controllo del sistema di giustizia penale; consulenti di intelligenza artificiale a sostegno della riabilitazione dei detenuti; e robotica «utilizzata per gestire i movimenti e il contenimento dei detenuti», compresi «veicoli a guida autonoma il trasporto dei detenuti».

Altri suggerimenti includevano l'uso di computer quantistici per «analizzare i dati passati al fine di prevedere comportamenti futuri» e per automatizzare il calcolo delle sentenze nel servizio di libertà vigilata, ormai al limite delle proprie capacità. Per risolvere questo problema, il mese scorso l'ex segretario alla Giustizia David Gauke aveva chiesto una riduzione delle pene detentive brevi e un maggiore utilizzo dell'intelligenza artificiale, nonché un possibile uso più ampio della tecnologia di riconoscimento facciale in pubblico per contribuire a ridurre di quasi 10mila unità la popolazione carceraria.

Gli attivisti per i diritti umani hanno definito queste idee «allar-

manti e distopiche» e hanno avvertito che l'incontro suggerisce che il governo potrebbe così «avvicinarsi troppo ai giganti della tecnologia».

LE CRITICHE

Donald Campbell, direttore dell'advocacy presso Foxglove, un'organizzazione senza scopo di lucro che si batte per un uso più equo della tecnologia e che ha ottenuto la risposta alla richiesta di accesso alle informazioni, attacca: «È agghiacciante sapere che i ministri della giustizia si sono seduti al tavolo con il settore tecnologico per discutere dell'uso di robot per gestire i detenuti, dell'impianto di dispositivi sotto la pelle delle persone per monitorarne il comportamento o dell'uso di computer per «prevedere» cosa faranno in futuro». Per Campbell «l'idea che le aziende tecnologiche possano produrre strumenti per «prevedere» i reati è stata più volte screditata: è deludente vedere che continuano a promuoverla e che il Ministero della Giustizia sia così disposto ad ascoltarle», ha concluso.

Chiara Bruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della Giustizia

L'intervista **Carlo Nordio**

Massimo Martinelli

Ministro Nordio, partiamo dal caso del giorno: l'emergenza carceri. Cosa risponde al grido di allarme del capo dello Stato sul fenomeno dei suicidi dei detenuti e sulle condizioni di vita nelle prigioni italiane?

«Abbiamo prestato grande e rispettosa attenzione alle parole del capo dello Stato. La prevenzione dei suicidi e dei fenomeni di autolesionismo è la priorità di questo governo e del ministero. Ma le cause di queste tragedie sono complesse, e non possono essere ricondotte unicamente al sovraffollamento carcerario. È un problema che ha coinvolto tutti i paesi europei, e affonda le sue radici nel disagio psicologico di chi soffre la limitazione della libertà, soprattutto quando la vive come un'ingiustizia. Per questo l'intervento più importante dev'essere attuato su due fronti: il sostegno psicologico e il lavoro. Per il primo abbiamo già stanziato tre milioni di euro, per il secondo molto di più, con i fondi europei: 254 milioni per l'intervento tramite le regioni, e 75 per la formazione professionale».

Uno dei grandi problemi è quello del sovraffollamento degli istituti penitenziari. Sappiamo che è in via di approvazione un piano per l'edilizia carceraria che potrebbe contribuire alla soluzione di questa emergenza. Potrebbe anticipare alcuni dettagli?

«Per l'edilizia il Commissario straordinario ha già pronto un piano che andrà ben oltre le cifre di poche centinaia di posti sentite in questi giorni. Ma la costruzione di nuovi edifici in Italia è impresa ardua, per i vari vincoli geologici, ambientali, culturali ecc. Per spostare una porta a Regina Coeli è necessario chiedere l'autorizzazione alla Sovrintendenza. Di questo non parla nessuno. Comunque per ridurre il sovraffollamento siamo impegnati in tre direzioni: una detenzione differenziata, preferibilmente presso comunità, per i tossicodipendenti; l'espiazione della pena per gli stranieri presso i loro Paesi di origine; queste due categorie rappresentano da sole la metà dei detenuti. Poi c'è l'aspetto più importante: circa quindicimila detenuti sono in carcerazione preventiva: sono presunti innocenti, buona parte dei quali alla fine sarà assolta, come dimostrano i numeri. Quindi la loro detenzione era ingiustificata. A parte la devastazione psicologica e finanziaria che questi hanno subito, la loro riduzione sarebbe da sola importante per risolvere questo problema».

Alcuni esponenti del Partito Democratico hanno proposto, come soluzione del problema, un grande provvedimento di indulto "svuotacarceri". Lei che ne pensa?

«Liberare un condannato perché non hai spazio per tenerlo non è una manifestazione di indulgenza, ma una dichiarazione di resa: tanto vale allora smettere di imprigionarli. Ma i cittadini esigono sicurezza, e non tollerano che il ladro o l'assassino vengano liberati per ragioni di capienza edilizia. La magnani-

«Massimario, quei giudici irriverenti verso il Colle Danno per tutte le toghe»

► Il Guardasigilli: «Se ci fossero stati dei profili di incostituzionalità sul Dl Sicurezza, il Capo dello Stato li avrebbe rilevati. Per svuotare le carceri non occorre l'indulto»



PER RIDURRE IL SOVRAFFOLLAMENTO AGIREMO SU STRANIERI, TOSSICODIPENDENTI E CHI È IN CARCERAZIONE PREVENTIVA

mità si può avere solo nella vittoria, come diceva Churchill. Quando avremo superato queste urgenze, nei modi che ho detto, potremo riparlarne. Ma faccio presente che nemmeno la Chiesa prevede la generosità gratuita: Essa richiede, per ottenere il perdono, la confessione, la penitenza e il fermo proposito di comportarsi bene».

C'è una frase idiomatica che suona più o meno così: "Lo ha detto la Cassazione". Si usa per certificare l'affidabilità di un assunto. Ora, nei giorni scorsi, sono comparsi titoli di giornale in cui la Cassazione diceva che il decreto Sicurezza e le norme sui migranti non andavano bene. Che succede?

«Succede una gran confusione. La Cassazione, come supremo organo giurisdizionale, non ha detto proprio nulla, e se lo avesse detto, senza esser investita di un ricorso, avrebbe commesso un sacrilegio. Si è pronunciato l'Ufficio del Massimario con un inter-

CHI È

Carlo Nordio è nato a Treviso 78 anni fa. Ha indossato la toga per 40 anni, da ultimo come procuratore aggiunto a Venezia. Saggista ed editorialista, dal 2022 è ministro della Giustizia del governo Meloni

Sul Gazzettino



L'articolo nell'edizione di domenica con la notizia dello scudo per medici e agenti

vento che ritengo irriverente, improprio e imprudente».

Perché?

«È irriverente verso il Capo dello Stato, perché contiene critiche radicali sul decreto sicurezza, sia sulla sua necessità ed urgenza, sia sui suoi contenuti, ritenuti manifestamente incostituzionali. Se così fosse, Il Presidente sarebbe stato il primo a rilevarli, e invece non l'ha fatto».

E improprio?

«Improprio, perché l'Ufficio del Massimario della Cassazione ha competenza soltanto nel raccogliere le massime di giurisprudenza, in modo da fornire anche ai giudici di merito un'adeguata informazione e un indirizzo possibilmente omogeneo. Se redige delle relazioni sulle novità normative può farle solo sotto un profilo di tecnica redazionale, perché non ha nessuna legittimazione a pronunciarsi in via preventiva sulla costituzionalità delle leggi, e tantomeno sul loro contenuto politico. Questo è un vero oltraggio al Parlamento sia pur espresso nel linguaggio aulico del giuridichese. Ora, questo documento del Massimario è soltanto apparentemente una se-

quenza di argomentazioni tecniche politicamente neutrali. Quando dice che lo sgombero di un immobile occupato abusivamente può creare disagi sociali, esprime un giudizio incompatibile con la logica e con il diritto. In pratica giustifica il reato di violazione di domicilio».

E imprudente?

«È imprudente, perché farà del male alla stessa magistratura. Anche ammettendo che l'Ufficio del Massimario abbia questa competenza, e ripeto che non ce l'ha affatto, esso è sempre inserito in un organismo, la Corte suprema di Cassazione, che il cittadino vede come massima e ultima espressione di un giudice terzo e imparziale. L'aver espresso un giudizio preventivo, così netto e polemico, indurrà il cittadino a perdere fiducia nella magistratura, che ormai considera, sicuramente a torto, schierata e prevenuta».

Eppure in una recente intervista la prima presidente della Corte, Margherita Cassano, ha detto che le relazioni di quel Massimario servono a fornire un possibile orientamento ai



QUEL DOCUMENTO È IMPRUDENTE: DIRE CHE LO SGOMBERO PUÒ PRODURRE DISAGI SOCIALI VA CONTRO LA LOGICA E CONTRO IL DIRITTO

L'ATTEGGIAMENTO DELLE OPPOSIZIONI MI HA STUPITO: COSÌ I CITTADINI PERCEPISCONO POLITICIZZATA PARTE DELLA MAGISTRATURA

magistrati che devono decidere. Lei pensa che il Massimario della Cassazione influenzi in questa maniera i processi in corso?

«La presidente Cassano è una grandissima magistrata, ed è mia amica. Naturalmente voleva dire che le produzioni del Massimario devono ispirare i giudici alla coerenza e alla omogeneità, sulla base delle sentenze delle giurisdizioni superiori. Ma il commento del Massimario non può e non deve avere alcuna influenza nelle decisioni dei giudici di merito, che rispondono solo alla legge. Se così non fosse, invece di sottoporre i pm all'esecutivo, come si va oggi lamentando, si sottoporrebbero i giudici all'arbitrio burocratico di un organo che non ha alcuna autorità istituzionale».

Le forze di opposizione si sono schierate tutte a difesa del Massimario. Se lo aspettava?

«Lo temevo, ma speravo di no. Io mi sono dichiarato incredulo proprio perché non immaginavo una simile interferenza. Ma in realtà sono abituato a certe esondazioni di alcuni ex colleghi. Quello che mi ha stupito è stato l'atteggiamento dell'opposizione, che non si è accorta di quanto sia stata umiliante un'adesione pronta e incondizionata a un intervento che scavalca la stessa politica. L'opposizione ha tutto il diritto, e anche il dovere, di criticare in modo severissimo le nostre iniziative. Ma in questo modo manifesta una subordinazione pavloviana, che riduce la sua funzione al rango di portavoce gregario di un gruppo di studio di togati».

Più nel dettaglio, quali sono i passaggi della relazione del Massimario che le sembrano impropri?

«Praticamente tutti, ma principalmente quelli irriverenti verso il Capo dello Stato sulla decretazione di urgenza e il sospetto di incostituzionalità. Ma nel merito mi ha colpito quello che ho citato sugli sgomberi delle case occupate. Ci sono centinaia di esempi di piccoli proprietari che al ritorno dopo una breve assenza, magari in ospedale o semplicemente a al supermercato, trovano l'appartamento invaso da persone che hanno forzato la serratura e vi si sono installate. In qualsiasi Paese al mondo questa violazione di domicilio provocherebbe lo sgombero immediato. Da noi sembra che la giustizia sia dalla parte del malfattore».

Rimane, sullo sfondo, il tema dell'ideologizzazione di alcuni tribunali. C'è il rischio che il cittadino comune percepisca come "politizzata" la principale fonte del diritto, quella che dovrebbe garantire equità sociale rispetto dei diritti. Cosa ne pensa?

«Oggi, ma in realtà non da oggi, la realtà percepita è più importante di quella oggettiva. Sono stato magistrato per 40 anni, ho spesso avuto dibattiti accesi con i miei colleghi, anche con il mio procuratore capo, ma al momento della decisione tutti si sono sempre dimostrati imparziali. Quando indagavo sulle coop rosse più di una volta ho chiesto l'archiviazione o l'assoluzione di un "compagno", e il giudice, attivista di Magistratura Democratica, mi ha dato torto. Ma oggi, dopo tutti questi interventi impropri, i cittadini percepiscono una parte della magistratura come contaminata dalla politica. E la prima domanda che l'imputato rivolge al difensore è quale sia l'ideologia del suo giudice. Purtroppo l'Associazione Nazionale Magistrati fa ben poco per smentire questi pregiudizi, limitandosi ad autocertificazioni di virtù e di neutralità che invece alimentano questi sospetti. Con la riforma in corso queste cose cambieranno».

1.003 giorni per una sentenza: quattro volte la media Ue

IL RAPPORTO

ROMA L'Italia si conferma uno dei Paesi europei con il record negativo della durata dei processi. Lo segnala la Commissione europea nel rapporto "2025 Eu Justice Scoreboard", che fotografa efficienza, qualità e indipendenza dei sistemi giudiziari dei 27 Paesi Ue. Nel 2023 il tempo stimato per la risoluzione delle cause civili e commerciali in primo grado nel nostro Paese era di 511 giorni, contro un dato mediano nel resto d'Europa di 247. Un lieve miglioramento rispetto al 2014, quando

di giorni ne servivano 532, ma l'Italia resta al terzo ultimo posto sui 25 Stati Ue di cui si hanno i dati. Peggio di noi fanno solo Grecia e Croazia, mentre nel resto d'Europa la maggior parte dei casi analoghi si conclude entro l'anno. Una tendenza che si conferma anche per quanto riguarda il secondo grado (703 giorni contro i 204 della mediana europea) e il terzo (1003 contro 234): la durata dell'intero iter giudiziario italiano, in altre parole, è più di quattro volte superiore rispetto alla mediana europea.

Tempi lunghi anche per le cause amministrative: la dura-

ta media al primo grado si attesta a 595 giorni, superando la mediana degli altri Stati membri di 322. Lo stesso succede per i casi penali, che in Italia si risolvono in 281 giorni al primo grado (media europea 134), in 645 al secondo (148) e in 110 al terzo (108). Va però riscontrato che il tasso di smaltimento italiano è più alto della mediana europea. Il dato (che quando sta sopra il 100% indica che non si genera arretrato, anzi lo si recupera) si attesta al 110% per i casi civili, commerciali e penali, al 121% per quelli amministrativi al primo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ENTI TERRITORIALI

ROMA Aumenta il salario accessorio negli enti locali. Una circolare della Ragioneria dello Stato del 27 giugno rende operativa la norma sblocca-stipendi contenuta nel decreto Pa, fornendo a Comuni, Regioni, Province e Città metropolitane le indicazioni per calcolare gli incrementi da assegnare ai funzionari.

IL CONFRONTO

Il timing è perfetto. Il semaforo verde agli aumenti previsti dal decreto, che possono raggiungere i 300 euro lordi al mese in più in busta paga secondo quanto riferito dal ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, in un recente question time alla Camera, arriva in concomitanza del nuovo appuntamento tra Aran e sindacati per il rinnovo del Ccnl 2022-2024 delle Funzioni locali. In programma oggi un altro incontro, dopo la fumata nera di tre settimane fa. La trattativa si trova da mesi nelle sabbie mobili. Cgil e Uil ritengono insufficienti i 141 euro di aumento medio mensile previsti dalla bozza di contratto al vaglio e chiedono maggiori risorse. Il superamento del tetto al salario accessorio per il personale non dirigenziale degli enti territoriali previsto dal decreto Pa, nella visione del ministro Zangrillo, avrebbe dovuto mettere il negoziato in discesa, agevolando la firma della pre-intesa. La mossa del cavallo, almeno finora, non ha prodotto però l'effetto sperato.

Possono incrementare il trattamento accessorio del personale non dirigenziale gli enti locali con i conti in ordine. Gli aumenti avranno carattere strutturale, conferma la Ragioneria nella circolare del 27 giugno, e riguarderanno i dipendenti non aventi qualifica dirigenziale (esclusi quindi i segretari comunali). Confermata, tuttavia, la possibilità di estendere il beneficio al personale con incarichi di elevata qualificazione. Non solo. Anche le Unioni dei

SOLTANTO LE AMMINISTRAZIONI CON I CONTI IN ORDINE POTRANNO INCREMENTARE IL TRATTAMENTO

L'ANALISI

ROMA Conti in ordine e sistema previdenziale pubblico in equilibrio. Gabriele Fava, presidente dell'Inps può mostrare ottimismo una volta ascoltata la relazione del Civ, il comitato di indirizzo e vigilanza dell'Ente previdenziale, sul rendiconto 2024.

«Si conferma una tenuta complessiva del sistema che comunque, in prospettiva, si dovrà misurare con le trasformazioni demografiche, tecnologiche e del mercato del lavoro», ha commentato il presidente del Civ, Roberto Ghiselli, passando in rassegna i numeri dell'istituto.

IDATI

Il bilancio dello scorso anno è stato chiuso con un saldo positivo di 15 miliardi, un risultato economico di esercizio positivo per 1,02 miliardi e con un avanzo patrimoniale netto che sale da 29,78 a 35,31 miliardi.

Il bilancio dell'istituto indica che sono stati stanziati più fondi per l'occupazione e meno per la povertà. La spesa previdenziale ha invece subito l'effetto dell'inflazione.

Le uscite ammontano in totale a 558,12 miliardi, di cui 417 miliardi per prestazioni istituzionali, cresciute del 4,9%. In particolare la spesa per pensio-

Comunali, sale lo stipendio arrivano 300 euro in più Tavolo sul nuovo contratto

►La Ragioneria generale dello Stato dà il via libera all'aumento del salario accessorio Nuovo round per i negoziati sul rinnovo dell'accordo collettivo per le Funzioni locali

Retribuzione media										
	Stipendio + L.I.S.	RIA/Classi e scatti/ Fasce	Differenziale Stipendiale Maturato	Tredicesima	Totale Voci Stipendiali	Straordinari	Indennità Fisse	Altre Accessorie	Totale Indennità fisse	Retribuzione Complessiva
Funzioni centrali	23.234	135	512	2.150	26.031	647	6.450	5.858	12.954	38.985
Funzioni locali	23.299	331	-	2.178	25.808	615	3.186	2.990	6.790	32.598
Istruzione e ricerca	21.481	3.836	-	2.195	27.512	10	3.014	1.052	4.077	31.588
Sanità	26.458	1.976	-	2.871	31.305	638	7.119	4.018	11.775	43.081
Comparto autonomo o fuori comparto	35.012	2.090	-	3.992	41.094	553	2.252	6.641	9.446	50.540
Personale in regime di diritto pubblico	26.265	1.860	-	3.109	31.233	2.551	11.730	3.211	17.472	48.724
TOTALE	24.146	2.204	36	2.548	28.934	796	5.914	2.861	9.568	38.506

WithHub

Via libera al Pnrr

Arrivata la settima rata da 18 miliardi

L'Italia ha ricevuto dalla Commissione europea il via libera al pagamento della settima rata del Pnrr. Un assegno che vale 18,3 miliardi di euro, di cui 4,6 miliardi a fondo perduto e 13,7 miliardi sotto forma di prestiti. Un volta incassata la somma, Roma avrà così ricevuto il 72% dei 194,4 miliardi assegnati al Paese nella cornice del Next Generation Eu,

il maxi-piano di investimenti varato dall'Unione europea per far ripartire il Continente dopo le secche della pandemia. «Con il pagamento della settima rata l'Italia confermerà il primato europeo nell'avanzamento del Piano, con oltre 140 miliardi di euro ricevuti», ha commentato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni potranno rivedere al rialzo gli stipendi. L'obiettivo è ridurre il divario che separa le retribuzioni accessorie del personale non dirigente degli enti territoriali da quelle dei loro pari grado che lavorano nei ministeri. «Gli enti locali - chiarisce sempre la circolare della Ragioneria - potranno incrementare il Fondo risorse decentrate destinato al personale in servizio fino al conseguimento di un'incidenza non superiore al 48 per cento delle somme destinate alla componente stabile del Fondo in questione, maggiorate degli importi relativi alla remune-

Il bando

Al via il concorso per mille psicologi pubblici nei servizi sociali

ROMA Al via il bando di concorso nazionale per l'inserimento di figure professionali, tra cui circa mille psicologi negli ambiti territoriali sociali (Ats). Si tratta di un investimento atteso da molti anni sugli enti locali e sulle equipe multidisciplinari. Il bando darà attuazione ai 500 milioni di euro stanziati ben un anno fa col decreto di agosto del ministero del Lavoro, per il potenziamento dei servizi sociali territoriali. Il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi accoglie con soddisfazione l'assunzione dei quasi mille psicologhe e psicologi (979) a tempo pieno in tutta Italia. Si tratta per il Cnop di «un passaggio storico per la professione, un grande risultato per la psicologia sociale, la psicologia di comunità e la psicologia della salute». Per la prima volta, spiega Maria Antonietta Gulino, presidente del Cnop, «avremo un concorso pubblico nazionale per l'assunzione di molti colleghi negli enti locali». «La professione psicologica - aggiunge - diventa finalmente strutturale all'interno dei servizi sociali territoriali, con il progetto di fare prevenzione e intervenire subito per il benessere psicosociale».

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

razione degli incarichi di posizione organizzativa, sulla spesa complessivamente sostenuta nell'anno 2023 per gli stipendi tabellari delle aree professionali». Oltre il 90% dei Comuni si posiziona sotto la soglia di incidenza del 48% indicata dalla Ragioneria e ha dunque spazio di manovra per aumentare gli stipendi. La Ragioneria generale dello Stato insiste poi su un punto in particolare: «Si richiama la necessità che i relativi effetti vengano valutati sotto il profilo della sostenibilità finanziaria su un arco temporale adeguatamente lungo e correlato al vincolo del rispetto dell'equilibrio di bilancio su base pluriennale». La norma sullo sblocca-stipendi si applica anche alle Unioni di comuni, a cui i Comuni aderenti possono cedere una quota dell'incremento delle risorse affluite alla componente stabile dei propri Fondi. Infine, la Ragioneria ha precisato che le risorse incrementali possono essere destinate a tutti gli istituti permanenti, dunque possono essere usate oltre che per il finanziamento dell'attribuzione dei differenziali stipendiali anche per il finanziamento del welfare integrativo.

IL RINNOVO

Nel frattempo, la trattativa per il rinnovo del Ccnl delle Funzioni locali che interessa mezzo milione di lavoratori, avviata nel maggio del 2024 ha superato le quindici riunioni senza registrare progressi significativi. A inizio giugno Cisl e Csa si sono dichiarate pronte a sottoscrivere l'accordo sulla base dell'attuale quadro finanziario, ma da sole non arrivano a superare il 50% della rappresentanza al tavolo negoziale. Insomma, per raggiungere un accordo è necessario che Cgil e Uil facciano un passo indietro. Un'ipotesi che rimane remota, considerato anche come si è conclusa la trattativa per il rinnovo del contratto della Sanità, che nelle passate settimane ha incassato la firma solo grazie al ripensamento del sindacato degli infermieri Nursing Up, mentre i due grandi sindacati confederali sono rimasti fermi sulle loro posizioni. Non ci sono in ballo però solo gli aumenti. Il Ccnl 2022-2024 punta a introdurre anche importanti novità a livello normativo, dalla settimana corta al riconoscimento dei buoni pasto ai lavoratori agili.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal lato delle entrate l'Istituto nazionale di previdenza ha registrato una crescita del 5,5% di quelle contributive, che hanno raggiunto quota 284 miliardi. E in parallelo crescono anche, del 9,7%, i trasferimenti dalla fiscalità generale, saliti a 180,7 miliardi. Un trend che si ripete

Nell'arco dei dieci anni infatti se i contributi hanno marciato al ritmo del 34%, il contributo dello Stato ha conosciuto un balzo del 83%. «Se è vero che la nostra società sta invecchiando, è altrettanto vero che la giovinezza di un Paese non dipende dall'età anagrafica dei suoi cittadini. Dipende dalla capacità di rimettersi in movimento», ha aggiunto ancora Fava.

IL PROTOCOLLO

Intanto ieri l'Inps ha siglato con la Corte dei conti un protocollo che dovrà permettere di evitare che siano erogati prestazioni e servizi in modo indebito a chi non ne ha bisogno. L'accordo vuole favorire lo scambio di informazioni tra le due istituzioni, anche «agendo da deterrente nei confronti dei funzionari che, a ogni livello, si occupano dell'attività amministrativa propedeutica all'erogazione degli assegni».

A.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno sportello dell'Inps

LA RELAZIONE DEL CIV SUI CONTI DELL'ENTE INDICA LA TENUTA «SFIDE DA TECNOLOGIA E DEMOGRAFIA»

ni previdenziali è aumentata del 5,4%, ossia di 16,4 miliardi, arrivando complessivamente a quota 320,59 miliardi. Un incremento che «deriva quasi per intero», spiega il Civ, «dalla rivalutazione delle pensioni a fronte dell'impennata inflazionistica registrata l'anno precedente

https://overpost.org -

(5,7%)». A crescere sono state anche le spese per il sostegno al reddito, salite a 18,9 miliardi, con l'aumento dei trattamenti di disoccupazione e di integrazione salariale. Per l'assegno di inclusione lo scorso anno sono invece stati erogati poco più di 4,4 miliardi, cui aggiungere altri 260 milioni per il Supporto formazione lavoro. Cala invece a 30 milioni il conto del Reddito di cittadinanza, da circa 6 miliardi che la misura era arrivata a costare negli anni passati.

In crescita del 10% quanto destinato a erogare l'assegno unico per i figli e sono aumentate di 1,2 miliardi le prestazioni di invalidità civile.

SONO IN CALO LE PRESTAZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ AUMENTA IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

https://millesimo61.org

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Ci serve Luca Zaia, lui e la sua lista». Dal K3 di Treviso, dove lunedì sera si sono riuniti i segretari delle sezioni della Lega della Marca, circa una cinquantina di autoconvocati, il coro è stato pressoché unanime. Sì, c'è chi spingerebbe comunque per la corsa solitaria, ma è chiaro a tutti che poi ci sarebbero ripercussioni anche nei Comuni. E allora il grido di battaglia è: uniti, d'accordo, ma a condizione di avere il candidato presidente e, ancor più, la Lista Zaia. Il motivo? Giuseppe Fantuz, segretario della sezione di Gaiarine, attinge a un mito calcistico: «È come se il Napoli negli anni '80 non avesse fatto giocare Maradona. E noi dovremmo rinunciare alla lista che nel 2020 ha preso più voto di tutti?». Intanto, dopo giorni di silenzio, ieri ha parlato il segretario federale Matteo Salvini: «Sul terzo mandato non posso che ripetere, per la trentasettesima volta, che noi ci abbiamo provato cinque volte con cinque voti diversi. E tutti i cinque voti sono stati bocciati da quasi tutti. Secondo me è un peccato perché significa perdere ottimi sindaci e ottimi governatori». Ma Zaia cosa farà? «Sicuramente Luca Zaia a fine mandato sarà valorizzato - ha detto Salvini -, c'è solo l'imbarazzo della scelta, ne sto già parlando con lui».

IL DIBATTITO

Tra i tanti alla riunione al K3 c'era Michele Favaro, segretario provinciale organizzativo della Lega trevigiana: «Ma ero presente come segretario della sezione di Ponzano. E tutti siamo d'accordo: non solo il candidato governatore, deve esserci anche la Lista Zaia. Altrimenti non riusciremo ad avere posti sufficienti per mettere in lista nemmeno i consi-

La base leghista del K3 a Fdl: «Candidato nostro e lista Zaia»

► Corsa solitaria in Veneto, i segretari trevigiani: «Solo se gli alleati non accetteranno queste due condizioni»
Salvini: «Luca sarà valorizzato». Lo scatto dei consiglieri regionali uscenti per regolarizzare i soldi al partito



IN PISTA
Gianantonio
"Toni" Da Re.
Sopra, la
riunione al
K3 di Treviso
dei segretari
delle sezioni
della Marca

L'annuncio

Liga con Da Re se non c'è intesa col centrodestra

VENEZIA La Liga Veneta Repubblica correrà da sola, con Gianantonio "Toni" da Re, nel caso in cui non venisse accettata nel centrodestra. «La Liga Veneta Repubblica - recita una nota del direttivo - in coerenza con le due precedenti elezioni in cui partecipò alla coalizione che elesse Luca Zaia, intende far parte anche in questa tornata della coalizione di centrodestra. Qualora, per qualsivoglia motivo, ciò non fosse possibile la Liga Veneta Repubblica sarà comunque presente con la propria lista e con il proprio candidato presidente nella figura di Gianantonio "Toni" Da Re, storica e autorevole figura della politica veneta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glieri uscenti. Ci serve Zaia, lui e la sua lista». Rincarà l'ex deputato ed ex sindaco di Castelfranco, Luciano Dussin: «In coalizione solo con un candidato presidente nostro e la lista Zaia, e già vorrebbe dire aver perso uno a zero. Senza lista Zaia vuol dire perdere 2 a 0. Ricordandosi che da soli con queste due opzioni la Liga Veneta vince lo stesso da sola. La Meloni e Tajani in Veneto temono di più Salvini o Zaia? La prima con Zaia dal 38% scenderebbe forse al 10% e il secondo non sarebbe pervenuto. Per questo l'hanno fatto fuori, per questo non vogliono nemmeno la sua lista».

Da Padova si fa sentire il consigliere regionale Giulio Centenaro: «Da soli è meglio e si fa prima. Ma dobbiamo essere realisti: la prossima campagna elettorale d'autunno meglio affrontarla assieme, con tutto il centrodestra unito per non rischiare che il Veneto cada nelle mani della sinistra. Solo nel caso di un candidato non leghista calato da Roma e

Il progetto

L'AUTORE
Vittorio
Pesato, 49
anni,
lombardo



«Noi, nuovi crociati diciamo a Giorgia: non rinunci al Balbi»

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Non è solo un libro, anche se tutto nasce da questo pamphlet intitolato «Le radici della cultura occidentale. In difesa della civiltà ebraico-cristiana». Un volumetto di un centinaio di pagine (Historica Giubilei Regnani) con cui i due autori, Vittorio Pesato e Enrico Mairov, lanciano di fatto un progetto politico, anche in vista delle prossime elezioni regionali. E hanno scelto Venezia come prima tappa per illustrarlo. «Perché Venezia ha un grande valore storico: come fece la Serenissima a Lepanto, anche noi ci battiamo per la difesa dei valori occidentali. Siamo i nuovi crociati a sei punte», dice Pesato, 49 anni, farmacista e imprenditore nel settore farmaceutico, attivo in politica fin da giovanissimo, tra i cento fondatori del Popolo della Libertà, già consigliere regionale in Lombardia, ora

A VENEZIA IL LANCIO DELL'ASSOCIAZIONE DI VITTORIO PESATO "VOLONTARI PER L'ITALIA"

segretario nazionale dell'associazione «Volontari per l'Italia». L'appuntamento è per il 10 luglio alle 18.30 alla Scoletta dei Calegheri a San Tomà (con Michael Kleiner, Stefano Ferrarese, Elena Donazzan) dove, oltre al libro, verrà presentata l'associazione culturale, presente soprattutto nel Nord Italia, che si batte per difendere le matrici ideali dell'Occidente. E anche per lanciare un segnale a Fdl: «La politica del centrodestra su alcune tematiche è poco lungimirante. Prendiamo il Veneto: per quanto tempo si è discusso di fine vita, quando invece il rischio è quello del "fine imprese", tanto per citare una delle priorità sentite dai cittadini? Ebbene, con tutti i voti presi in Veneto da Fdl, sarebbe un grave errore rinunciare alla presidenza della Regione. Anche perché il vero avversario di Giorgia Meloni non è esterno, ma interno e si chiama Roberto Vannacci». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non scelto dai veneti, ecco, in questa occasione si potrebbe il valutare la corsa solitaria della Lega».

Al termine della riunione del K3, il segretario provinciale di Treviso Dimitri Coin ha raccolto il verbale della discussione. Ora si attende il documento conclusivo. Probabile che venga presentato sabato alla convention elettorale «Insieme per il Veneto» organizzata dal segretario regionale Alberto Stefani al museo di Santa Caterina a Treviso.

I DUE PADOVANI

Ma a tenere banco è anche l'autocandidatura a governatore dell'assessore regionale Roberto Marcato. «Con me il centrodestra stravincerebbe, porterei in consiglio un esercito di leghisti», ha detto. C'è chi ha apprezzato la disponibilità di «Bulldog» Marcato e chi l'ha criticata: «Credo poco alle autocandidature a presidente del Veneto perché non sono il frutto di ragionamenti politici e di coinvolgimento ma piuttosto un modo per mettersi alla luce qualche ora. Va ricercata una figura che non sia divisiva ma che permetta la sintonia tra differenti anime», ha detto il consigliere regionale padovano Giulio Centenaro. Che un nome l'ha fatto: «Su tutti spicca Alberto Stefani, giovane preparato e appassionato e sul quale investire nel presente e nel futuro».

MODULI E VERSAMENTI

Intanto gli aspiranti consiglieri regionali stanno compilando i moduli per la candidatura. E gli uscenti che non erano in regola con i contributi al partito stanno cercando di mettersi in regola: l'assessore Federico Caner tra marzo e aprile ha versato 7mila euro, ad aprile risultavano a quota zero Simona Bisaglia, Gianpaolo Bottacin, Enrico Corsi.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTENARIO CONTRO MARCATO: «LUI GOVERNATORE? VUOLE SOLO METTERSI IN LUCE, IL MIGLIORE È ALBERTO STEFANI»

giunge il suo timore per gli studenti: «So di studenti che già oggi non indossano simboli religiosi come la kippah in ateneo solo perché temono ritorsioni». Fuori dal palazzo esulta Udu Padova: «È triste pensare che siano serviti più di 50.000 morti per attivare la nostra università - afferma il senatore Marco Nimis -. Lo stesso peso etico sentito nel non rinnovare nuovi accordi deve essere applicato a quelli già in vigore. Mantenerli significa legittimare enti accademici che sostengono un genocidio». Per gli studenti proPal di Cau (Potere al Popolo) è «un'importante vittoria della mobilitazione studentesca».

CONSIGLIO REGIONALE

Ed è polemica anche in consiglio regionale del Veneto, dove ieri è stata bocciata la risoluzione di Elena Ostanel (VcV) per l'interruzione dei rapporti con Israele. «Bene che gli israeliani facciano quello che devono fare», ha detto il leghista Giuseppe Pan. «E avviano quando ci sono i bombardamenti», ha aggiunto la collega Francesca Scatto.

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Università di Padova non firmerà nuovi accordi con atenei israeliani

LA DECISIONE

PADOVA L'Università di Padova non firmerà nuovi accordi con gli atenei israeliani. L'ha deciso all'unanimità il Senato accademico, indignato per il perpetuarsi delle azioni militari nella Striscia di Gaza. Restano in essere gli accordi già presi in passato con alcuni atenei quali Haifa e Negev, che però non verranno rinnovati alla scadenza. Una presa di posizione che era nell'aria già da qualche tempo: i rappresentanti degli studenti di Udu un anno fa si erano visti bocciare una mozione simile, ma da lì è iniziato un confronto con le alte sfere dell'ateneo che ha portato al testo definitivo. Le conseguenze umanitarie causate dall'intervento dell'esercito israeliano a Gaza hanno scosso le coscienze dell'accademia, che denuncia l'«occupazione

ne illegale del territorio palestinese» e il «perpetrarsi delle gravissime violazioni del diritto internazionale».

Qualche settimana fa il Dipartimento di Scienze Politiche aveva rotto il silenzio, chiedendo all'ateneo di interrompere i rapporti con Israele. Una piccola crepa diventata presto cratere, con una mozione che, per quanto possa essere divisiva, è stata votata all'unanimità da tutti i 27 membri del Senato, rettrice Daniela Mapelli compresa: «Rimaniamo convinti che la cultura possa costruire ponti e un linguaggio comune di pace - dichiara la rettrice -, per questo confermiamo i progetti accademici che coinvolgono i nostri ricercatori con omologhi israeliani. Progetti che hanno valenza esclusiva di didattica e ricerca e che sono coerenti con il Codice di integrità dell'ateneo. Allo stesso tempo,

però, sospendiamo la stipula di nuovi accordi internazionali con enti ed istituzioni israeliane che contribuiscano, in qualsiasi modo, a porre in essere delle sistematiche violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani».

PARENZO NON CI STA

I docenti che hanno già rapporti con ricercatori israeliani potranno continuare a svolgere le attività. Dura la critica del presidente della comunità ebraica padovana Gianni Parenzo: «Un grave errore da parte dell'Università, negli atenei israeliani ci sono tante voci critiche verso il governo Netanyahu e interrompere i rapporti è fermare un dialogo che è essenziale per la democrazia. La pace si costruisce gettando ponti, non rescindendo il dialogo. Ora le voci critiche negli atenei israeliani resteranno inscoltate a Padova». Parenzo ag-



RETTRICE Daniela Mapelli

IL SENATO ACCADEMICO: «GRAVI VIOLAZIONI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE» E A VENEZIA POLEMICA PER LE PAROLE DEL LEGHISTA PAN

La denuncia

Piano del commercio Ultimo appello

VENEZIA Ci sarà entro la fine della legislatura, cioè entro pochi mesi, una regolamentazione delle strutture di vendita sotto i 1.500 metri quadri? Il tema è stato affrontato ieri in consiglio regionale da Elena Ostanel (VcV), che ha ricordato che il Testo unico del commercio, presentato dalla giunta, «è fermo per colpa delle divisioni tra Fdl e Lega». «Il provvedimento è stato concordato con le categorie e i territori, non si capisce questo rallentamento», l'affondo dell'assessore competente Roberto Marcato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO

Un'esplosione dall'interno. Schegge metalliche che attraversano tre ponti. La sala macchine allagata, l'impianto di governo fuori uso. Il carico, un milione di barili di greggio, trasferito in emergenza nel Peloponneso con l'appoggio di un rimorchiatore. Una nave, la Vilamoura, battente bandiera delle Isole Marshall, che diventa il quinto caso in sei mesi di un incidente misterioso nel Mediterraneo. Sempre petroliere che han-

QUINTO MISTERIOSO INCIDENTE NEL 2025
L'EPISODIO AL LARGO DELLA LIBIA. LA NAVE AVEVA FATTO SCALO NELLA FEDERAZIONE

no fatto scalo in porti russi. Sempre nel mirino di un possibile atto di sabotaggio attribuito a "attori statali": l'Ucraina e i suoi efficientissimi servizi segreti, che hanno avviato una campagna di guerra "ibrida" contro la flotta fantasma di Putin, un migliaio di cargo e petroliere per aggirare le sanzioni occidentali. Ma questa

LO SCENARIO

Leonid Pasechnik annuncia in diretta sul Primo Canale di Mosca che «il 100 per cento della regione di Lugansk è finalmente sotto controllo russo». Se confermato, sarebbe la prima oblast ucraina interamente occupata dopo oltre tre anni di guerra. A dare man forte al governatore nominato da Putin per il Lugansk, arrivano i numeri dell'agenzia France Press: incrociando le mappe dell'Institute for the Study of War, l'agenzia calcola che le truppe di Putin abbiano inghiottito altri 588 chilometri quadrati a giugno, dopo i 507 di maggio, i 379 di aprile e i 240 di marzo. La spinta più ampia dai tempi dell'offensiva su Avdiivka di novembre. Un balzo che certifica la terza accelerazione consecutiva, archiviando la stasi invernale.

I REPORT

Del resto, gli ultimi report dell'Isw riportano progressi militari dei russi in diversi punti del lunghissimo fronte, oltre un migliaio di km, mentre 50mila soldati sarebbero ammassati nel Kursk, a ridosso di Sumy che si trova a meno di venti chilometri. Al punto che anche il presidente Trump, da Washington, fa sapere di aggiornarsi sulla situazione: «Sto seguendo da vicino, vediamo che succede». La conquista di

IL PRESIDENTE FRANCESE FA UN APPELLO PER LA TREGUA. E SULL'IRAN: «SI CONFORMI AL TRATTATO SUL NUCLEARE. SÌ A URANIO PER SCOPI CIVILI»

Sumy sarebbe, per lo Zar, il coronamento di un disegno di vendetta perseguito dall'invasione del Kursk da parte degli ucraini lo scorso agosto. Ma da Kiev, l'ucraino Zelensky si affretta a ridimensionare la vittoria di facciata. «Il piano offensivo russo su Sumy non si sta realizzando: gli obiettivi assegnati alle nostre unità sono stati pienamente raggiunti», scrive dopo il briefing con il ministro della Difesa, Umerov. Sul fronte di Pokrovsk, «l'esercito russo concentra assalti massicci, ma la nostra linea regge». Lo confermano gli analisti occidentali: pressione costante lungo la linea di contatto, progresso lento e sanguinoso, nessuna svolta strategica per il momento. L'offensiva d'estate fa paura, ma è frenata. A dimostrarlo è anche il

Mediterraneo, esplode un'altra petroliera
Gli 007 di Kiev: è della flotta ombra russa

volta gli esperti escludono l'uso di mine magnetiche esterne, come nei casi precedenti.

LE TRACCE

L'esplosione, il 27 giugno al largo della Libia, a circa 150 km da Bengasi, ha lasciato tracce di una deflagrazione interna, forse prodotta da un ordigno a tempo piazzato dentro lo scafo. Secondo Lloyd's List Intelligence, le immagini della sala macchine mostrano fori di schegge proiettate dal basso verso l'alto. «L'impiego di esplosivi interni richiede accesso, pianificazione e controllo. Richiede un commando. O una rete», scrive Diaplous Maritime Services, società greca specializzata in gestione del rischio. E aggiunge: «Questi attacchi portano la firma di uno Stato. E quell'indice punta verso l'Ucraina». Da mesi, il Servizio di sicurezza ucraino (Sbu) e la direzione militare d'intelligence (Hur) sono accusati, mai ufficialmente, di condurre operazioni occulte contro la "flotta ombra". Navi vecchie, opache, coperte da assicurazioni

La petroliera Vilamoura, esplosa al largo delle coste libiche dopo aver effettuato degli scali nei porti della Russia



e bandiere di comodo, che eludono le sanzioni esportando greggio e gas dalla Russia attraverso rotte alternative. Molte hanno toccato gli stessi porti della Vilamoura: Ust-Luga e Novorossiysk, quest'ultimo noto per essere un terminal di petrolio russo e soprattutto kazako. Secondo la Hur, la Vilamoura della greca

TMS Tankers Ltd di George Economou, ha trasportato regolarmente quel petrolio, caricandolo in aprile e maggio nei terminal orientali. Era partita dal porto libico di Zueitina appena dodici ore prima dell'esplosione, diretta a Gibilterra. Tempistica è perfetta per un sabotaggio a orologeria. «Ripetutamente usata per il

trasporto di prodotti petroliferi dallo Stato aggressore», ha scritto la stessa intelligence ucraina su Telegram. A complicare la narrazione c'è la pista libica. Due degli ultimi cinque incidenti sono avvenuti vicino a Tripoli e Bengasi. Nel caso della Grace Ferrum, a febbraio, l'esplosione avvenne proprio in fase di scarico

in Libia. Allora si pensò a una mina esterna. Ma oggi i sospetti si estendono. Alcuni ambienti della marina greca, citati da Kathimerini, ipotizzano che i recenti sabotaggi possano essere legati a faide locali sul controllo degli impianti offshore o a gruppi armati ostili alla presenza russa nel Mediterraneo. Tuttavia, un fatto resta: la selezione degli obiettivi non è casuale. Tutte le petroliere colpite da gennaio avevano fatto scalo in porti russi. La Seajewel (Malta), colpita al largo di Savona. La Seacharm (Isole Marshall), la Grace Ferrum (Liberia), la Koala (Antigua e Barbuda). E ora la Vilamoura. Tutte navi-ombra. L'Unione Europea, intanto, stringe la morsa: con l'ultimo pacchetto di sanzioni ha incluso 432 navi nella lista nera, e nel 18esimo pacchetto in preparazione ne saranno aggiunte altre 77.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosca accelera l'avanzata
Colloquio Macron-Putin

► Da marzo l'esercito russo si è impossessato di 1.714 chilometri quadrati di territorio ucraino (di cui 588 solo a giugno). E il Cremlino rivendica: «Conquistato il Lugansk»



fragore registrato a 1.300 chilometri dal confine ucraino, in Russia: un drone ucraino centra la fabbrica Kupol di Izhevsk, cuore degli intercettori Tor e dei nuovi droni Harpia-Al prodotti per la Difesa di Putin. Tre morti, trentacinque feriti (dieci gravissimi) e un incendio che paralizza l'impianto inserito nella galassia Almaz-Antey, già sotto sanzioni Usa e Ue. Il Servizio di sicurezza di Kiev rivendica: «I nostri droni hanno centrato un nodo critico

della catena di difesa aerea russa». È il secondo colpo in otto mesi contro la medesima struttura e certifica che la "lunga mano" ucraina ora morde la retrovia industriale di Putin. Il Cremlino risponde snocciolando numeri: sessanta droni ucraini abbattuti in una notte fra Crimea, Rostov e Saratov. Ma il bilancio del mese parla poi di 5.438 droni Shahed, di fabbricazione iraniana, lanciati su città e infrastrutture ucraine a giugno, record assoluto che

240
in chilometri quadrati, la porzione di territorio ucraino conquistato a marzo dall'esercito russo. L'avanzata aveva rallentato in inverno

spinge Zelensky a decretare la priorità nazionale per «droni intercettori e strike a lungo raggio». Kiev intende raddoppiare la produzione interna sfruttando capitali europei mentre da marzo a oggi, denuncia il Kiel Institute, Washington non ha autorizzato nuovi aiuti militari, lasciando all'Ue il primato con 72 miliardi di euro contro 65 miliardi statunitensi. Mosca non si accontenta del Donbas. Nelle stesse ore in cui Pasechnik canta vittoria, Pu-

tin riunisce il governo e rilancia «Donbas e Novorossija», riproponendo la mappa che abbraccia l'intera fascia meridionale dell'Ucraina, da Mariupol a Odessa. Dmitry Peskov, il suo portavoce, insiste sul «legame inestricabile» fra Odessa e la storia russa; Vladimir Medinsky, il capo mediatore, evoca le «antiche terre» su entrambe le sponde del Dnipro. Per l'Isr è la prova che il Cremlino punta a spingersi fino all'estuario che collega il Mar Nero al cuore di Dnipropetrovsk.

I CONTROLLI

La diplomazia non placa il fuoco. Emmanuel Macron rompe un silenzio di tre anni e chiama Putin: l'Eliseo invoca un cessate-il-fuoco immediato, il Cremlino replica che qualsiasi intesa dovrà «essere globale e riflettere le nuove realtà territoriali». Entrambi dicono che l'Iran può sviluppare il nucleare pacifico, ma Macron sottolinea che i controlli devono essere rigidissimi. Quanto all'invio speciale di Trump, Keith Kellogg, l'accusa a Mosca è voler guadagnare tempo bombardando civili e chiede «colloqui trilaterali» senza precondizioni. Intanto il ministro tedesco Johann Wadepuhl promette nuovi sistemi antiaerei a Kiev perché «la minaccia maggiore arriva dall'aria».

Sullo sfondo, Mykhailo Podolyak celebra la crisi economica russa, «il Fondo di ricchezza na-

TRUMP: «STO SEGUENDO LA SITUAZIONE A SUMY»
INTANTO L'UCRAINA CONTRATTACCA: COLPITA FABBRICA DI DRONI
3 MORTI E 35 FERITI

zionale crollato del 68 per cento», ma chiede all'Occidente l'embargo totale su petrolio e gas, severi controlli sulle petroliere e l'estromissione definitiva di Mosca dal sistema bancario Swift. Lugansk potrebbe pure esser caduta, ma la battaglia per Odessa e per la riva sinistra del Dnipro non è nemmeno cominciata. E mentre il fronte si dilata, le catene di montaggio a Kiev e a Izhevsk bruciano ventiquattrore su ventiquattro per sfornare il prossimo colpo di mano. In questa partita a scacchi volanti, la casella successiva conta più dei territori appena presi, e il cronometro corre, con l'iniziativa che cambia lato a ogni boato nel cielo.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

NEW YORK Fino a qualche mese fa Elon Musk si presentava in pubblico indossando un cappellino con la scritta «Donald Trump aveva ragione su tutto». Poi i due, dopo mesi di amicizia e milioni di dollari versati da Musk alla campagna di Donald Trump, hanno iniziato a litigare. E ieri, dopo qualche settimana di tregua, c'è stato un nuovo scontro. Questa volta le parole di Trump sono una minaccia ancora più chiara di quelle precedenti: «Il Doge? È un mostro che potrebbe rivoltarsi e mangiare Elon». E ancora: «Deportare Elon? Valuteremo se possiamo farlo». La colpa dell'ex amico da lui definito più volte la persona più intelligente al mondo? Aver contestato ancora una volta la legge di bilancio proposta dal presidente americano, che nei prossimi dieci anni potrebbe aumentare il debito degli Stati Uniti di 3.300 miliardi di dollari e far perdere l'assicurazione sanitaria a 11 milioni di persone, secondo un'analisi del Congressional Budget Office. Il nuovo debito si aggiungerebbe a quello attuale che ha raggiunto i 37.000 miliardi di dollari.

LA FAIDA

Lo scontro tra i due arriva nei giorni in cui il budget sta per essere approvato dal Congresso: ieri il Senato lo ha passato con una maggioranza limitata (51-50) ed entro il 4 luglio la Camera ha promesso di inviarlo a Trump per la firma finale. E Musk non è riuscito a resistere e a rispettare la pace stretta con il presidente: prima delle critiche alla legge, che ha definito «completamente folle e dannosa», ha stuzzicato l'ex amico in modo ancora più diretto. Il patrone di Tesla ha dichiarato di voler finanziare delle controcampagne per non far vincere i

«Faccio il partito». «E io ti deporto» Musk-Trump, guerra tra ex amici

► Il nuovo scontro dopo le critiche del patron di Tesla alla legge di bilancio approvata dal Senato: «Irresponsabile». E il presidente minaccia: «Senza i sussidi chiudi bottega»



Donald Trump con il patron di Tesla, Elon Musk

candidati repubblicani nelle prossime elezioni di Midterm, poi ha parlato ancora una volta delle possibilità di fondare un terzo partito: «Se questa legge passa allora fonderò un nuovo partito», ha detto spiegando che si chiamerà «America Party». In realtà Trump sa bene che

Musk potrebbe sul serio influenzare le elezioni con i suoi finanziamenti. E sa anche che nel 2026 è fondamentale per i repubblicani mantenere la maggioranza sia alla Camera che al Senato, per poter continuare la trasformazione delle istituzioni e non avere il Con-

gresso contro. Ma Elon Musk può essere deportato?

LE ACCUSE

Musk è un cittadino americano naturalizzato, visto che la sua prima cittadinanza è sudafricana, e non è chiaro se ci siano gli elementi per trovare un modo

di espellerlo dal Paese. Di certo, quella di Trump è soprattutto una minaccia. Come del resto quella arrivata poche ore dopo: il presidente ha detto che se il Department of Government Efficiency dovesse prendere di mira il suo fondatore e controllare i sussidi statali che Musk ha ri-

cevuto da Washington, si «risparmieranno tanti soldi». Trump ha anche ripetuto che Musk attacca la legge di bilancio perché eliminerà gli aiuti statali al settore delle auto elettriche, usati da Tesla per anni per fare cassa. Infine ha avvertito: «Non dovrebbe giocare questo gioco con me».

LA TREGUA

Il gioco sembrava essere finito l'11 giugno, quando Elon aveva scritto sul social «X» che si pentiva di «aver pubblicato alcuni post contro il presidente Donald Trump. Mi sono spinto troppo in là» aveva ammesso. In quei giorni i due avevano bisticciato sul budget e Musk aveva insinuato che Trump fosse in qualche modo coinvolto nello scandalo dello sfruttamento di minorenni del finanziere morto suicida in carcere Jeffrey Epstein, con il quale Trump è stato amico per anni. Musk è cittadino americano dal 2002, secondo quanto si può leggere nella sua biografia del 2023, ma lo scorso ottobre il Washington Post ha scritto che a un certo punto l'imprenditore, prima di diventare cittadino, avrebbe lavorato illegalmente per una startup nella Silicon Valley mentre stava fondando PayPal. L'articolo era stato condiviso anche da Joe Biden e Musk aveva subito smentito: potevo lavorare e mi trovavo in una «zona grigia», aveva dichiarato alla Cnn.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Soldi. Visto che il mestiere non è più attrattivo (è pesante, si rischia pure di venire menati dai pazienti), alla fine l'unico sistema per invogliare a indossare il camice è puntare sull'aiuto economico: cari giovani, laureatevi infermieri e avrete dalla Regione del Veneto 3mila euro. Per la precisione, mille euro all'anno per ciascuno dei tre anni di corso (beninteso, prima bisogna passare l'esame). Basteranno questi voucher - in tutto la Regione ha stanziato 9 milioni - per invogliare i veneti a diventare infermieri?

Che la situazione sia preoccupante lo dicono i numeri di uno studio elaborato dalla Direzione Risorse umane del Servizio sanitario regionale illustrate ieri a Palazzo Balbi dal direttore Claudio Costa: l'anno scorso, 2024, sono stati più gli infermieri che se ne sono andati (1.760) di quelli che sono stati assunti (1.401), generando così un saldo negativo di 359 unità. È vero che rispetto al 2019, quando c'erano 22.395 infermieri, i numeri nelle 9 Usls, nelle 2 Aziende ospedaliere e allo Iov complessivamente sono cresciuti (adesso sono 23.816), ma dopo il Covid c'è stato un calo. E, soprattutto, a preoccupare sono le "dimissioni volontarie", gente che se ne va per i più disparati motivi: per avvicinarsi a casa, per andare nel privato, magari per cambiare del tutto lavoro. Su 1.760 cessazioni del rapporto di lavoro infermieristico nel 2024, al primo posto ci sono proprio le dimissioni volontarie: 847, pari al 48,1%. In Veneto mancano 3.500 infermieri, tanti quanti i medici, mentre per gli Oss, gli operatori socio-assistenziali la carenza è di 200 dipendenti.

MA SI PENSA ANCHE AD "IMPORTARE" PERSONALE DALL'ESTERO «STIAMO GUARDANDO AL SUD AMERICA, SOPRATTUTTO AL BRASILE»

L'ORDINANZA

VENEZIA Ha iniziato il Lazio, imponendo ai lavoratori, già ai primi di giugno, lo stop delle attività all'aperto nelle ore più calde della giornata. A catena molte Regioni hanno seguito l'esempio: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, poi Abruzzo e Piemonte. Domani lo stesso stop scatterà in Veneto. Giusto ieri il governatore Luca Zaia ha firmato un'ordinanza che introduce misure urgenti e concrete per proteggere la salute di chi lavora sotto il sole. E lo stesso farà oggi il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

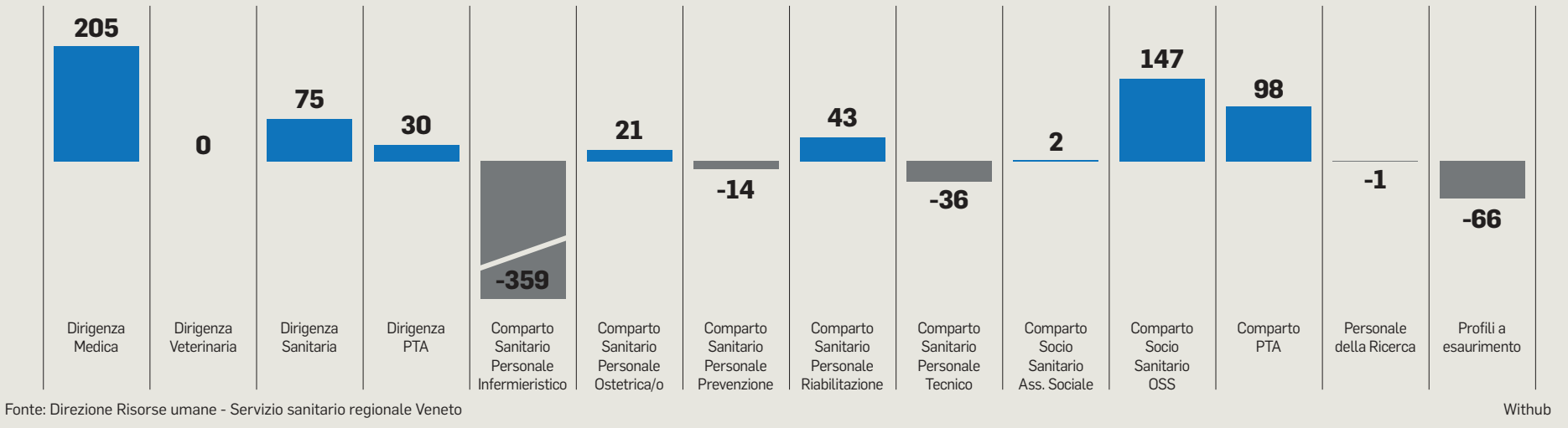
«Si tratta di una misura necessaria per tutelare i lavoratori, rivolta ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia e delle cave - ha spiegato Zaia -. Il provvedimento si applica dal 3 luglio al 31 agosto: sarà vietato svolgere attività lavorative all'aperto tra le 12.30 e le 16, esclusivamente nelle aree del Veneto in cui, secondo i dati del portale Workclimate, viene rilevato un livello di rischio "alto" per i lavoratori al sole impegnati in attività fisica intensa».

Giusto ieri due operai sono stati colti da male per il caldo o per esalazioni mentre stavano lavorando in una buca, a Tezze sul Brenta, in provincia di Vicenza. Uno dei due, in coma, è stato sottoposto a rianimazione, intubato e portato in elicottero all'ospedale San Bassiano di Bassano del Grappa.

LE LINEE GUIDA

Il provvedimento recepisce le Linee di indirizzo approvate dal-

Sanità in Veneto, saldo assunti/cessati nel 2024



Bonus da 3mila euro per spingere i giovani a studiare da infermiere

►La Regione Veneto: una borsa di studio di mille euro l'anno a chi frequenterà il corso triennale di laurea ►La professione è sempre meno attrattiva: nel 2024 ne sono stati assunti 1401 ma in 1760 si sono dimessi



IN GIUNTA Valeria Mantovan (FdiI) e Manuela Lanzarin (Lega)

LA MOTIVAZIONE

E allora ecco i voucher. Un esperimento - hanno detto gli assessori alla Sanità, Manuela Lanzarin, e all'Istruzione, Valeria Mantovan - nato da una cabina di regia, per andare oltre il problema della mancanza di infermieri, un incentivo economico una tantum, ripetibile per ciascuno dei tre anni di corso e per un impegno di 9 milioni di euro. Tra le altre iniziative, la piattaforma per la gestione della mobilità interaziendale così da dare risposta a 120 persone che chiedevano di avvicinarsi a casa, lo sportello di supporto psicologico per i dipendenti in ogni azienda, le campagne di comunicazione a mezzo social, l'open day per comunicare in maniera trasversale e approfondita le attività di orientamento scolastico presso le scuole se-

condarie di secondo grado. E domani non è escluso, come ha detto Lanzarin, che si vadano a cercare gli infermieri all'estero: «Ci stiamo guardando attorno. America Latina, soprattutto Brasile. È una porta che dovremo aprire». Intanto resta l'esperimento del voucher, anche perché è la prima volta che una Regione utilizza i fondi europei Fse. E questo spiega il coinvolgimento nell'operazione dell'assessore alla Formazione Valeria Mantovan e del direttore dell'Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria Santo Romano.

LE CRITICHE

Scettica l'opposizione. «Per rendere attrattiva la professione infermieristica non servono misure una tantum ma un intervento strutturale su più fronti -

ha detto la consigliera regionale del Partito Democratico Anna Maria Bigon -. Una delle azioni su cui puntare per aumentare le iscrizioni all'Università è, caso mai, quella di eliminare le tasse, visto il numero di posti liberi. Ma bisogna anche aumentare le retribuzioni per chi già lavora, attualmente tra le più basse in Europa. Cosa che ha portato, parallelamente a condizioni di lavoro insostenibili, tra turni massacranti e ferie col contagocce, ad un flusso enorme di dimissioni tra gli infermieri dal sistema pubblico: ben 4.377 in Veneto dal 2019 al 2024. Il problema è che, una volta laureati, in molti si rivolgono al privato o addirittura all'estero, dove vanno a percepire uno stipendio alto e la casa gratuita».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia firma lo stop: niente lavoro all'aperto durante le ore più calde



SOTTO IL SOLE COCENTE Operai in un cantiere: da domani ci sarà lo stop nelle ore più calde

la Conferenza delle Regioni. Questo provvedimento - sottolinea ancora Zaia - non è stato scritto in solitudine né chiuso in un ufficio. È il frutto di un confronto concreto con le organizzazioni sindacali e datoriali, che ringrazio sinceramente per lo spirito costruttivo e il senso di

IL PLAUSO DI CGIL, CISL E UIL IL PD: «PROVVEDIMENTO TARDIVO» OGGI LA STESSA ORDINANZA IN FRIULI

Verona

L'Arena studia lo stress termico

Per fronteggiare il caldo torrido la Fondazione Arena di Verona ha affidato a una società specializzata di Milano, un monitoraggio dello stress termico dei lavoratori dello spettacolo. Una prima analisi preventiva è già stata condotta sui costumi di tre opere: Aida, Nabucco e Carmen. Per la realizzazione dei nuovi costumi di Nabucco è stata creata una commissione che

ha controllato tutte le fasi di produzione imponendo come criteri base l'utilizzo di fibre naturali, come lino e cotone. La seconda fase prenderà il via il 6 luglio, con la rilevazione dei parametri fisiologici di un campione di lavoratori con cardiofrequenzimetri al braccio durante le recite, sotto il costume, per tutta la prestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://millesimo61.org

LA SCHEDA

I settori coinvolti

1 Dal 3 luglio al 31 agosto vietato svolgere attività lavorative all'aperto tra le 12:30 e le 16:00 nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia e delle cave

Le attività escluse

2 Escluse dallo stop le attività urgenti di pubblica utilità e di protezione civile, per le quali è comunque richiesta la valutazione del rischio da parte del datore di lavoro

Controllo di vicinato

3 Il caldo colpisce anche chi non lavora. Da Zaia un appello alla cittadinanza per attivare un controllo di vicinato: «Anche un piccolo gesto può salvare una vita»

responsabilità dimostrati». Ieri pomeriggio si è riunito infatti a Venezia il Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro cui ha partecipato l'assessore Manuela Lanzarin.

LE DEROGHE

L'ordinanza si estende anche alle lavorazioni svolte in ambienti chiusi non climatizzati. Sono invece escluse, pur con obbligo di protezione adeguata, le attività urgenti di pubblica utilità e di protezione civile, per le quali è comunque richiesta la valutazione del rischio da parte del datore di lavoro. «Ma il caldo - ha detto Zaia - colpisce anche chi non lavora: penso agli anziani soli, alle persone più fragili, a chi vive in condizioni difficili. Per questo faccio un appello alla cittadinanza: diamo una mano a chi ci sta vicino, attiviamo un controllo di vicinato, non lasciamo nessuno solo. Anche un piccolo gesto può salvare una vita».

LE REAZIONI

Positivi i commenti dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Veneto, Tiziana Basso, Massimiliano Paglini e Roberto Toigo: «Apprendiamo con favore che, anche a fronte delle nostre sollecitazioni, la Regione ha avviato il percorso per il recepimento delle linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare».

Critica la capogruppo del Pd in consiglio regionale, Vanessa Camani: «Il decreto è un passaggio doveroso, che comunque poteva essere più tempestivo e che, in ogni caso, non è sufficiente. Bisogna uscire da una logica emergenziale e adottare misure strutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Inizia da Venezia l'iter che ha portato all'espulsione dall'Italia del marocchino di 29 anni scappato dall'aeroporto di Bologna mentre stava per salire sul volo che lo avrebbe riportato al suo Paese d'origine. Ora è ricercato su tutto il territorio nazionale e anche oltre. Dopo la rocambolesca fuga di sabato pomeriggio, la questura di Bologna ha diffuso le sue foto e il suo nome.

Si chiama Mohamed Elmeahdaoui e si trovava già sulla pista per imbarcarsi sull'aereo diretto in Marocco quando, con uno scatto fulmineo, è riuscito a divincolarsi dalla presa dei poliziotti della questura di Gorizia. Gli agenti lo avevano prelevato dal Cpr di Gradisca e lo stavano scortando per il rimpatrio, in esecuzione di un decreto di espulsione emesso dalla prefettura di Venezia. Riuscito a liberarsi, ha iniziato a correre come una gazzella lungo una delle piste dello scalo Marconi, poi ha scavalcato la recinzione e si è arrampicato su una salita di terriccio franoso per uscire dal perimetro aeroportuale. Dietro di lui due poliziotti che lo stavano inseguendo a pochi metri di distanza. Per riuscire a seminarli, ha raccolto delle sterpaglie secche, ha dato loro fuoco con un accendino e le ha lanciate contro un poliziotto. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma è riuscito a guadagnare terreno e a dileguarsi.

SABATO DIVERSI VOLI DELLO SCALO BOLOGNESE AVEVANO SUBITO RITARDI E DUE SONO STATI DIROTTATI: E CACCIA ALL'UOMO

L'INCHIESTA

PORDENONE Sergente maggiore 46enne impiegato all'aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano (Pordenone) arrotondava con compravendita di pellet, giochi di magia e in un caso addirittura di un'auto. Avrebbe incassato così, oltre allo stipendio, una media di 57mila euro extra negli ultimi 10 anni. E, ovviamente, sugli introiti di questa seconda attività vietata per legge ai militari, non versava neanche un euro di tasse per mantenere tutto sottotraccia. In realtà era impossibile che quel vasto giro d'affari fatto con il passaparola, post su Facebook rimanesse nascosto. Alla fine il sottufficiale che aveva creato di fatto un "negoziato" nel garage di casa, è stato smascherato dalla guardia di finanza di Pordenone. I finanzieri, diretti dal comandante provinciale, il colonnello Davide Cardia, hanno ricostruito il vasto giro di affari anche con la meticolosa analisi dei conti correnti bancari e postali. Il sottufficiale dell'aeronautica militare 46enne è stato denunciato alla procura militare di Verona per truffa aggravata e continuata nei confronti della sua Forza Armata. Dovrà versare all'aeronautica, che sarebbe pronta a chiedergli anche i danni di immagine, il totale dei 570mila euro incassati indebitamente.

LE REGOLE

I militari non possono fare un secondo lavoro, ma al massimo delle attività extra professionali autorizzate come partecipazione a convegni, o associazioni sportive dilettantistiche, piccole prestazioni occasionali. Non poteva però, come tutti i militari, fare attività che comportano sottrazione di tempo al servizio, come quella

Sull'A4 Viabilità in tilt nel tratto a cavallo tra Veneto e Friuli VG



Camion si ribalta e invade tre corsie: autostrada chiusa

Lo scoppio di uno pneumatico, il Tir che si rovescia in mezzo all'autostrada A4 dividendo in due Veneto e Friuli. Un pomeriggio di caos e disagi ieri intorno alle 14.15 a causa di un Tir che si è rovesciato occupando l'intera carreggiata in direzione Venezia, nel tratto compreso tra il casello di Latisana e il nodo di Portogruaro, non distante da Alvisopoli di Fossalta. Alla base del sinistro ci sarebbe stato lo scoppio di uno pneumatico anteriore sinistro, che ha fatto perdere il controllo al conducente del mezzo pesante. Il mezzo si è adagiato di traverso, bloccando completamente la circolazione e rendendo necessaria la chiusura del tratto autostradale e dello svincolo di ingresso a Latisana in direzione Venezia.

Fuga da film in aeroporto prima del volo di rimpatrio in Marocco: ora è ricercato

► Il 29enne era stato fermato a Mestre con precedenti per furti e altri reati

► Scavalcata la recinzione, per tenere distanti i poliziotti ha incendiato sterpaglie secche

LA VICENDA

Ma l'inizio di questa vicenda è nella terraferma veneziana. Mohamed Elmeahdaoui lo scorso maggio è stato fermato a Mestre dai poliziotti della squadra Vo-

lanti della questura di Venezia impegnati in un servizio di presidio della città. Ai primi controlli, l'uomo è risultato da subito irregolare sul territorio nazionale perché sprovvisto del permesso

di soggiorno. Da qui si è avviato il percorso che si sarebbe poi concluso con l'espulsione. È stato quindi preso in carico dai poliziotti dell'ufficio immigrazione di Venezia, ma nel ripercorrere i

suoi trascorsi in Italia è emerso che, oltre ad essere clandestino, è anche gravato da numerosi precedenti per furti e reati contro il patrimonio. La prefettura di Venezia ha quindi emesso un

decreto di espulsione e poi il provvedimento è passato in carico al questore per l'esecuzione. Sono ancora i poliziotti veneziani quindi ad accompagnare Elmeahdaoui in Friuli Venezia Giulia al Centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca.

IL VIAGGIO

Il 29enne di origini marocchine è rimasto qui in attesa che arrivasse il suo turno per rimettersi in viaggio e rientrare in Marocco. Il giorno della partenza era previsto per sabato scorso, quindi gli agenti della polizia di Stato di Gradisca lo hanno accompagnato all'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna da dove, nel secondo pomeriggio, era programmato il decollo del volo che lo avrebbe riportato a casa. A scortarlo due poliziotti sia all'interno dell'aeroporto e anche sulla pista. Poco prima delle 18 era-



IN FUGA
Mohamed Elmeahdaoui, 29 anni

no ai piedi della scaletta dell'aereo, quando si è divincolato ed ha iniziato la fuga. Da qui l'inseguimento e l'incendio.

I voli all'interno dello scalo bolognese hanno subito qualche ritardo, perché dalle 18 alle 18.30, l'attività è stata sospesa in via precauzionale. Una volta spente le fiamme, tutto è tornato alla regolarità ma, a seguito del blocco, diversi voli hanno registrato ritardi e due sono stati dirottati. Il fuggitivo è nel frattempo diventato un ricercato: la sua foto e il suo nome sono stati diramati ovunque.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recuperata stele del terzo millennio avanti Cristo

► Operazione del nucleo carabinieri di Venezia: era frutto di scavi clandestini

REPERTO

VENEZIA Recuperata una statua stele in marmo che risale all'età del Rame, quindi al terzo millennio avanti Cristo. A scoprirla il Nucleo dei carabinieri di Venezia per la tutela del patrimonio culturale che ieri, nella sede del Castello del Buonconsiglio, l'ha consegnata alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali



A TRENTO La stele ritrovata dall'Arma: provento di scavi clandestini o rinvenimenti non denunciati durante lavori all'ospedale di Arco

della Provincia autonoma di Trento. La stele è decorata sui quattro lati: sono raffigurati pugni, un'ascia da combattimento, un mantello frangiato. Questi monumenti in origine erano eretti all'aperto in un'area destinata alle cerimonie. Le indagini che hanno permesso il ritrovamento, dirette dalla Procura di Rovereto sono state avviate dal Nucleo di Venezia nel 2024. A seguito dell'attività ispettiva, il bene è stato sequestrato perché il "proprietario" non disponeva di un titolo di proprietà. La statua, probabilmente, è provento di scavi clandestini o rinvenimenti non denunciati alle autorità, avvenuti negli anni '90 in prossimità dell'ospedale di Arco (Trento), dove c'erano lavori edili.

Il secondo lavoro del sergente aviare: attività commerciale nel garage di casa

commerciale che il sottufficiale svolgeva. Non avrebbe, nemmeno volendo, potuto pagarci le tasse sulle somme indebitamente percepite: cosa che comunque non ha fatto, visto che non aveva mai dichiarato al Fisco nemmeno un euro.

IL QUADRO

Tutto è iniziato con una delega della procura militare ai fi-

LE COMPRASSENDE DEL 46ENNE IMPIEGATO ALL'AEROPORTO "PAGLIANO E GORI" DI AVIANO. INDEBITAMENTE INCASSATI 570MILA EURO



DENUNCIATO DALLA GDF Il 46enne sergente maggiore vendeva "in nero" articoli di magia e pellet

nanzieri pordenonesi. Il passaparola infatti si era allargato ed era emerso quello strano giro d'affari nel garage pordenonese. Il 46enne svolgeva un'attività di intermediazione faceva entrare e uscire la merce: comprava e vendeva. «Le indagini, condotte dalle fiamme gialle - spiegano in una nota dal comando provinciale della finanza - sotto la direzione della procura militare di Verona ed in piena sintonia con la linea gerarchica del militare, hanno fatto emergere la disinvoltura di un sergente maggiore dell'Arma Azzurra che, sen-

za alcuna autorizzazione - peraltro impossibile date le finalità - aveva avviato, in violazione alla disciplina sul cumulo degli incarichi prevista dal decreto legislativo 165/2001, una vera e propria attività commerciale "sconosciuta al fisco". Nelle indagini è emersa l'attività di compravendita di giochi di magia e pellet.

LO STRASCICO

I guai per il 46enne non si fermano con la denuncia. «Il fatto è stato segnalato anche alla Procura della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia - fanno sapere dalle fiamme gialle - e, tramite il Nucleo Speciale Anticorruzione della guardia di finanza, all'Ispettorato per la Funzione Pubblica, deputato ad attivare l'Amministrazione Difesa per il recupero dei compensi guadagnati dalle prestazioni svolte senza autorizzazione». Quindi il militare dovrà restituire il denaro incassato e rischia di dover pagare anche il danno d'immagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

CORTINA Un furto e un danneggiamento hanno colpito il cantiere dello sliding centre olimpico di Cortina d'Ampezzo, la pista Eugenio Monti che accoglierà le gare di bob, skeleton e slittino dei Giochi invernali 2026. Ieri è stata denunciata la sottrazione di una bobina di rame, nella zona della partenza della pista, sopra l'abitato di Ronco. Claudio Tenna direttore di progetto di quel cantiere, per conto dell'impresa Pizzarotti, ha formalizzato la denuncia al commissariato di Polizia di Cortina, retto dal primo dirigente Luigi Petrillo, per il furto avvenuto presumibilmente nella notte fra domenica e lunedì. La bobina di rame sottratta è pesante e il trasporto ha richiesto probabilm-

INTANTO LAVORI A TUTTA PER COMPLETARE LE STRUTTURE ACCESSORIE DELLA STRUTTURA: L'INTERVENTO VA CHIUSO ENTRO OTTOBRE

te lo sforzo di più persone. Nel contempo è stato denunciato anche il danneggiamento del cavo di alimentazione elettrica, che corre sotto la pista, lungo le canallette addossate alla struttura di cemento armato del nuovo impianto sportivo.

IL DANNEGGIAMENTO

Il grosso conduttore, anch'esso in rame, è stato tranciato con una cesoia, nel tentativo di asportarlo: anche in questo caso l'intento pare quello di sottrarre una certa quantità di rame, metallo prezioso, spesso oggetto di furti nei cantieri. La Polizia di stato, di concerto con l'arma dei Carabinieri della compagnia di Cortina, comandata dal capitano Alessandro Bui, ha avviato le attività di indagine.

Cortina 2026, non c'è pace nel cantiere della pista: nuovo raid, a ruba il rame

► La denuncia di Simico e Pizzarotti. Saldini: «Ennesimo atto vandalico»

► Ma probabilmente i ladri sono entrati in azione per il valore della bobina sottratta



Vista la dotazione di attrezzature e materiali, anche sofisticati, presente nel cantiere, non suscita stupore il furto, quanto piuttosto che non ce ne siano stati altri in precedenza, in questi mesi di attività. Il ripristino dell'impianto elettrico richiederà almeno una

settimana di lavoro. Comporterà una spesa aggiuntiva l'acquisto di un'altra bobina di rame, per sostituire quella sottratta. Il commissario di governo Fabio Saldini, amministratore di Società infrastrutture Milano Cortina, propone una sua valutazione dell'episodio.

Al cantiere di Ronco si sta lavorando alacremente, per completare tutte le strutture accessorie alla pista vera e propria, già collaudata a febbraio e marzo, con 1.650 discese

La Consulta

Piccolo spaccio, ok alla messa alla prova

È incostituzionale l'esclusione del reato di spaccio di lieve entità dalla messa alla prova. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con la sentenza numero 90, con cui ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 168-bis del codice penale, nella parte in cui non consente la sospensione del procedimento con messa alla prova per il reato di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti, qualificato di lieve entità, previsto dall'articolo 73, comma 5, del Testo unico stupefacenti. Le questioni sono state sollevate dai Tribunali di Padova e Bolzano contro la norma che ha innalzato le sanzioni del reato di piccolo spaccio, prevedendo la reclusione da sei mesi a cinque anni (in luogo dei quattro anni stabiliti in precedenza), impedendo di fatto la messa alla prova.

dio: «Saranno gli organi competenti a fare ora piena chiarezza su quanto è accaduto, come è giusto che sia. Questo fatto, va detto con determinazione, è inaccettabile».

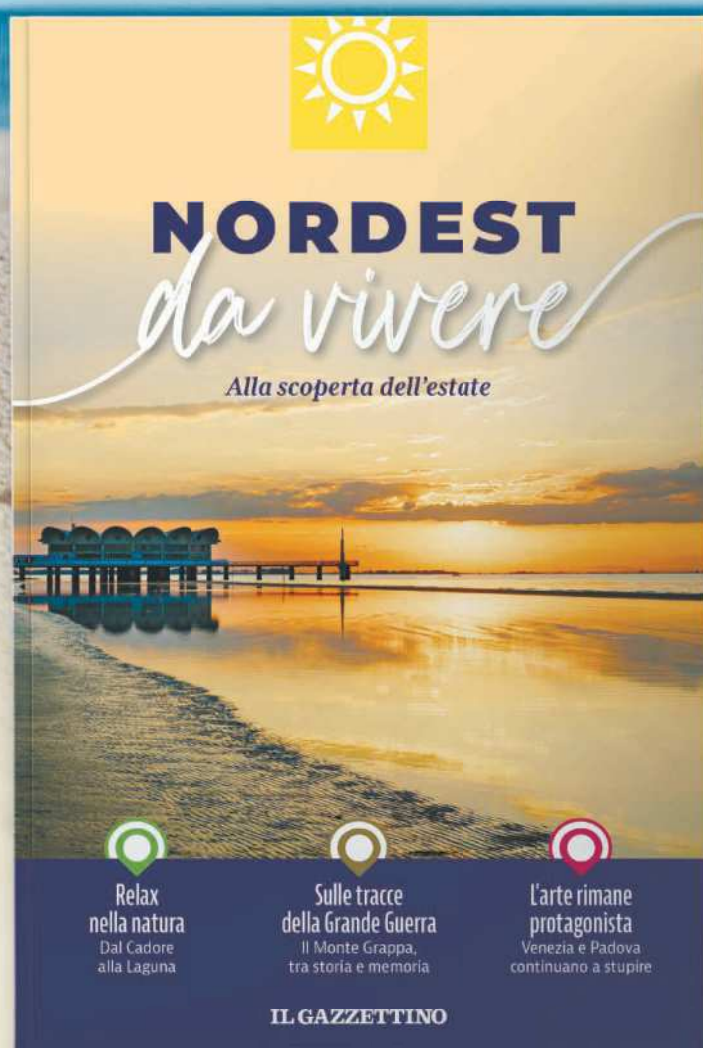
«NON CI FAREMO INTIMIDIRE»

Sono però sicuro che Simico e tutte le società coinvolte nella realizzazione dell'opera non si lasceranno spaventare da questo ennesimo atto vandalico, ma che anzi metteranno ancora più forza e ancora più convinzione, per arrivare alla definitiva realizzazione del nuovo sliding centre di Cortina d'Ampezzo». L'intervento di Saldini si riferisce all'episodio dello scorso mese di febbraio, quando fu denunciato un atto di sabotaggio al cantiere, per il ritrovamento di un tubo della refrigerazione, non ancora collocato nell'impianto, posto di traverso nella strada interna del cantiere. L'episodio scatenò una serie di reazioni, da parte di Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture, del senatore cadorino Luca De Carlo, del sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi. Anche su quella vicenda fu avviata l'indagine, che non ha portato sinora risultati, a sostegno della tesi del sabotaggio. Al cantiere di Ronco si sta lavorando alacremente, per completare tutte le strutture accessorie alla pista vera e propria, già collaudata a febbraio e marzo, con 1.650 discese, in un paio di settimane. Per il prossimo mese di ottobre dovranno essere completati tutti i lavori e gli adempimenti conseguenti, con la omologazione definitiva, per avviare una intensa attività sportiva: allenamenti delle varie squadre nazionali; la prima tappa della Coppa del mondo di bob e skeleton; gare internazionali di slittino. Saranno test decisivi prima delle Olimpiadi 2026. A metà settembre saranno a Cortina cento e cinquanta delegati delle federazioni nazionali bob e skeleton, per il congresso mondiale Ibsf.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL CASO

TEMPIO PAUSANIA Nove anni a testa di reclusione. È stata questa la richiesta del pubblico ministero al processo per la violenza di gruppo del 2019, in Costa Smeralda, e di cui sono accusati **Ciro Grillo**, figlio di Beppe, e tre suoi amici genovesi. Concesse le attenuanti generiche, ha concluso il procuratore capo **Gregorio Capasso**, dopo quasi dieci ore di requisitoria, «ecco la pena che chiediamo, perché le prove raccolte sono tutte a carico dei quattro imputati». Poco prima lo stesso pubblico ministero aveva sottolineato che «tutto in questa drammatica vicenda ci dispiace», perché «ci sono sei ragazzi coinvolti, poco più che maggiorenni, all'epoca dei fatti». A cominciare – ha proseguito l'accusa – «dalla due ragazze, le vittime, che hanno subito quello che hanno subito e poi i quattro ragazzi, gli imputati, che comunque vivono una situazione difficile».

Poi ha aggiunto: «Non è stato facile, questo processo. Di solito nelle requisitorie si alza la voce, si mette enfasi. Qui non è il caso di farsi travolgere dalle emozioni. Siamo davanti a ragazzi, uno di loro (**Ciro Grillo**, ndr) l'abbiamo visto piangere in aula. E prima di lui, sempre in quest'aula, ha pianto una delle vittime. Tutti quanti questi sei ragazzi – ha concluso Capasso – sono

Il processo a **Ciro Grillo** L'accusa chiede 9 anni: «Ma anche lui ha sofferto»

► La stessa richiesta di condanna per il figlio del fondatore del M5S e dei suoi 3 amici, imputati per violenza di gruppo. Il pm: «Coinvolti in una vicenda molto più grande di loro»



Ciro Grillo entra nel tribunale di Tempio Pausania, in Sardegna. Il 24enne è accusato con altri tre amici di stupro di gruppo. La procura ha chiesto una condanna a 9 anni di reclusione per ciascuno degli imputati

**I LEGALI DELLA VITTIMA
«I LIVIDI SUL SUO CORPO
SAREBBERO UNA PROVA
DEGLI ABUSI SUBITI
A LEI RIVOLTE IN AULA
OLTRE 1.600 DOMANDE»**

stati coinvolti in una vicenda più grande di loro, ma la giustizia deve fare il suo corso». Stando alle previsioni, l'accusa avrebbe potuto sollecitare fino a dieci anni di carcere per ciascuno degli imputati, ma la fedina penale pulita di **Ciro Grillo**, che tra l'altro in aula

ha annunciato di essere prossimo a diventare padre, **Francesco Corsiglia**, **Edoardo Capitta** e **Vittorio Lauria** ha ridotto il numero possibile degli anni di carcere da infliggere ai quattro imputati. Perché – sempre secondo il pubblico ministero – a suo tempo «tutti gli accusati hanno approfittato delle condizioni d'inermità delle due ragazze, dovuta all'assunzione di alcoliche, e così costrette a subire atti sessuali non consenzienti». Cioè l'esatto contrario di quanto hanno sempre dichiarato gli imputati, ma la loro ricostruzione difensiva (i rapporti sessuali consenzienti, appunto) è incompatibile – ha ribadito il pm – «con la logica e sono gli stessi fatti, il susseguirsi degli avvenimenti ora dopo ora, a smentire questa loro ricostruzione di quanto accaduto sei anni fa nella villa in Sardegna».

Ieri ad ascoltare le conclusioni del pubblico ministero non erano presenti i quattro imputati, mentre lunedì e per la prima volta si era presentato in aula proprio **Ciro Grillo**, per ribadire: «Sono e siamo tutti innocenti», lasciandosi poi andare ai singhiozzi nell'ascoltare la prima parte della requisitoria e scuote-

Carabinieri



Il comandante Luongo: «La disciplina nostro collante»

«Nella nostra carriera ci siamo confrontati con molte definizioni alcune auliche e altre didascaliche. Per me, sostanzialmente, la disciplina è il collante di una organizzazione complessa, specialmente se gerarchicamente strutturata». Queste le parole del comandante generale dei Carabinieri, **Salvatore Luongo**, durante la cerimonia di cambio del comandante interregionale a Padova. Disciplina è, quindi, «l'ordinata adesione a un codice di norme e valori che, nell'ambito militare, si sublima in dovere morale e in atto di fedeltà assoluta. Essa non è mera osservanza di regole, ma è consapevole condivisione di un ideale superiore, che guida il comportamento di ogni carabiniere anche oltre l'orizzonte della convenienza personale. È la forza silenziosa che regola l'agire, la virtù interiore che rende coesi i ranghi, che trasforma l'individuo in parte viva e responsabile di un organismo più grande, di un sistema pulsante. Nel suo significato più alto, la disciplina militare è misura e rigore, ma anche dignità e onore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re più volte anche il capo, lasciandosi andare a frasi del tipo: «Non è andata così, nessuno di noi ha abusato di qualcosa e qualcuno».

L'AVVOCATA

Frasi che sono state poi al centro dell'intervento della prima parte civile: l'avvocata **Giulia Bongiorno**, che tutela una delle ragazze, la turista italo-norvegese che sarebbe stata violentata dai quattro imputati. «Nel 2019 la mia assistita – ha detto – è stata trattata come un oggetto e lo stesso purtroppo è accaduto in quest'aula, dove è stata sottoposta a un interrogatorio che è durato 35 ore. Le sono state poste 1.675 domande, la commozione, durante il suo racconto, l'ha travolta 18 volte». Non so – ha proseguito – «se nella storia giudiziaria esista un'altra

testa alla quale è stato riservato lo stesso trattamento. Ricordo a tutti che esistono anche i diritti della vittima. Io non so come si possono sopportare tutte quelle domande, ma lei ha retto, rispondendo sempre in modo

coerente. Quando non ricordava ha detto non lo so senza mai inventarsi neanche un particolare». Per poi sottolineare: «Perché, se non ha raccontato la verità, – sempre l'avvocata Bongiorno – la mia assistita non è stata denunciata per calunnia? Perché non ha mentito. Mai».

Alla fine è stata sollecitata una provvisoria complessiva di 150 mila, più altri danni da valutare in sede civile. Il 10 luglio cominceranno le arringhe della difesa, sono due gli avvocati per ciascun imputato, e la sentenza potrebbe essere emessa entro la settimana successiva.

Umberto Aime

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Espulsi per terrorismo, erano innocenti E ora chiedono 2 milioni di risarcimento

LA SENTENZA

PERUGIA Non sono terroristi islamici, ma semplici immigrati che avevano scelto l'Umbria per vivere con le loro famiglie. Il gip del tribunale di Perugia, **Valerio D'Andria**, ha ritenuto insussistente l'accusa di terrorismo nei confronti di quattro nordafricani che erano stati espulsi e ora chiedono due milioni di euro di risarcimento allo Stato. A causa di un'accusa rivelatasi, alla fine, infondata, sono stati costretti ad abbandonare le loro famiglie, mogli e figli minorenni, che sono rimasti senza alcun sostentamento. Tutti e quattro erano ti-



MAROCCHINO Amrane Souflane, uno dei 4 accusati

to deve riconoscere e ammettere quando sbaglia – sottolinea l'avvocato **Hillary Sedu** – e deve ripristinare le sofferenze dei minori ai quali ha strappato dei genitori già integrati nel contesto sociale italiano, deve far sì che questi minori non crescano con il risentimento nei confronti della bandiera italiana perché non vogliamo che si ripetano le tragedie delle banlieue francesi».

LE ACCUSE

A carico dei quattro erano state ipotizzate, durante l'indagine che ha portato all'espulsione, «condotte di partecipazione ad

associazione terroristica e di istigazione a delinquere» a seguito di «attività di indagine svolte mediante analisi del contenuto delle pubblicazioni riferibili agli stessi e comparse sui social network, nonché mediante intercettazioni telefoniche e perquisizioni». Secondo il gip **D'Andria**, «sebbene sia stata documentata l'adesione di alcuni degli indagati ad un contesto ideologico di islamismo radicale, non sono emersi contatti con una rete terroristica, né è emersa la concreta offensività degli scritti a loro riferibili e pubblicati in rete (sui social)». Il giudice

ha disposto l'archiviazione del procedimento il 6 febbraio 2023 perché «gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna».

Sulla vicenda, in parte, si era già espresso, in maniera opposta rispetto al gip, anche il Consiglio di Stato che, in riferimento alla posizione di uno degli indagati di origine marocchina, il 30 maggio del 2024 aveva respinto l'appello contro l'espulsione, confermando la sentenza del Tar del Lazio. La sezione terza, affrontando il ricorso contro i ministeri dell'Interno e degli Esteri, aveva ricostruito la posizione dell'uomo, in Italia dal 2007, fino al decreto di espulsione del 2020 e del «divieto di ingresso sul territorio nazionale per 15 anni in considerazione del particolare profilo di pericolosità sociale evidenziato dallo straniero».

Il Consiglio di Stato aveva sottolineato come «il percorso di radicalizzazione non si è limitato alla sfera interna della manifestazione del pensiero, in astratto intangibile in quanto espressione di una libertà costituzionalmente tutelata, ma è trasmodata in una significativa attività di propaganda jihadista e di militanza mediatica», come da risultati delle indagini dei poliziotti della Digos e del Compartimento di polizia postale di Perugia. Abbastanza, insomma, per confermare – da un punto di vista amministrativo – la correttezza dell'espulsione per cui ora si chiedono i due milioni di euro. Oltre all'indennizzo milionario i quattro immigrati chiedono la revoca del provvedimento nei loro confronti e la cancellazione dal sistema d'informazione Schengen (Sis) dei dati che ne impediscono il rientro nell'area.

**Luca Benedetti
Egle Priolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ERANO ACCUSATI
DI PARTECIPARE
AD ASSOCIAZIONI
ISLAMICHE
ANALIZZATE LE LORO
PAGINE SOCIAL**

tolari di una carta di soggiorno, lavoravano a Cannara, a due passi da Assisi, grazie a un contratto di lavoro a tempo indeterminato ed erano genitori di figli minorenni tutti nati in Italia quando, a causa di quelle ipotesi di reato, venne loro revocato il permesso di soggiorno e furono sottoposti a un rimpatrio coatto. Protagonisti della vicenda tre marocchini (due di 39 anni e uno di 57) e un tunisino quarantasettenne. Ora i loro avvocati, **Hillary Sedu** e **Eduardo Cante**, hanno inviato al ministero dell'Interno (e non solo) la richiesta di risarcimento. «Lo Sta-

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

Quota societaria

VIENE POSTO IN VENDITA al maggior offerente, ai sensi degli artt. 105 e ss L.F., la piena proprietà delle quote societarie pari al 100% di Cà de Nani S.r.l., con sede in 33170 Pordenone Via Damiani 4, CF e P. Iva 00495120933 avente ad oggetto attività alberghiera nonché la ristrutturazione di immobili per la successiva rivendita o amministrazione e gestione diretta tramite locazione, o loro godimento, nonché la compravendita e la permuta di beni immobili. Prezzo base Euro 250.000,00 Offerta minima Euro 250.000,00. Vendita competitiva 25/09/25 ore 11:30 presso lo studio del Dott. Pivato in Via San Parisio n. 20 - Treviso, G.D. Dott G. Amenduni Trib. Padova – G.D. Dott.ssa E. Merlo Trib. Treviso. Curatore Fallimentare Dott. Paolo Parolin tel. 0498974541 email parolin@studioparolin.com. Liquidatore Giudiziale Dott. Gianluca Pivato tel 0422411361 email gianluca.pivato@duodopivato.it. Rif. FALL 33/2022 Trib. di Padova e C.P. 26/2015 Trib. di Treviso. **PP887405**

TRIBUNALE DI TREVISO
R.G.E. N. 432/2021

CARBONERA (TV) – Via Graere n. 9 – Lotto unico,

piena proprietà per le quote indicate nel bando di compendio immobiliare e precisamente: - porzione di fabbricato principale ad uso abitazione catastalmente composta da: cucina, soggiorno, camera, disimpegno, w.c. e portico al piano terra; tre camere, guardaroba, ripostiglio e due disimpegni al piano primo; - altra porzione di fabbricato principale adibita ad agriturismo composta da sala pranzo, angolo bar, sala TV, locali e servizi accessori al piano terra; camere e servizi ai piani primo e secondo allo stato grezzo; - su corpi secondari legnaia e ricoveri attrezzi al piano terra; - ulteriore porzione di edificio ad uso ricovero attrezzi; - area scoperta di pertinenza di complessivi catastali mq. 2106; - terreno agricolo di complessivi catastali mq. 11.388; - quota di area destinata a strada di complessivi mq. 1.079. Occupato dall'esecutato. Prezzo base Euro 254.400,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 190.800,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data 14/10/2025 alle ore 09:30. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Edoardo Bernini presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode giudiziario «Aste 33 S.r.l.», con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

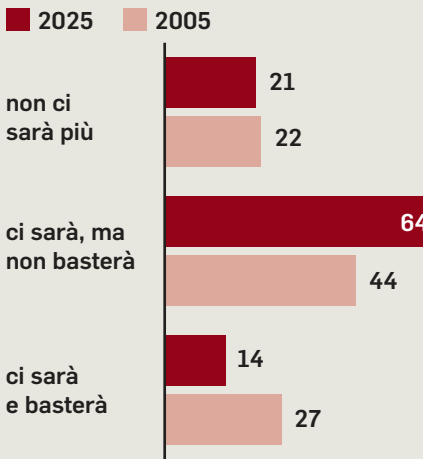
LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Secondo lei, in futuro, come sarà la pensione?
E cosa pensa della pensione integrativa privata?

La pensione pubblica del futuro

Secondo lei, in futuro, la pensione pubblica...

(Valori percentuali - serie storica Nord Est)

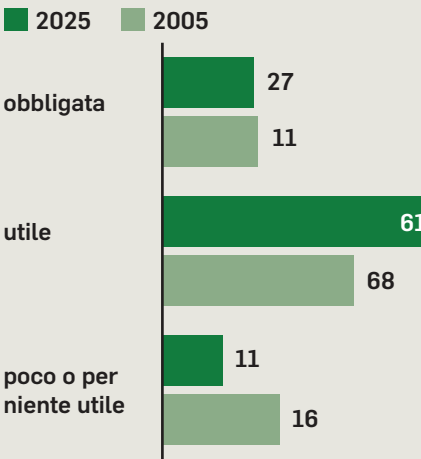


Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2025 (Base: 1000 casi)

LA PENSIONE INTEGRATIVA

Secondo lei, oggi, sottoscrivere una pensione integrativa privata è una scelta...

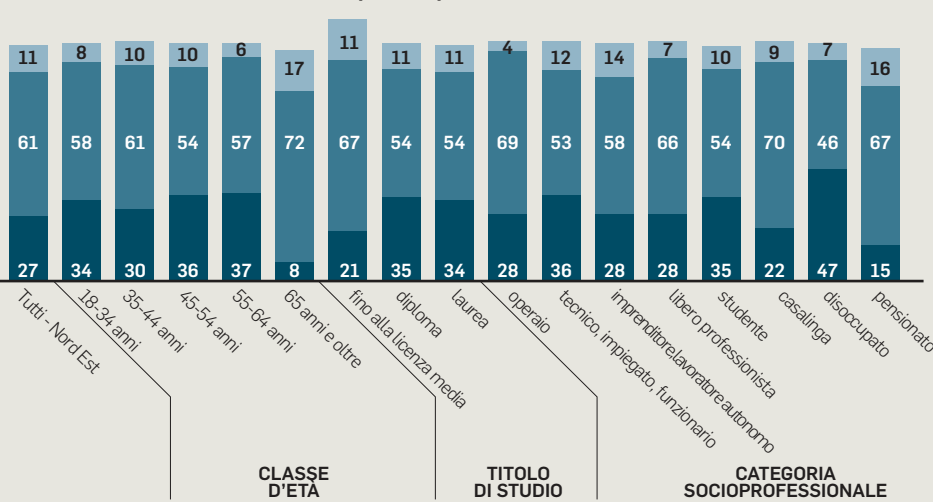
(Valori percentuali - serie storica Nord Est)



IL GIUDIZIO DELLE CATEGORIE SOCIALI

Secondo lei, oggi, sottoscrivere una pensione integrativa privata è una scelta...

(Valori percentuali in base alle categorie considerate)



IL SONDAGGIO

La difficoltà di immaginarsi a 70 anni è probabilmente il primo scoglio da superare; il secondo è avere la piena percezione dell'ammontare dell'assegno mensile Inps e dello stile di vita che questo consentirà. Superati questi due, però, la strada dovrebbe essere tutta in discesa e portare direttamente a bussare alla porta di un fondo pensione integrativo privato. Il futuro da pensionati, infatti, per come è stato disegnato in Italia, si appoggia su due gambe, una pubblica e una privata: esaurita la fase della pensione retributiva, con l'ingresso nel sistema contributivo non c'erano alternative per accompagnare i lavoratori a costruirsi una vecchiaia economicamente più serena. A che punto siamo con questi temi in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in Provincia di Trento? Guardando ai dati dell'Osservatorio sul Nord Est di Demos, vediamo che, tra gli intervistati, è largamente presente la convinzione che in futuro la pensione pubblica o non ci sarà più (21%) o non sarà adeguata (64%), mentre è solo il 14% a pensare che l'assegno erogato dall'Inps sarà sufficiente.

Rispetto al 2005, i valori odierni mostrano una piccola rivoluzione culturale: l'idea che la pensione pubblica sarà soddisfacente, infatti, si è dimezzata (dal 27 al 14%), mentre è cresciuta di 20 punti percentuali (dal 44 al 64%) la quota di quanti prevedono sarà insufficiente. La convinzione che non ci sarà più la pensione pubblica è diffusa soprattutto tra le donne (28%), mentre per età e livello di istruzione si distingue

Sempre più nordestini pensano che l'assegno pubblico sarà insufficiente (64 per cento) Prende quota l'idea che il ricorso al modello integrativo sia una strada obbligata (27)

Pensioni, cresce l'allarme Fiducia nei fondi privati

una certa trasversalità.

I PROFILI

L'idea che l'assegno rimarrà, ma sarà scarso, invece, appare più popolare tra gli uomini (75%), quanti hanno meno di 44 anni (69-70%) e sono in possesso di un diploma (71%) o di una laurea (70%). L'opinione che la pensione

pubblica ci sarà e sarà sufficiente, invece, sembra ancora presente in misura superiore alla media tra gli intervistati tra i 45 e i 54 anni (17%) o over-65 (20%) e tra quanti hanno conseguito al massimo la licenza media (17%).

PENSIONE INTEGRATIVA

Ma è la pensione integrativa la

risposta? La percentuale di chi la ritiene una scelta poco o per niente utile si ferma all'11%, mentre il 61% la ritiene funzionale e il 27% arriva a definirla una strada obbligata. Se è vero che non sembra ancora essere del tutto diffusa la consapevolezza della necessità della pensione integrativa, è altrettanto vero che, guardando al

2005, si può apprezzare un certo cambiamento culturale. In questi vent'anni, infatti, ad essere cresciuta, passando dall'11 al 27% (+16 punti percentuali) è proprio la componente di chi ritiene indispensabile la pensione integrativa. In quali categorie è particolarmente presente questo tipo di consapevolezza? L'idea che sia necessario sottoscrivere una pensione integrativa privata è più radicata tra gli under-34 (34%), le persone di età centrale (30%) e quanti hanno tra i 45 e i 64 anni (36-37%). Guardando al livello di istruzione, invece, vediamo che questa prospettiva è condivisa soprattutto da chi è in possesso di un diploma (35%) o di una laurea (34%). Infine, consideriamo il fattore socioprofessionale: l'idea che un fondo pensione integrativo sia necessario è presente soprattutto tra studenti (35%), disoccupati (47%) e impiegati (36%).

Nataascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 12 e il 17 maggio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.016 persone (rifiuti/sostituzioni: 6.120), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al

titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Segnali di risveglio importanti Si assiste a una svolta culturale

Paolo Pellizzari *

timidi e degli ignavi che, sperando nell'Inps, ritengono al massimo che passare ai fatti sia tiepidamente "utile". È anche bene constatare che quasi un terzo della popolazione ritenga che non c'è più tempo da perdere: ci abbiamo messo venti anni, ma meglio tardi che mai, anche tenuto conto del fatto che la maggior parte di chi pare essersi convinto è giovane o è disoccupato e, quindi, avrà presumibilmente bisogno di sostegno fra qualche decennio.

Questa situazione regionale si inserisce in un quadro più ampio che sembra confermare queste tendenze:

nella recentissima relazione del presidente della Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensioni, si trovano simili motivi di ottimismo (cauto, per carità): a fine 2024 il numero di chi aderisce a forme di previdenza complementare è salito a dieci milioni di persone, +4% rispetto al 2023, e la quota dei lavoratori iscritti sfiora il 40% su base nazionale (anche se, come al solito, i cittadini del mezzogiorno e le lavoratrici hanno tassi di partecipazione più bassi).

Alla luce di questa dinamica è ancora più importante agire per migliorare la qualità dei prodotti che

assicurano l'integrazione pensionistica: ora che molti si sono convinti ad accantonare dei fondi per la pensione di domani, è utile che siano fornite le competenze di financial literacy adatte a scegliere prodotti efficienti e a basso costo. In generale, se disponibili, sono da preferirsi i fondi negoziali, offerti dal datore di lavoro o accessibili tramite contratti collettivi; poi vengono i fondi aperti, dopo l'analisi puntuale dei costi, che è possibile svolgere sull'utilissimo comparatore a disposizione sul sito della Covip (https://www.covip.it/isc_dinamico/); altri prodotti, come i Pip, sono in genere costosi e molti offrono caratteristiche "assicurative" inutili o non necessarie. Se i cittadini, aiutati dalle istituzioni, sapranno abbinare questo risveglio di consapevolezza sul tema a scelte migliori in termini di prodotti per la loro pensione, potremo veramente suonare la carica!

*Università Ca' Foscari

L'intervista

«Previdenza, solo uno su 5 conosce le regole»

«Ti ricordi chi si era messo a piangere in tv nel 2011?», chiedevano. «La Fornero», rispondevano. La domanda, posta da due consulenti del lavoro, era in grado di attirare le persone su un argomento ritenuto spesso noioso, ma di cui si dovrebbe sapere di più. Nasce così «Ciao Elsa», azienda verticale sulla previdenza complementare, con l'obiettivo di rendere accessibile a tutti il mondo dei fondi pensione. «Rappresenta un modo per sfatare i miti – sintetizzano lo spirito con cui hanno fondato la «start up», Anna Vinci e Andrea Agnoletto – e per dire alle persone che bisogna rasserenarsi, informarsi e fare la cosa migliore in base alla propria situazione».

Oggi la sensibilità previdenziale è cambiata?

«Di recente abbiamo fatto un sondaggio, che fa capire perché la percentuale di chi pensa che la pensione pubblica non basterà è passata dal 44% al 64% in dieci anni. C'è più coscienza del fatto che non sarà quella dei nostri genitori e nonni: negli anni '90 si era abituati a vedere persone che ricevevano un assegno pensionistico uguale allo stipendio. Oggi, per quel 20% in più sta scattando un campanello di allarme: andiamo verso una presa di consapevolezza, ma non siamo ancora di fronte a una svolta. Anche se dalla nostra indagine, compiuta su un campione di 1300 persone, solo il 20% conosce le regole del sistema pensionistico: l'80% non sa come funziona ed è preoccupato del proprio futuro economico».

In base all'ultima relazione Covip, della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, due lavoratori su tre non hanno una pensione integrativa. C'è consapevolezza, ma non si passa all'azione?

«Vedo la previdenza come se fosse una casetta, che per stare in piedi ha bisogno di pilastri. Il primo è la pensione pubblica che si sta erodendo, perché il sistema di una volta non è più sostenibile e oggi con quello contributivo, si lascia il lavoro con la metà dei soldi rispetto all'ultimo stipendio. Ma esistono i supporti della pensione integrativa: se immaginiamo che il fondo pensione è uno strumento finanziario simile a un contenitore dove mettere i soldi, nel caso di un lavoratore autonomo possono entrare di tasca propria, quelli del Tfr e del datore di lavoro se è un dipendente. Per entrambi ci sono forti vantaggi fiscali, ma anche le aziende non ne sono consapevoli».

Perché non aderiscono?

«Il fondo è uno strumento regolamentato, ma le persone non sanno quanto darà lo Stato e non conoscono le opportunità; molte non si fidano di chi vende i fondi. Noi cerchiamo invece di colmare il «gap», perché il problema più grosso è rimandare».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse
del 01/7/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	39.561	-0,58% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	8.785	+0,28% ▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.553	+1,04% ▲
🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.963	+0,35% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.662	-0,04% ▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	20.249	-0,59% ▼
🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.673	-0,99% ▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	39.986	-1,24% ▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.084	-0,82% ▼

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Mercoledì 2 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund	↑	CAMBI (euro)	↓	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
🇪🇺 Euribor	1,9% 2,0% 2,1%	↓	🇺🇸 Dollaro	1,18 ▼	1 m	1,947%	🇮🇹 Oro	91,15 €	Sterlina	687		Petr. Brent	67,08 € ▲
3m			🇬🇧 Sterlina	0,86 ▼	3 m	1,947%	🇦🇷 Argento	0,99 €	Marengo	550		Petr. WTI	65,43 \$ ▲
6m			🇯🇵 Yen	169,21 ▼	6 m	1,877%	🇵🇹 Platino	36,90 €	Krugerrand	3.000		Energia (MW)	125,64 € ▼
12m			🇨🇭 Franco Svizzero	0,93 ▼	1 a	1,959%	🇱🇮 Litio	7,26 €/Kg	America 20\$	2.830		Gas (MW)	33,96 € ▲
			🇨🇳 Renminbi	8,43 ▼	3 a	2,258%	🇸🇮 Silicio	970,14 €/t	50Pesos Mex	3.540			
					10 a	3,469%							

Bollette, i costi in linea con la Ue E più nucleare anti-speculazione

►I ministri Pichetto e Tajani agli Stati generali di FI: «Basta ideologismi». Descalzi: «Bruxelles va convinta»
L'ad di Enel Cattaneo: «Serve accelerare per sbloccare le rinnovabili, ma i prezzi sono allineati all'Europa»

LA STRATEGIA

ROMA Piedi per terra e una buona dose di pragmatismo su tutti i capitoli dell'energia. Sul nucleare che «insieme alle rinnovabili servirà all'Italia per combattere la speculazione che spinge i prezzi e per rendere l'Italia competitiva, visto che l'energia è la chiave per la crescita», dice il ministro degli esteri, Antonio Tajani, dal palco degli Stati Generali dell'energia di Forza Italia. Ma anche su auto, acqua e in generale sull'energia. «La posizione dell'Italia sarà netta in Europa», promette il ministro dell'Am-

IMPARATO (STELLANTIS): «SUBITO DECISIONI URGENTI OPPURE A FINE ANNO CHIUDONO LE FABBRICHE»

biente Gilberto Pichetto Fratin. Attenzione «a evitare la bomba di fine anno con le sanzioni Ue se non si raggiungono le quote di auto elettriche», avverte Jean Philippe Imparato, responsabile Europa Stellantis. Per non «uccidere» il settore auto europeo bisogna anche intervenire su altri due fattori «il costo dell'energia, rinnovare il parco circolante». Dunque «servono decisioni urgenti se si vuole evitare di chiudere le fabbriche», conclude Imparato che parla di «un dramma industriale».

Quando però si parla di Europa e di confronto con l'Italia sui costi dell'energia e sulle bollette, la narrativa va un po' corretta per l'ad dell'Enel Flavio Cattaneo, dati Eurostat alla mano. Chi



Il numero uno dell'Enel Flavio Cattaneo e (a sinistra) l'ad di Eni Claudio Descalzi

dice che la bolletta italiana è il quadruplo di quella Ue, crea un allarmismo che non fa certo bene al Paese. Anzi. La premessa è che «Enel da tempo non è più incumbent (ex monopolista, ndr) in Italia», spiega Cattaneo, «Nel mercato italiano copriamo con la nostra produzione il 10% della domanda di energia elettrica, e solo il 3/4 per quanto riguarda il gas. Dei nostri 85 Gigawatt di capacità installata nel mondo, la maggior parte delle rinnovabili è all'estero». E non è un caso, evidentemente. C'entra eccome anche lo stop delle Regioni. «In Italia per morfologia del territorio, stretto e lungo, è difficile farne. In più c'è il problema del permitting che ha prodotto una serie di veti e controvetti a livello locale»,

sottolinea l'ad.

IL CONFRONTO

Quanto alla bolletta, è bene chiarirlo una volta per tutte. «È determinata da un insieme di fattori, tra cui il costo dell'energia che in Italia è di 34,5 centesimi KWh, contro i 31 centesimi KWh dell'Europa». Non parliamo di multipli. I dati Eurostat certificano poi che il costo medio della bolletta europea è di 57 euro al Mwh, mentre in Italia è di 60 euro MWh. Ma questo si deve all'incidenza limitata rispetto agli altri Paesi del costo delle reti, peraltro più efficienti, che in Italia pesa per il 18% rispetto al 31% della media europea. Si tratta di un numero di cui dovremmo vantarcisi. Questo vuol dire

che «in Italia il costo della bolletta non è triplo o quadruplo rispetto all'Europa, chi lo dice crea soltanto confusione». Sempre a detta di Cattaneo, «incrementare le rinnovabili in modo moderno in Italia è la strada per ridurre di molto il costo dell'energia almeno a livello industriale». Per farlo si «sta facendo il possibile, si sta accelerando tutti insieme per cercare di alleviare questi elementi quantomeno per alcune categorie, ma non siamo maghi». Non solo. In Italia, per Cattaneo, «il prezzo ha comunque una sua stabilità, rispetto ad altri che hanno dei picchi pazzeschi». La Spagna delle rinnovabili ha pagato in un giorno di black-out un conto da 15 miliardi.

E così mentre Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'energia, punta sul nucleare «da affiancare alle rinnovabili per continuare a essere un Paese industriale», l'amministratore delegato di Snam, Agostino Scornajenchi, guarda al ruolo di accompagnamento della transizione che avrà ancora il gas: «Negli ultimi cinque anni è stata portata a compimento in modo eccellente la trasformazione dei percorsi di approvvigionamento del gas passato ora a un sistema alimentato dal Nordafrica e che conta sui sistemi di rigassificazione».

Chiede di liberarsi «degli stereotipi» invece l'ad Eni, Claudio Descalzi, a partire da «sostenibilità e neutralità tecnologica», ormai «contenitori vuoti». In Italia «bisogna convincere l'Europa a cambiare ma non ci stiamo riuscendo». L'Europa sembra invece aver colto l'importanza strategica dell'acqua. «Può essere un'enorme opportunità per il Paese, deve essere vista collegata al tema dell'energia e si può sviluppare una filiera in prospettiva», ma «è necessario adeguare le normative, la strada è tracciata» e ora occorre «seguirla rapidamente» per l'ad di Acea, Fabrizio Palermo. Un «significativo passo», è stata la delega alla Resilienza idrica affidata al commissario europeo all'Ambiente, così come è stato «un passo importante la nomina in Italia di un commissario all'emergenza idrica». «Forse, ha aggiunto, «occorre ora avvicinare e unificare le responsabilità». Ma anche «ragionare sulla determinazione della tariffaria media».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mediobanca cade in Borsa per l'addio di Mediolanum



La sede di Mediobanca

IL CASO

ROMA L'addio di Mediolanum a Mediobanca ha lasciato il segno. Un segno meno e rosso a Piazza Affari. Piazzetta Cuccia ha chiuso con un pesante tonfo la seduta di ieri sul listino milanese. Il titolo ha perso il 4,21%, all'indomani della decisione dell'istituto della famiglia Doris di cedere per intero la sua storica partecipazione. Neppure la promessa di maxi-dividendi annunciati appena qualche giorno fa dall'amministratore delegato Alberto Nagel è servito a convincere Mediolanum, che dal suo 3,5 per cento ceduto a investitori istituzionali ha incassato 548 milioni di euro. La banca d'affari milanese, già nei giorni scorsi, aveva ricevuto una fredda risposta del mercato all'aggiornamento del piano industriale.

Cedendo la propria quota Mediolanum ha contribuito anche a ridurre il peso del patto di consultazione tra soci che a lungo aveva sostenuto Nagel. Prima del collocamento deciso dai Doris lunedì sera, gli aderenti al sindacato raggruppavano complessivamente circa l'11,61% del capitale. Con l'uscita di Mediolanum il peso scende all'8,1% e si fa anche più leggero se si contano altri aderenti in uscita. Da inizio anno i Gavio hanno limato la propria quota dello 0,2%, Vittoria Assicurazioni ha invece messo sul mercato lo 0,2%.

Il nucleo dei pattisti si sta facendo quindi sempre più ristretto e già nelle scorse settimane aveva mostrato giudizi differenti sull'operato dei top manager di Piazzetta Cuccia e sull'operazione che dovrebbe portare Mediobanca ad acquisire Banca Generali dalle Generali stesse, in cambio della sua partecipazione nel gruppo triestino. Ieri intanto Piazzetta Cuccia ha annunciato il riacquisto di azioni proprie per 12,4 milioni.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Ilva, l'8 luglio vertice al Mimit con lo spettro della chiusura

LA CRISI

ROMA Ex Ilva, ultima chiamata. Il ministro Adolfo Urso ha convocato per l'8 luglio al Mimit, con inizio alle 9.30 e senza limiti di orario, tutte le amministrazioni chiamate a sottoscrivere l'Accordo di Programma per la decarbonizzazione degli impianti. Sarà una maratona istituzionale, propedeutica alla conferenza dei servizi in calendario il 10 lu-

glio, che dovrà ridefinire l'Aia: l'Autorizzazione Integrata Ambientale, crocevia tra continuità produttiva e sostenibilità. La firma, tuttavia, non è scontata. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha tracciato una linea netta: «Sì all'accordo, ma alle nostre condizioni: il rigassificatore, se ci sarà, dovrà essere sicuro e lontano dal porto, come accade a Ravenna. E sul desalinizzatore serve chiarezza: la salamoia in mare

non è una soluzione accettabile». Emiliano chiede inoltre misure concrete: dalla deroga per nuove assunzioni nella sanità pugliese, alla trasformazione dell'ospedale SS. Annunziata in un Irccs sulle malattie da inquinamento, fino a garanzie per la gestione degli esuberanti.

La posizione della Regione, che dovrà essere condivisa da Provincia e Comuni, è il cuore di un negoziato che vede lo spettro del blocco totale della produzio-

ne aleggiare sull'intero sistema siderurgico nazionale. In agenda c'è anche l'appuntamento di domani al Ministero del Lavoro, dove si discuterà della Cigs per oltre 4 mila lavoratori, di cui 3.500 a Taranto. «Quella dell'ex Ilva è una situazione drammatica, rischiamo una bomba sociale vera e propria», avverte Ferdinando Uliano, segretario generale Fim Cisl.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento dell'ex Ilva

**SENZA LA FIRMA
DELL'ACCORDO
DI PROGRAMMA SULLA
DECARBONIZZAZIONE
SI RISCHIA IL BLOCCO
DEGLI IMPIANTI**

Leonardo punta sulla cyber: acquisirà il 24,55% di SSH

► Valore di 20 milioni Cingolani: «Una delle aree per noi strategiche»

L'OPERAZIONE

ROMA Arriva l'atteso affondo di Leonardo nella cybersecurity, lo snodo cruciale del gruppo per integrare tutti i livelli operativi, terra, aria, mare, spazio, in un ecosistema sicuro. Per rafforzare il portafoglio prodotti cyber il gruppo guidato da Roberto Cingolani punta sull'acquisizione di una quota del 24,55% di SSH Comunica-

tions Security Corporation ("SSH"), società finlandese di cyber-security. E probabilmente non sarà nemmeno l'ultima mossa in questo campo, mentre il mercato ha già fatto scattare il conto alla rovescia in attesa dell'offerta Leonardo-Rheinmetall per acquistare Iveco Defence, valutata 1,5 miliardi di euro. Sembra che manchi ancora qualche tassello su questo fronte. Ma al di là del valore, ben più esiguo, l'affondo nella cyber ha il suo peso strategico.

LA LOGICA

L'investimento, per un valore complessivo di 20 milioni di euro, è - si sottolinea in una no-

ta - «coerente con il Piano industriale di Leonardo e consolida la leadership europea dell'azienda nella Trusted Cyber Security, ovvero il modello di sicurezza informatica secondo il quale la fiducia non è mai implicita, ma va sempre verificata».

La cyber-security per Cingolani, «è una delle aree strategiche di sviluppo del nostro piano». Con questa acquisizione, ha spiegato, «Leonardo accresce il proprio portafoglio in chiave internazionale, ponendosi come punto di riferimento per guidare la rivoluzione Zero Trust in Europa». Nel dettaglio, «l'accordo coniuga le competenze tecnologiche di SSH con



ROBERTO CINGOLANI Ad Leonardo

le tecnologie e le soluzioni, gli asset e i servizi avanzati e la conoscenza specifica di dominio di Leonardo. In un contesto in cui le minacce evolvono rapidamente e le normative sono più stringenti, le organizzazioni hanno sempre più bisogno di soluzioni futureproof avanzate».

SSH dispone di tecnologie per la sicurezza di ambienti cloud ibridi e delle infrastrutture IT e OT con soluzioni che integrano crittografia proprietaria quantum-safe: è leader europeo nel Privileged Access Management per l'accesso sicuro e dinamico a sistemi critici, ambienti cloud e dispositivi sensi-

bili; possiede inoltre soluzioni proprietarie di crittografia Wide Area Network certificata per ambienti governativi e militari, progettata per proteggere il traffico dati tra siti remoti, data center e ambienti critici e di comunicazione sicura tra sistemi.

Oltre all'investimento, Leonardo e SSH avvieranno una partnership regolata da un accordo di cooperazione che prevede l'esclusiva mondiale per Leonardo per l'integrazione delle soluzioni SSH all'interno dell'offerta Zero Trust di Leonardo, ad eccezione dei paesi Scandinavi.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri nel 2026 vara la nave intelligente

►Sarà in grado di gestire i consumi abbassando di conseguenza i costi

►All'ad Folgiero una laurea magistrale ad honorem in ingegneria navale

LA CERIMONIA

TRIESTE Pierroberto Folgiero è ingegnere navale honoris causa. L'ad di Fincantieri ha ricevuto dall'Università degli Studi di Trieste la laurea magistrale ad honorem in ingegneria navale che somma a quella in economia e commercio. A consegnarla è stato il rettore uscente Roberto Di Lenarda.

CARRIERA

Folgiero da 25 anni riveste ruoli apicali per gruppi internazionali dell'industria e dei servizi dedicandosi alla strategia e allo sviluppo aziendale. Ha iniziato la sua carriera in Agip, è passato poi a Wind, l'Irrenia quindi è entrato nel Gruppo Maire Tecnimont dove ha scalato diverse posizioni fino a diventare ad e direttore generale. Nel 2022 è stato nominato ad e dg di Fincantieri avviando un percorso di trasformazione del gruppo focalizzato. E ovviamente il suo compito non è terminato, considerando la recente rinnovata fiducia degli azionisti nei confronti del manager che è stato confermato nell'incarico per altri tre anni. Il futuro si prospetta ric-



PIERROBERTO FOLGIERO Amministratore delegato di Fincantieri

co di opportunità per un gruppo, qual è Fincantieri, che ha anche un'anima "militare", pronto ad intercettare la crescente domanda di mezzi utili alla Difesa. Da quello che è il nuovo target per la spesa militare del Paesi Nato, che salirà al 5% del Pil, si stima «un'ondata di investimenti di circa 20 miliardi» e che rappresenta «un catalizzatore industriale di portata storica». «Grazie a questo contesto favorevole e al nostro posizionamento industriale unico, siamo nella condizione ideale per cogliere questa opportunità» aveva detto Folgiero, con Fincantieri che punta a far crescere il busi-

ness navale - che include fregate, cacciatorpedinieri e portaerei - fino a rappresentare circa il 30% dei ricavi entro il 2027, contro il 20% del 2023.

INNOVAZIONE

Nella vision del Ceo del colosso della navalmeccanica, dopo la digitalizzazione della nave e l'automazione, ora è il momento dell'applicazione dell'intelligenza artificiale. Quella del futuro «sarà una nave che gestisce i consumi, che abbassa i costi, una nave che ha un'intelligenza attiva», ha detto ancora Folgiero a margine della cerimonia a Trieste. E

più in generale un'azienda leader come Fincantieri che intende restare tale, «deve muoversi tantissimo, non si può stare fermi in questo mercato. Serve giocare all'attacco». E poi l'annuncio: «Nel 2026 metteremo in acqua la prima nave Fincantieri con il cervello e questo cervello nel tempo verrà aggiornato con tutta una serie di applicazioni che abbiamo cominciato a preparare e a scrivere. Abbiamo creato una società ad hoc per scrivere il codice di queste applicazioni insieme a una software house e questo è, se volete, l'inchino più grosso che facciamo al futuro. Senza rinnegare quello che ci paga lo stipendio, che è la capacità di fare scafi e di disegnare linee d'acqua», ancora l'ad. Nei piani di Folgiero per Fincantieri c'è poi la specializzazione dei siti grazie ad un piano di riorganizzazione industriale che punta a concentrare la produzione militare nei cantieri italiani di Castellammare di Stabia e Palermo, oggi ibridi tra civile e militare, spostando altrove la produzione civile. Grazie ai lavori strutturali in Liguria, Fincantieri farà di quello di Genova il bacino più grande della storia del gruppo, in grado di fare concorrenza ai Chantiers de l'Atlantique francesi nella costruzione delle grandi navi da crociera. Intuibile che da questo riassetto possano arrivare ricadute positive anche per Monfalcone e Marghera. A Folgiero le congratulazioni di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Selex cresce del 4,5% e mira ai 22 miliardi

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Selex fa rotta verso i 22 miliardi di euro. Il gruppo della grande distribuzione chiude il bilancio 2024 con un fatturato al consumo complessivo di 21,1 miliardi di euro (+4,5% rispetto al 2023). E guarda avanti con proiezioni di ricavi, per l'anno in corso, a 22 miliardi. È quanto risulta dall'assemblea dei soci che si è svolta a Budapest, nel fine settimana.

A sostenere le aspettative, una dinamica di crescita supportata da alcuni indicatori. A partire dal fatturato a sviluppo, comprensivo delle nuove aperture, che nei primi cinque mesi dell'anno ha registrato un aumento del +7,9%: un dato superiore alla performance del comparto nazionale, che si attesta al +4,4%. Allo stesso tempo, la quota di mercato è aumentata al 15,6%. Gli obiettivi di sviluppo sono accompagnati da un programma di investimenti da 480 milioni di euro: dall'inaugurazione di 67 nuovi punti vendita all'innovazione di 114 strutture esistenti. In questo modo, le 18 imprese che costituiscono il gruppo - comprese la vicentina Unicomm, la veneziana Cadoro, la veronese Maxi Di e la padovana Ali - intendono potenziare e ampliare la rete distributiva, che oggi conta 3.331 punti vendita. Nel frattempo, nel corso del 2024, è stato rafforzato il posizionamento strategico delle marche, e le 8.000 referenze dei brand del gruppo hanno ottenuto una crescita del +6,4%.

«Il 2024 e questi primi mesi del 2025 evidenziano un mercato dinamico nonostante le incertezze della situazione internazionale ed un'economia che cresce lentamente - commenta Alessandro Revello, presidente Gruppo Selex -. La nostra priorità è migliorare la rete dei punti

di vendita, i prodotti e i servizi ai nostri clienti, attraverso investimenti in ristrutturazioni, nuove aperture, competenze e tecnologia. Stiamo inoltre investendo sull'innovazione, in queste settimane ad esempio lanciamo la piattaforma Selex Media». Il progetto permetterà al gruppo di «dialogare» con 15,5 milioni di famiglie attraverso un ecosistema integrato di canali instore e digitali.

C'è ottimismo, dunque, ma la prudenza è d'obbligo: «Il gruppo registra buoni risultati anche in questi primi mesi del 2025, ma rimane una preoccupazione di fondo sulla tenuta dei consumi per la seconda parte dell'anno - avverte Manuele Tasca, direttore generale -. Dobbiamo proseguire il contrasto all'inflazione e adeguare gli assortimenti per offrire convenienza sugli scaffali e cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti nelle abitudini di consumo».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANUELE TASCA Direttore generale

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI DA 480 MILIONI PER RINNOVARE 114 STRUTTURE E APRIRNE 67

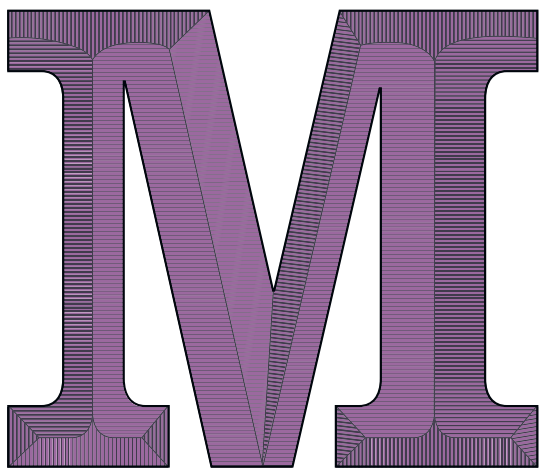
La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,321	1,58	1,923	2,361	7594922
Azimut H.	26,800	-1,40	20,387	27,502	334630
Banca Generali	46,280	-1,91	43,326	57,049	160891
Banca Mediolanum	14,310	-2,12	11,404	15,427	1158967
Banco Bpm	9,824	-0,89	7,719	10,385	3823221
Bper Banca	7,478	-3,08	5,722	7,959	8663868
Brembo	8,265	1,79	6,972	10,165	789581
Buzzi	46,500	-1,19	35,568	53,755	365607
Campari	5,906	3,43	5,158	6,327	8759630
Enel	8,242	2,31	6,605	8,127	30960313
Eni	13,790	0,22	11,276	14,416	5479458
Ferrari	415,400	-0,17	364,816	486,428	199961
FincoBank	18,465	-1,96	14,887	19,532	1518659
Generali	30,220	0,03	27,473	34,942	3059956
Intesa Sanpaolo	4,845	-0,95	3,822	5,011	41129291

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	7,230	0,42	5,046	7,194	4315020
Leonardo	45,390	-5,00	25,653	55,314	2982411
Mediobanca	18,905	-4,21	13,942	21,175	7499312
Moncler	49,420	2,13	47,319	67,995	638419
Monte Paschi Si	7,048	-2,41	5,863	8,321	14817179
Piaggio	1,921	2,18	1,667	2,222	1395025
Poste Italiane	18,060	-0,99	13,660	19,126	1567366
Recordati	54,050	1,22	44,770	60,228	202754
S. Ferragamo	5,150	3,00	4,833	8,072	368931
Saipem	2,297	-1,20	1,641	2,761	18332700
Snam	5,146	0,08	4,252	5,300	3610421
Stellantis	8,601	1,08	7,530	13,589	22841098
Stmicroelectr.	25,480	-1,79	16,712	26,842	2204361
Telecom Italia	0,453	-2,20	0,287	0,466	16168512
Tenaris	15,750	-1,41	13,846	19,138	1915708
Terna	8,748	0,25	7,615	9,055	2971368
Unicredit	55,930	-1,72	37,939	58,208	4089135

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	16,435	-2,32	11,718	17,508	1003873
NORDEST					
Ascopiave	3,085	1,31	2,699	3,292	155160
Banca Ifis	22,500	-0,88	18,065	23,752	76282
Carel Industries	22,700	0,44	14,576	23,397	45185
Danieli	32,250	-3,30	23,774	36,210	79781
De' Longhi	28,600	0,35	24,506	34,701	85948
Eurotech	0,951	-3,65	0,659	1,082	523949
Fincantieri	15,410	-5,75	6,897	16,355	1826963
Geox	0,333	1,37	0,301	0,472	1663916
Gpi	11,480	1,23	8,182	11,263	52757
Hera	4,090	-0,29	3,380	4,425	2653742
Italian Exhibition Gr.	9,120	-0,65	6,659	9,518	2611
Ovs	3,700	-0,05	2,835	3,787	511163
Safilo Group	0,926	2,55	0,675	1,076	1338527
Sit	1,330	0,00	0,918	1,370	0
Somec	13,100	-1,87	9,576	15,017	819
Zignago Vetro	8,290	-0,96	7,871	10,429	46060

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il caso

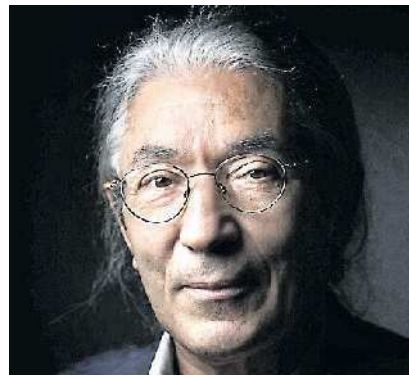
L'Algeria condanna lo scrittore Sansal a 5 anni di carcere

Niente sconti per Boualem Sansal (nella foto), condannato a 5 anni di carcere in primo grado dal tribunale di Algeri a marzo. Ieri la Corte d'appello algerina ha confermato il pesante verdetto per lo scrittore franco-algerino, ormai il caso più grave nella crisi diplomatica fra i due paesi che si protrae da 7 mesi. La Francia ha immediatamente dichiarato

«incomprensibile e ingiustificata» la sentenza, ma le dichiarazioni del premier François Bayrou hanno indicato la direzione verso la quale sembra orientata a far pressione Parigi: una «grazia presidenziale». Sansal, che ha 80 anni ed è malato di cancro alla prostata, è accusato fra l'altro di «attentato all'unità nazionale», «offesa alle istituzioni», «pratiche nocive per l'economia

nazionale» e «detenzione di video e pubblicazioni minacciose per la sicurezza e la stabilità del Paese». Tutto nel 2024 sul giornale francese di estrema destra Frontières, in cui affermava che l'Algeria aveva ereditato, durante il periodo francese, territori appartenuti fino ad allora al Marocco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

A Castelfranco una mostra dedicata all'autore siciliano e al sodalizio intellettuale e artistico con il trevigiano Giusto Pio
Parla Stefano, figlio del compositore castellano: «Sono stati molto uniti. Un legame professionale e spirituale profondo»

IL RICORDO

«Mio padre non voleva dare lezioni di violino a Franco Battiato. Fummo noi figli a insistere: Battiato era già un nome nella scena underground milanese. Veniva a fare le occupazioni nel nostro liceo, era una figura magnetica». Stefano Pio è il figlio di Giusto Pio, violinista che è stato per vent'anni il co-artefice dei successi del cantautore siciliano come «Centro di gravità», «Aleksanderplatz», «I treni di Tozeur» e «Per Elisa». Una collaborazione felice e fortunata che ha consentito alla musica leggera italiana di contaminare elettronica e musica accademica, di essere allo stesso tempo profonda e facile.

Stefano e sua sorella Giulietta Pio osservavano quel mondo dall'interno della propria casa. Le prime lezioni, la nascita di una profonda sintonia spirituale, Giusto Pio che da maestro diventa collaboratore. «Al tempo abitavamo a Milano: mio padre era musicista nell'orchestra della Rai e fu Antonio Ballista a chiederli di seguire questo giovani cantautore di talento. Ma Franco non conosceva la musica, le partiture venivano tutte scritte da mio padre».

IL CONNUBIO

È il racconto di vent'anni che hanno cambiato la storia italiana, di un rapporto incredibile e di intuizioni musicali ancora vive. Insieme, è il racconto della giovinezza di una generazione. Ed è per questo che Stefano Pio, erede del grande archivio di suo padre, ha deciso di organizzare a Castelfranco Veneto, dove Giusto Pio è nato nel 1926 (ed è mancato nel 2017), la prima grande mostra con memorabilia, strumenti originali e le partiture autografe dei grandi successi della canzone italiana. «Battiato era un genio poco ordinato, mio padre invece teneva tutto. Abbiamo quindi dei documenti eccezionali da condividere con il pubblico».

La mostra «Sulle orme di Giusto Pio e Franco Battiato», inaugurata nei giorni scorsi in Galleria del Teatro Accademico a Castelfranco Veneto, sarà visitabile fino al 30 agosto. «Giusto Pio e Franco Battiato hanno avuto un sodalizio artistico e umano di lunga durata. Pio ha ricoperto diversi ruoli, tra cui autore, musicista, arrangiatore e direttore d'orchestra, affiancando Battiato per oltre vent'anni. Insieme, hanno esplorato diversi generi, dalla musica contemporanea alla canzone, mantenendo sempre un legame con la sperimentazione e la ricerca spirituale. La mostra, curata dal figlio Stefano evidenzia questo proficuo sodalizio, mostrando l'interno di quel percorso creativo che ha portato alla nascita di brani iconici della musi-

DAL LORO LAVORO SONO NATI GRANDI CANZONI COME «CENTRO DI GRAVITÀ», «I TRENI DI TOZEUR» E ANCHE «PER ELISA»



LA RIEVOCAZIONE
Nella foto grande in alto Giusto Pio e un giovanissimo Franco Battiato che iniziava allora a studiare musica insieme al maestro trevigiano. Nelle due foto a destra, due fasi dell'inaugurazione della mostra «Sulle Orme di Franco Battiato e Giusto Pio». Sotto Stefano Pio, figlio del musicista e in basso una delle vetrine allestite con le documentazione dei due protagonisti



«La musica di mio padre per Battiato»



LE TESTIMONIANZE

Attraverso partiture originali, strumenti, registrazioni, memorabilia e documenti inediti, il percorso espositivo restituisce al pubblico l'essenza di un sodalizio artistico. «Questa esposizione nasce dal desiderio di condividere un patrimonio unico, fatto di ricerca, amicizia, libertà artistica e sperimentazione» – ha spiegato Stefano. «Mio padre e Franco Battiato hanno costruito un dialogo musicale profondo, mai scontato. Con questa mostra restituiamo al pubblico la storia e la visione che li hanno uniti per oltre vent'anni». L'iniziativa si inserisce nel programma di Oltremura, un progetto più ampio di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Non è solo un omaggio, ma anche un atto di riconoscenza verso un'eredità che continua a ispirare. Però Battiato e Pio hanno saputo guardare oltre il loro tempo: il nostro compito è custodirne la memoria e farla vivere nel presente. La mostra è il contenitore di una serie di concerti ed eventi: Si inizia il Concerto-evento: «L'era del cinghiale bianco».

LE INIZIATIVE

Le musiche di Franco Battiato e Giusto Pio risuoneranno sul palco del Teatro Accademico, eseguite da un ensemble di grande rilievo con la partecipazione di Filippo Destrieri, storico tastierista e collaboratore di lungo corso di Battiato e Stefano Pio alla viola. Il 4 luglio (alle 17,30) sarà presentato il libro «Franco Battiato & Giusto Pio. Uno sguardo dal ponte», scritto da Stefano Pio (Antiga). «Ho voluto raccontare Franco Battiato attraverso le parole di Giusto Pio dai quali sono nati album discografici come «L'era del cinghiale bianco» e «La voce del padrone», entrati nell'immaginario collettivo degli italiani. Questa testimonianza ci riconduce agli anni 1970-1980, alla genesi di quelle musiche da tutti amate. Giusto Pio e Franco Battiato furono alleati, grandi amici complici e sodali. Esploratori di universi artistici in continuo mutamento, sensibili agli input che in quei tumultuosi anni provenivano sia dall'Occidente sia dall'Oriente, riuscirono a fonderne con libertà creativa i punti cardinali». In serata, sempre il 4 luglio alle 21, è in agenda il Concerto-evento «Franco Battiato e Giusto Pio. Brani sperimentali anni '70». Un viaggio sonoro di composizioni rare e visionarie, tra cui «Café Table Musik» di Battiato. E in mostra ci sono oggetti unici come il violino di Giusto Pio uno strumento che ha una storia incredibile: mezzo classico per eccellenza, appartenuto a grandi solisti, diventa il medium di creazione di una nuova visione della musica che mette insieme alto e basso, facilità del sound e melodia.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ESPOSIZIONE FOTOGRAFIE, MEMORABILIA DEGLI ANNI '70 E '80 E STRUMENTI COME IL FAMOSO VIOLINO

ca italiana. L'esposizione dal Comune castellano con il supporto del Rotary Club, offre uno «sguardo dal ponte», come il titolo del libro di Stefano Pio, che racconta la loro storia. Saranno esposti materiali, immagini e testimonianze che ripercorrono gli anni '70 e '80, periodo fondamentale per la loro collaborazione e per la nascita di album entrati nella storia della musica italiana. E poi in vetrina ci sarà il violino di Giusto Pio uno strumento mezzo classico per eccellenza, appartenuto a grandi solisti, che si trasforma in una nuova creazione musicale che mette insieme alto e basso, facilità del sound e melodia.

L'attrice romana sarà la conduttrice delle serate di apertura e di chiusura della 82. edizione di Biennale Cinema. «Interprete di grande ironia»

Emanuela Fanelli apre la Mostra

L'ANNUNCIO

Sarà Emanuela Fanelli, tra le interpreti oggi più originali e innovative del panorama cinematografico e televisivo italiano, a condurre le serate di apertura e di chiusura dell'82. Mostra del Cinema di Venezia (27 agosto-6 settembre). Attrice ed autrice, amatissima dal pubblico, versatile e profonda, capace di passare con naturalezza dalla comicità al dramma senza mai perdere coerenza espressiva, è stata quest'anno nel cast corale del campione al box office "Follemente" di Paolo Genovese, ma il film che ha rappresentato per lei una svolta è stato nel 2023 "C'è ancora domani" di e con Paola Cortellesi.

SI È FATTA NOTARE ALLA TV CON VALERIO LUNDINI UN DAVID DI DONATELLO CON "C'È ANCORA DOMANI" DI CORTELLESI

cora domani" di e con Paola Cortellesi.

PRIMADONNA

Fanelli guiderà la cerimonia di inaugurazione mercoledì 27 agosto sul palco della Sala Grande al Palazzo del Cinema al Lido, nonché la cerimonia di chiusura di sabato 6 settembre con la premiazione. «Il suo lavoro - sottolinea una nota di Ca' Giustinian - è apprezzato non solo per le doti interpretative, ma anche per la capacità di raccontare, con sguardo personale e profondo, le ironie e le contraddizioni del presente. È autrice dei suoi stessi monologhi. Romana, classe 1986, dopo il debutto al cinema con "Non essere cattivo" di Claudio Caligari nel 2015, ha preso parte a film quali "Gli ultimi saranno ultimi", "Assolo", "Beata ignoranza", "A mano disarmata". In tv il grande pubblico ha iniziato a conoscerla con la serie "Dov'è Mario?", con Corrado Guzzanti, è stata co-conduttrice di "Una pezza di Lundini", dove dà prova di una comicità surreale e di grande originalità. Partecipa negli anni a pro-

PRESELTA

Emanuela Fanelli, romana. Sarà lei a presentare le serate di gala per l'apertura e la chiusura della Mostra del cinema di Venezia.

grammi come "La TV delle ragazze-Gli Stati Generali", "Battute?" e altre serie di successo.

IL DEBUTTO

Il primo film della svolta cinematografica arriva con "Sicilia" di Paolo Virzì, presentato alla Mostra di Venezia, in cui interpreta Raffaella, ruolo che le vale anche il David di Donatello 2023 alla prima candidatura, come Migliore attrice non protagonista. L'anno successivo conquista un secondo David di Donatello alla sua seconda candidatura per "C'è ancora domani" di Paola Cortelle-



si. Nel 2024 torna a essere diretta da Paolo Virzì nel sequel dello storico film "Ferie d'agosto, Un altro ferragosto". Dal 2016 è collaboratrice fissa al programma radio 610 di Lillo e Greg in onda su Rai Radio 2. Alla fine del 2019 è stata protagonista del videoclip Immigrato, brano di Checco Zalone realizzato per l'uscita nelle sale del suo film campione di incassi Tolo Tolo. Ha vinto una serie di riconoscimenti già all'inizio della sua carriera, tra cui la menzione speciale come miglior attrice e come miglior monologo al festival Ciak, si Ro-

ma! (in giuria Carlo Verdone, Daniele Luchetti e Lina Wertmüller) e il premio come migliore attrice del 48h Film Project per il suo ruolo nel cortometraggio Un film d'amore. È stata la conduttrice dell'edizione 2021 del Torino Film Festival, ha ricoperto il ruolo di narratrice nel documentario I magnifici quattro della risata (Benigni, Nuti, Verdone, Troisi) presentato al Festival del cinema di Roma 2022. Nel 2024 ha ricevuto il premio Manfredi ai Nastri d'Argento.

Re.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza, oltre 140 spettacoli di teatro e danza al Comunale

IL CARTELLONE

Una "geografia" multiforme di oltre 140 appuntamenti tra spettacolo e performance per la stagione artistica 2025/26 del Teatro Comunale di Vicenza, che nella sua variegata proposta spazia da Lella Costa al jazz, da Marie Chouinard a Malika Ayane al vincitore del Concorso Chopin di Varsavia, da Umberto Galimberti alla compagnia ungherese Recirquel Cirque Danse, passando per la "Missa solemnis" di Beethoven eseguita dal Coro e Orchestra dell'Arena di Verona.

SETTE MESI

Da novembre 2025 a maggio 2026, in cartellone le sezioni saranno danza, prosa, musica da camera e sinfonica, circo contemporaneo, jazz, ma anche musical, danze, gospel, cabaret, operette con musica dal vivo, family show, concerti live ed eventi speciali (info www.tcvv.it). La danza approda in Sala Maggiore con Aterballetto, la Compagnie Marie Chouinard, l'Accademia della Scala, la francese Compagnie Accrorap e l'ungherese Szeged Contemporary Dance Company, la Spellbound Contemporary Ballet e la britannica Hofesh Shechter Company - Shechter II con il nuovo rave spirituale "In the brain". Focus sull'auto-

La graduatoria nazionale

Stabile Veneto, quarto a livello italiano

"Ogni storia ha il suo inizio", recita il titolo della Stagione 25/26. E con la conferma della qualifica fra i sei Teatri Nazionali per la Fondazione Teatro Stabile del Veneto l'inizio di questo nuovo triennio si presenta già pieno di soddisfazioni. Pubblicate le valutazioni dalla Commissione consultiva per il Teatro del ministero della Cultura: il Tsv si posiziona al quarto posto assoluto tra i teatri Nazionali, dopo lo Stabile di Torino, la Fondazione di Roma e il Teatro di Napoli. Il riconoscimento, riguardante la qualità artistica dei progetti triennali 2025-2027 e dei programmi annuali 2025 dei Teatri Nazionali, per il TSV premia la continuità del nuovo progetto con il triennio appena concluso e apre a nuove responsabilità. «Accogliamo questa notizia con soddisfazione. È una conferma della qualità del

lavoro svolto fino ad oggi - dichiara il presidente della Fondazione TSV - Teatro Nazionale, Giampiero Beltotto (nella foto) - Un premio che ci chiama anche a nuove e maggiori responsabilità nei confronti del sistema teatrale regionale, nazionale ed europeo». Soddisfazione anche da parte del presidente regionale Luca Zaia: «Ciò è la conferma che la nostra regione sa essere protagonista anche in ambito culturale, con progetti di altissimo profilo artistico e una capacità unica di coinvolgere cittadini e visitatori, sapendo coniugare la produzione di spettacoli di eccellenza con un radicamento autentico nella società veneta. Il merito va a chi ha creduto in un progetto ambizioso e lo ha reso concreto, rendendo il teatro sempre più accessibile, vivo e contemporaneo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICENZA Spellbound Ballet

rialità con Francesco Marilungo, le Compagnie Virgilio Sieni e Déjà Donnè, Andrea Costanzo Martini e la En-Knap Productions & Zagreb Dance Company. Il teatro rilegge Shakespeare e il cinema di Hollywood, ma anche Aristofane con in scena Amanda Sandrelli, Edoardo Gargioli, Filippo Contri e Malika Ayane, Filippo Timi e Lucia Mascino, le regie di Bence Vági e Alfredo Arias, Luca Bizzarri, Lella Costa e molti altri. Al ridotto emerge invece un mosaico al femminile con Manuela Massini, Anna Zago, Lia Zinno, Antonella Questa, Caterina Guzzanti e Lucilla Giagnoni, oltre ai PoEM diretti da Gabriele Vacis. Il circo ci sarà con la Compagnia Trioche, il Cirque Éloize, la Recirquel Cirque Danse, "Clown in libertà" di Teatro Necessario e la Compagnia Nando e Maila.

MUSICHE E SUONI

La stagione concertistica accoglie Maria Joao Pires e Angela Hewitt, il Trio Kobalt, I Piccoli Musici di Mario Mora, Les Mystères des Voix Bulgares, i Mnozil Brass e il MiB Ensemble. Fra gli ensemble, i Solisti Filarmonici Italiani di Federico Guglielmo e l'Accademia Bizantina, il Quartet di Ilya Gringolts. Il tributo alla Giornata della Memoria è con Avi Avital (mandolino), Gilad Harel (clarinetto) e Ohad Ben-Ari (pianoforte). La stagione sinfonica presenta 8 concerti, con l'Orchestra dell'Olimpico guidata da Alexander Lonquich, Giuseppe Mengoli, Christian Zacharias e Alessandro Mazzocchi, il duo Bruno Canino e Antonio Ballista, Frau Musika.

FUORI ABBONAMENTO

In programma 5 musical - da "Hair" a "La febbre del sabato sera", da "Tootsie" a "Rocky" fino a "Cantando sotto la pioggia" - e il balletto con The State Ballet Of Georgia, la Compagnie Marie Chouinard, la Beijing Academy, i Momix. E ancora il gospel del Bassano Bluespiritual Band e due operette con la Compagnia Musica Novecento. Due i family show "Pimpa" della Fondazione Aida e "Gilda. Nel gioco del duca" di Aslico. Fuori abbonamento Arianna Porcelli Safonov con il nuovo show "Omeophonie - Favole omeopatiche per adulti" e Katia Follsea in "No vabbè mi adoro", oltre al filosofo Umberto Galimberti che affronterà il tema del "Mistero delle emozioni".

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Trieste

Vengerov «Musica immersiva al Malibran»

IL PROGETTO

Uno dei maggiori violinisti di tutti i tempi Maxim Vengerov (nella foto) si esibirà in anteprima assoluta il 3 settembre - durante la Biennale Cinema al Teatro Malibran. Qui porterà per la prima volta, nell'ambito del suo "Tour Live Music. Living films", uno spettacolo inedito che crea un connubio tra intelligenza artificiale e musica. Lo spettatore potrà vedere un film che dal vivo si sincronizza con la musica e ogni volta sarà diverso: questo film ascolta l'interprete e dipendendo da come suona lo percepisce e cambia la sua trama. La storia di questo film è costruita con le visioni del musicista si avrà la possibilità, forse per la prima volta nella storia, di vedere nello schermo le idee e le visioni che il musicista ha nella sua testa proprio mentre sta suonando.

Vengerov sarà poi in Venezia Giulia il 7 settembre per riproporre lo spettacolo nell'ambito del "Festival di Trieste - Il Faro della Musica" per la sezione "Nuovi Orizzonti" al Convention Center del Porto Vecchio. L'interpretazione della Tzigane di Ravel prenderà vita sui maxischermi attraverso un film realizzato con il supporto dell'intelligenza artificiale. Grazie a un innovativo processo di sincronizzazione, l'opera visiva si adatterà in tempo rea-



le all'esecuzione del musicista, trasformandosi ogni singola esecuzione in un'esperienza unica e irripetibile.

A SETTEMBRE

Il Festival di Trieste è in programma dal 5 al 14 settembre e si tratta della terza edizione. Il focus quest'anno è sulle esperienze di ascolto che possono nascere dal connubio tra musica e intelligenza artificiale e concerti che esplorano la musica elettronica e live visuals. Una parte del repertorio in programma sarà costituita da una dedica speciale ai 200 anni dalla nascita di Johann Strauss e ai 150 anni di Maurice Ravel. Si parte il 5 settembre con Giulia Rimonda al violino per proseguire, il giorno dopo, con il Gran Ballo di Gala Straussiano al Ridotto del Verdi. L'8, il giardino del Civico Museo Sartorio ospiterà l'evento "Traces-The No Way Experience" con Riccardo Acciarino e Pietro Dossema mentre il 9 settembre sarà la volta di Francesco Corti al clavicembalo e dell'Ensemble Il Pomo d'Oro. Giovedì al Teatro Verdi si terrà il concerto di Vadym Kholodenko al pianoforte, Hartmut Haenchen alla direzione e l'Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi con un programma tutto dedicato a Brahms. Il festival si chiuderà domenica 14 al Verdi con Jan Lisiecki al pianoforte e Luka Hauser alla direzione: in programma tre capolavori di Ludwig van Beethoven.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	MIN	MAX	INITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	35	Ancona	25	30
Bolzano	19	35	Bari	25	31
Gorizia	18	37	Bologna	27	39
Padova	24	37	Cagliari	23	31
Pordenone	21	36	Firenze	21	37
Rovigo	23	38	Genova	27	33
Trento	18	34	Milano	23	36
Treviso	22	36	Napoli	28	32
Trieste	26	29	Palermo	24	34
Udine	20	36	Perugia	22	34
Venezia	24	34	Reggio Calabria	25	32
Verona	23	36	Roma Fiumicino	23	34
Vicenza	21	36	Torino	21	35

La nuova posizione della Luna ti invita ad aprire una breve parentesi, grazie alla quale potrai trovare la giusta distanza dalle questioni che ti stanno a cuore. Nel **lavoro** sei sollecitato con in-

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
o	17	35	Ancona	25	30
o	19	35	Bari	25	31
	18	37	Bologna	27	39
a	24	37	Cagliari	23	31
one	21	36	Firenze	21	37
	23	38	Genova	27	33
	18	34	Milano	23	36
o	22	36	Napoli	28	32
e	26	29	Palermo	24	34
	20	36	Perugia	22	34
a	24	34	Reggio Calabria	25	32
i	23	36	Roma Fiumicino	23	34
a	21	36	Torino	21	35

sistenza, il tuo acume ti consente di soddisfare le aspettative che sono riposte in te. Ma questo genera nuove richieste cui è difficile porre davvero dei limiti. Forse la trappola la tende la tua ambizione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La dimensione sociale e i progetti che ti uniscono ad altre persone beneficiano dei favori della Luna, che tende ad aumentare la tua disponibilità e a favorire l'intesa e la collaborazione. La congiunzione di Venere e Urano favorisce la soluzione rapida di una questione legata al **lavoro**, consentendoti di tirare fuori un asso dalla manica che accentratà tutti e scioglie brillantemente le tensioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti aiuta a mantenere il giusto equilibrio nelle relazioni, invitandoti al tempo stesso a esporti nel **lavoro** più di quanto tu non sia solito fare. Se vuoi ridurre il peso della paura, che in questo periodo tende a frenarti e a zavorrarti, accogli il suo invito alla spontaneità, magari programmando anche un piccolo errore inoffensivo che ti rende più umano. Metti bene in valore le tue risorse.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna ti consente di relativizzare alcune tensioni legate a un atteggiamento troppo mentale, che non lasciava spazio alle emozioni e quindi tendeva a esasperarle. Sembra che oggi le tue divinità interiori si ammorbidiscano, consentendoti di sbagliare e imparare dai tuoi errori. In questo modo superi delle rigidità che ti limitano. Ascolta i segnali del corpo, la **salute** è sotto una buona stella.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel **lavoro** sembri determinato a rifiutare le soluzioni più scontate per andare alla ricerca di altre possibilità che ancora non sono state esplorate. Ti senti quasi un apprendista stregone, certo di avere per le mani degli elementi molto promettenti, e non vedi l'ora di passare alla pratica, iniziando i primi esperimenti. Tutto questo è reso facile dal trigramma di Sole e Giove: la fortuna è con te.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 01/07/2025

Bari	71	66	48	42	76
Cagliari	84	70	23	69	43
Firenze	50	21	30	11	69
Genova	89	41	50	80	67
Milano	41	59	67	3	60
Napoli	87	63	51	42	7
Palermo	56	87	76	27	9
Roma	41	26	50	22	77
Torino	36	83	80	65	5
Venezia	45	77	76	81	71
Nazionale	72	6	3	8	7

SuperEnalotto **Jolly**
75 28 79 9 25 6 **83**

MONTEPREMI		JACKPOT	
23.138.319,77 €		19.332.361,97 €	
6	- €	4	178,72 €
5+1	- €	3	16,91 €
5	26.641,71 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 01/07/2025

SuperStar		Super Star 20	
6	- €	3	1.691,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	17.872,00 €	0	5,00 €



CALCIOMERCATO

Milan, ecco Ricci
Udinese, Runjaic
fino al giugno 2027

Scatta il calciomercato e subito i primi affari: Samuel Ricci (nella foto) è del Milan, al Toro vanno 25 milioni, domani le visite mediche. E ora i rossoneri stringono per Jashari dal Bruges (offerta 35 milioni). Ange-Yoan Bonny si è presentato ieri nella sede dell'Inter per firmare il

contratto. L'Atalanta ha chiuso col Genoa l'acquisto di Honest Ahanor: l'esterno mancino classe 2008 arriva per 15 milioni (e 5 eventuali di bonus) per sostituire Matteo Ruggeri, che va all'Atletico Madrid (18 milioni). Allenatori: l'Udinese avanti con Kosta Runjaic fino al 30 giugno 2027.

G

Mercoledì 2 Luglio 2025
www.gazzettino.it

MONDIALE PER CLUB

Un fulmine di Gonzalo Garcia squarcia il sogno americano della Juventus, eliminata agli ottavi di finale del Mondiale per Club dal Real Madrid. Dopo l'Inter anche i bianconeri abbandonano gli Stati Uniti, ma è un'altra squadra rispetto a quella schiantata 5-2 nel girone dal Manchester City. Viva, reattiva, capace di mettere in difficoltà il Real nel primo tempo, trascinata dalle intuizioni di Yildiz e le parate di Di Gregorio. Tudor rilancia i titolari dopo il turnover contro il Manchester City. Yildiz e Conceicao trequartisti alle spalle di Kolo Muani, Locatelli e Thuram in mezzo al campo con Alberto Costa e Cambiaso esterni. Gatti ha la febbre, nell'emergenza difensiva si rivede titolare Rugani al centro del terzetto con Kalulu e Kelly, davanti a Di Gre-

Anche la Juve lascia l'America Decide Gonzalo, Real ai quarti

gorio. In panchina Vlahovic, così come Mbappé, tornato a disposizione dopo la gastroenterite che lo ha tenuto fuori nel girone. DV9 rimane un caso aperto, ma intanto la Juventus ha in mano il sostituto: dopo aver alzato l'offerta Jonathan David è ad un passo, dal Lilla in scadenza di contratto. Xabi Alonso sceglie Rudiger, Tchouaméni e Huijsen a protezione di Courtois, in difesa. A centrocampo Bellingham, Arda Güler e Valverde, con Alexander-Arnold a destra e Fran García a sinistra. In attacco Vinicius Jr. insieme a Gonzalo Garcia.

È un'altra Juve rispetto al City e fa

subito paura ai Blancos, con Kolo Muani lanciato a rete da un'intuizione di Yildiz. Pallone perfetto, Rudiger è in ritardo, ma il pallonetto del francese al 7° minuto si spegne oltre la traversa. Ancora il turco protagonista assoluto con un gran tiro da fuori deviato in angolo dalla punta del piede di Tchouaméni. Il Real non impensierisce Di Gregorio fino al minuto 29, quando Valverde sfonda e pesca Bellingham in area piccola. L'inglese calcia senza angolare troppo e Di Gregorio salva con la gamba destra. Il Real sfiora ancora il vantaggio nel finale del primo tempo con un missile di Val-

verde, deviato dal portiere bianconero, il migliore dei suoi insieme a Yildiz. Ancora un brivido di Valverde, a inizio ripresa, con un sinistro al volo fuori di poco. Il Real alza i giri del motore, Locatelli mura una conclusione di Vinicius e Di Gregorio si oppone alla grande prima su Bellingham e poi su Huijsen. Nel momento di massima pressione della Casa Blanca arriva il vantaggio del canterano Gonzalo Garcia, solo nel cuore dell'area bianconera, su cross di Alexander-Arnold. Una zuccata prepotente, per spaccare la partita e superare un Di Gregorio in gran serata. Le squadre si



**I BIANCONERI
ESCONO AGLI OTTAVI
LA SQUADRA DI TUDOR
RESISTE UN TEMPO, POI
PAGA LA STANCHEZZA
YILDIZ A SPRAZZI**

MICHELE DI GREGORIO Un'altra serata da protagonista per il portiere bianconero

allungano e il Real gioca con la tranquillità del vantaggio, la Juve va in affanno, forse stanca, ma ci pensa ancora Di Gregorio a dire di no a una rovesciata di Valverde, Huijsen e Arda Güler, mentre Xabi Alonso fa entrare Mbappé, al debutto ufficiale al Mondiale per Club. Di Gregorio prosegue la personalissima serie di miracoli, dentro anche Modric, la Juve invece è fuori, ma senza rimpianti.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Ottavi Palmeiras-Botafogo 1-0, Benfica-Chelsea 1-4, Psg-Inter Miami 4-0, Flamengo-Bayern Monaco 2-4, Inter-Fluminense 0-2, Manchester City-Al Hilal 3-4, Real Madrid-Juventus 1-0. Oggi (ore 3): Borussia Dortmund-Monterrey

IL CASO

MILANO Un polverone improvviso si è alzato nello spogliatoio dell'Inter. È accaduto tutto al termine della gara persa 2-0 contro il Fluminense, costata ai nerazzurri l'eliminazione agli ottavi di finale del Mondiale per club. Lautaro Martinez davanti ai microfoni ha fatto e detto qualcosa di irrituale. Ha attaccato, senza mai nominarlo, il suo compagno di squadra, Calhanoglu: «Chi non vuole stare qui se ne deve andare. Ho visto cose che non mi sono piaciute», in sintesi le sue parole. A spiegare chi fosse il destinatario ci ha pensato il presidente dell'Inter, Beppe Marotta: «Quando un giocatore dirà di voler andare via, la porta è spalancata. Non l'ha detto Lautaro, ma lo dico io, il discorso è riferito a Calhanoglu. Ma non dobbiamo buttare la croce su Hakan, parleremo con lui». Una presa di posizione forte con l'obiettivo di circoscrivere il discorso del capitano argentino. Anche perché in passato pure Frattesi aveva chiesto di andarsene via.

LA REAZIONE

Però, questa presa di posizione ha scatenato la reazione prima della moglie del turco, Simen, su Instagram: «Alcune persone non sono leali a te. Sono leali al loro aver bisogno di te. Una volta che i loro bisogni cambiano, lo stesso vale per la loro lealtà. Non rimpiangere di avere un buon cuore, Hakan». Poi quella del calciatore: «Parole dure che non uniscono, anzi dividono. Non ho mai accampato scuse, ma serve rispetto». Un lunghissimo post in cui il regista dell'Inter ha ripercorso la sua vicenda dall'infortunio nella finale di Champions League con il Psg fino al secondo ko negli Stati Uniti (strappo muscolare). Per poi parlare del match perso e analizzare quanto detto da Lautaro Martinez: «Quello che mi ha colpito di più, però, sono state le parole arrivate dopo. Parole dure. Parole che dividono, non uniscono. In tutta la mia carriera

**HAKAN E LA MOGLIE
DURISSIMI SUI SOCIAL
«IL RISPETTO NON È
A SENSO UNICO». TANTI
"LIKE" ALLE SUE PAROLE
ANCHE DA THURAM**

LAUTARO-CALHA POLVERIERA INTER

►L'eliminazione in Usa scatena la resa dei conti. Il turco risponde all'attacco di Martinez e Marotta: «Mai tradito nessuno. Un capitano non cerca i colpevoli»



NERAZZURRI CONTRO Il capitano Lautaro Martinez e, a destra, Hakan Calhanoglu che potrebbe passare al Galatasaray

LA SORPRESA

Inzaghi, che colpo: elimina il City «Come sull'Everest senza ossigeno»

Ha sorpreso fermando il Real Madrid sull'1-1 nella prima giornata del girone, e ha stupito eliminando il Manchester City di Guardiola agli ottavi di finale, con un 4-3 ai supplementari, con gol decisivo del brasiliano Marcos Leonardo, autore di una doppietta, al 112'. Gli altri gol per i sauditi li hanno segnati Malcom e l'ex napoletano Koulibaly; per il City a segno Bernardo Silva, Haaland e Foden. L'Al Hilal è di-

ventata la squadra da battere in questo Mondiale per Club grazie ai risultati eccezionali che portano la firma di Simone Inzaghi, al quale i brasiliani del Fluminense hanno risparmiato l'incrocio con il suo passato, eliminando l'Inter agli ottavi. Non è una rivincita, ma la conferma delle capacità di Inzaghi, capace di trasmettere carattere e mentalità vincente a una società che mai si sarebbe sognata di sedersi al ta-



volò di PSG, Bayern e Chelsea. Una lezione di calcio a Guardiola, capace di annichilire la Juventus 5-2 nella terza partita del girone, e una buona dose di pressione su Chivu, partito in affanno. Ma anche il segnale che in Arabia, oltre ai petrodollari e i contratti faraonici evidentemente c'è di più.

IL CUORE E LA DIFESA

Se ne sono accorti a Orlando do-



**I SAUDITI DELL'AL HILAL
PIEGANO 4-3 GLI INGLESI
AI SUPPLEMENTARI,
CHE RIVINCITA PER L'EX
TECNICO NERAZZURRO:
«UN'IMPRESA STORICA»**

non ho mai cercato scuse. Mi sono sempre preso le mie responsabilità. Ho giocato anche con il dolore. E nei momenti difficili, ho sempre cercato di essere un punto di riferimento. Non a parole, ma con i fatti».

ATTACCO

Infine: «Rispetto ogni opinione, anche quella di un compagno, anche quella del presidente. Ma il rispetto non può essere a senso unico. L'ho sempre dimostrato, dentro e fuori dal campo. E credo che nel calcio, come nella vita, la vera forza stia proprio nel sapersi rispettare, soprattutto nei momenti più delicati. Non ho mai tradito questa maglia. Non ho mai detto di non essere felice all'Inter. In passato ho ricevuto offerte, anche molto importanti. Ma ho scelto di restare. Perché so cosa rappresenta per me questa maglia. E pensavo che le mie scelte parlassero da sole. Ho avuto l'onore di essere il capitano della mia Nazionale. E lì ho imparato che il vero leader è quello che resta accanto ai suoi compagni, non quello che cerca un colpevole quando è più facile farlo. Amo questo sport. Amo questo club. E amo questi colori, per cui ogni giorno ho dato tutto. Il futuro? Lo vedremo. Ma la storia ricorderà sempre chi è rimasto in piedi. Non chi ha alzato di più la voce». Ad alimentare ulteriormente la tensione in casa Inter sono arrivati i like al post di Calhanoglu: tra gli altri, spiccano quelli di Thuram, Arnautovic e Gaia Lucariello, la moglie di Simone Inzaghi.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve le urla di Inzaghi a bordocampo dentro il Camping World Stadium sono diventate sinfonia. «È stata un'impresa storica. Dovevamo fare qualcosa di straordinario perché sapevamo quanto fosse forte il Manchester City - ammette Inzaghi -, dovevamo scalare l'Everest senza ossigeno, e siamo stati grandiosi riuscendo in questa impresa. Il segreto di questa vittoria sono stati i giocatori e il cuore che hanno messo in campo. Siamo stati eccezionali in tutto: nel possesso, nella fase difensiva, nella gestione tecnica. Contro una squadra aggressiva come il City non era semplice».

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baby azzurri subito a segno agli Europei E partono i big

NUOTO

Subito medaglie per gli azzurri agli Europei juniores di nuoto che si disputano in Slovacchia. Ieri nel giorno d'inizio (durano fino a domenica) sono arrivati un oro (staffetta 4x100 sl con Ceolin, Del Signore, Scampicchio e D'Agostino, 3:18.34) e un argento per le ragazze stessa

gara (Leoni, Guarnieri, di Maria e Santambrogio, 3:41.59). E i "grandi" degli sport acquatici sono in partenza per Singapore verso i mondiali di tutte le discipline, dall'11 luglio al 3 agosto. Via con pallanuoto, poi il fondo (con Gregorio Paltrinieri) tra il 15 e il 20, il nuoto dal 27 luglio. E in mezzo artistico, high diving e tuffi: azzurri ovunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato via al Tour: Milan e Ganna punte italiane

CICLISMO

Sono in viaggio verso la Francia i corridori che daranno vita alla 112ª edizione del Tour. Saranno Filippo Ganna e Jonathan Milan le punte italiane della gara a tappe che scatta sabato a Lilla, nel Nord del Paese. Una partecipazione ridotta, quella dei corridori ita-

liani alla Grande Boucle, attorno alle 11 unità: le liste ufficiali alla vigilia. Ma la partenza, prevista con una tappa in linea e non con un cronoprologo, può favorire il velocista friulano, che potrebbe dunque vestire la prima maglia gialla. Favoritissimo della gara ovviamente Tadej Pogacar, già tre successi tra cui l'ultima edizione.

TENNIS

Una telefonata ti allunga la vita, come recitava una famosa pubblicità. Funziona per Elisabetta Cocciaretto, un'altra piccola-grande donna del tennis italiano, sulla scia di Vinci ed Errani, e poi di Martina Trevisan e Jasmine Paolini, che a Wimbledon ruba per un giorno la ribalta addirittura al primo numero 1 italiano mondiale, Jannik Sinner, grazie ai preziosi suggerimenti di una campionessa come Sofia Goggia. Perché, all'esordio ai Championships, il Profeta dai capelli rossi impone la legge del più forte nel derby con Luca Nardi (n. 95) per 6-4 6-3 6-0 qualificandosi al secondo turno contro l'australiano Aleksandar Vukic (n. 93). Ma la 24enne marchigiana, alta 1.66, 116 WTA (29 nel 2023) fa di più: col netto 6-2 6-3 su Jessica Pegula - afflitta dalla sindrome dei vincitori dell'ultimo torneo, domenica a Bad Homburg -, diventa la prima azzurra a battere un numero 3 del mondo sui sa-

L'ALTOATESINO: «ATMOSFERA SPECIALE, FELICE DI ESSERE QUI E DI COME HO GIOCATO» SUBITO SORPRESE: FUORI ZVEREV E BUBLIK

cri prati di Wimbledon. E ci riesce con un aiutino speciale.

SPINTA DECISIVA

«A Roma avevo cercato Sofia Goggia ed è stata lei a chiamarmi prima del match. Così, se prima ero una sua tifosa, adesso lo sono tre volte di più perché non è facile che una campionessa ti dedichi un'ora del suo tempo. Mi ha detto che gli avversari li guarda per capire che cosa fanno meglio, ma è soprattutto concentrata su se stessa. Io badavo troppo a quello che c'era attorno, stavolta sono andata in campo senza pensare che dall'altra parte c'era la numero tre del mondo. Così credo proprio di aver fatto un clic».

Il racconto della frizzante marchigiana è scoppiettante come l'81% di punti con la prima di servizio, velocità e super rovescio che la promuovono alla sfida con l'altra americana, Volynets (98), castigatrice della neo regina del Queen's, Maria. Così dopo l'infortunio al ginocchio, una polmoni-

SINNER CONVINCE MUSETTI INCIAMPA

► Wimbledon: Jannik lascia 7 game a Nardi, Lorenzo (non al top) cede a Basilashvili
Exploit di Cocciaretto che elimina Pegula: «Grazie a Goggia, decisivi i suoi consigli»



PROTAGONISTI
Nella foto grande Jannik Sinner, dall'alto in piccolo: Lorenzo Musetti, Luca Nardi ed Elisabetta Cocciaretto

Pennetta a Fognini «Chiudere così è la cosa più bella»

LA STORIA

A caldo, dopo la bellissima sconfitta contro Alcaraz, Fabio Fognini aveva anticipato: «Ho 38 anni, mi prendo un paio di giorni per rendermene conto e forse prendere la decisione di salutare il tennis qui». Sua moglie Flavia Pennetta che, dopo la partita è rientrata a Milano per gli impegni con Sky, ha commentato: «Credo che sia una decisione tutta personale per un atleta, uscire di scena con questa partita, con questa sensazione di gioco è fantastico. E' brutto da dire ma mi auguro per lui che abbandoni con questa sensazione meravigliosa, mentre altrimenti torna in campo con altre situazioni psicologiche. Io gli ho sempre detto che sarei stata il suo specchio: la decisione la può prendere solo, lui non me lo chiede, ma a suo modo ha chiesto il mio parere... Comunque abbiamo l'ultima maglietta sudata di Carlos dopo la partita con dedica per mio figlio Federico, che è suo fan. Alla vigilia aveva detto al padre. «Non puoi vincere, tu sei forte, ma lui di più e non puoi vincere». Ma alla fine ha pianto due volte, anche in conferenza stampa dov'è andato con Fabio quando l'ha sentito dire che forse chiuderà qui la carriera».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Fognini

LA MARCHIGIANA, NUMERO 116, BATTE LA NUMERO 3 E RACCONTA: «SOFIA MI HA CHIAMATO PRIMA DEL MATCH»

DELUSIONE MUSETTI

Molto deludente il ko d'acchito di Lorenzo Musetti che, a corto di preparazione dopo la lesione agli adduttori di Parigi, gioca Wimbledon per difendere la semifinale di 12 mesi fa ma - complice un virus intestinale che gli ha negato un paio di esibizioni pre-torneo - cede a Basilashvili 6-2 4-6 7-5 6-1. Così sfuma il derby al secondo turno contro Lorenzo Sonego (n. 47) che, da pronostico, con 35 vincenti ed appena 12 gratuiti, domina 6-3 6-4 6-2 il 21enne portoghese Faria (116). Mentre nella prosecuzione dei match sospesi lunedì per l'oscurità, Arnaldi cede 7-6 7-6 6-4 al più potente Van de Zandschulp e Zeppieri si arrende 2-6 3-6 6-3 7-6 7-5 nel derby fra qualificati contro Mochizuki: terzo ko in 4 match al quinto set. Fortuna che Flavio Cobolli sfrutta l'occasione contro il 247 del mondo, Zhukayev, per 6-3 7-6 6-1.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Il male oscuro sembra sommergere Matteo Berrettini, bello e bravo d'aspetto e di tennis, con un'anima ancor più bella e grande. Da ragazzo lo chiamavano "Radiolina" perché, in partita, sembrava un ventriloquo, e disperdeva tante energie nervose. Finché la coppia di psicologi, quello ufficiale, Stefano Massari, e quello ufficioso, il coach di sempre, Vincenzo Santopadre, non l'ha aiutato a convogliare quel fiume di pensieri in intensità offensiva fino a portarlo al 6 del mondo

QUATTRO ANNI FA LA STORICA FINALE A LONDRA, LUNEDÌ UN BRUTTO STOP MATTEO SI TORMENTA IL FUTURO È IN DUBBIO

Berrettini torna a vedere tutto buio «Stanco di dover rincorrere sempre»

nel gennaio 2022. Poi però, troppi guai fisici e bracci di ferro con la mente per recuperare e tornare protagonista hanno confuso le certezze del 29enne romano, intelligente e curioso, che legge tanto e tanto chiede alla vita. Trascinandolo nella depressione che l'ha travolto all'esordio dei Championships. Terribile il suo sfogo dopo il ko con Majchrzak: «Sono mancati il mio solito atteggiamento e l'energia che mi caratterizza. Sono state settimane difficili in cui dovevo decidere se provarci o no. Sono un po' stanco di dover sempre rincorrere qualcosa. Devo prendermi qualche giorno per capire cosa fare. Stare in campo così non è quello che voglio. Ero piatto, com-



UN 2025 NERO Matteo Berrettini, 29 anni, ha perso al primo turno

pletamente. Spero sia solo un passo falso, e che possa trasformarsi in qualcosa di positivo». Ma non è la prima volta che gli succede: l'anno scorso, al ritorno in Davis, aveva confessato: «Facevo fatica ad alzarmi dal letto, non potevo credere di essere caduto in depressione. I guai fisici e le rinunce dopo tanto lavoro mi avevano svuotato il serbatoio».

CALVARIO

Dopo la storica finale di Wimbledon 2021 persa solo contro Djokovic, il destino si è messo di traverso: l'infortunio agli addominali l'ha stoppato alle ATP Finals, la ricaduta di Acapulco gli ha pregiudicato metà 2022, guastato poi da un infortunio al mignolo della

mano destra e quindi dal Covid che, dopo due tornei vinti sull'erba, gli ha fatto saltare Wimbledon, seguito da un infortunio al piede sinistro. La prima metà del 2023 è stata condizionata dall'ennesimo problema agli addominali, sollecitati dal gioco di potenza cui manca adeguata spinta di gambe, stoppandolo a Montecarlo come al Queen's e costringendolo ad altri ghirigori della mente. Poi, agli US Open, contro Rinderknech, si è rotto il legamento del perone, chiudendo anzitempo la stagione maledetta e decidendo di cercare nuove strade con coach Roig. Dopo aver rimandato l'esordio 2024 per un problema al piede destro, è tornato protagonista vincendo tre titoli ATP e la Davis, e rientrando fra i top 30. Ma il destino l'ha sgambettato fra Madrid e Roma con un altro strappo agli addominali. Che gli corrode l'anima e lo trascina in un vortice senza fine. (V.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IN QUESTO PAESE A NESSUNO SARÀ PERMESSO DI INSULTARE I NOSTRI VALORI SACRI. LA MANCANZA DI RISPETTO PER IL NOSTRO PROFETA DA PARTE DI ALCUNE PERSONE, SENZA ALCUNA MORALE, È INACCETTABILE»

Recep Tayyip Erdogan, il presidente turco contro la rivista LeMan che ha osato raffigurare Maometto

La frase del giorno

G

Mercoledì 2 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il diritto internazionale è morto? Forse no, ma non se la passa molto bene. Come dimostrano l’Ucraina e Gaza

Roberto Papetti

Caro direttore, esiste ancora un diritto internazionale? E l’Onu, serve ancora a qualcosa, oltre a lanciare inutili appelli che trasudano ipocrisia e compromessi al ribasso? E poi: esiste ancora, a livello internazionale un basilare senso della giustizia condiviso da tutti? E la diplomazia ha ancora un ruolo da giocare per risolvere le crisi internazionali più gravi? Oppure siamo tornati a un’epoca di barbarie, dove l’unica legge che conta è la legge del più forte? Per le superpotenze sembra arrivato il momento della resa dei conti, mentre tutti gli altri, dall’Europa impaurita alle inermi Nazioni Unite, restano a guardare, bloccati dalle proprie contraddizioni interne. E se pure è vero che, in fondo, il

diritto internazionale è sempre stato un velo di ipocrisia a copertura dei rapporti di forza tra le grandi potenze, ora sembra evidente che anche questa maschera sia stata gettata alle ortiche e quello che rimane è il ghigno infernale di chi è convinto di avere in mano le carte - cioè le armi migliori

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore, non so se il diritto internazionale sia morto, certamente non se la passa bene. E la ragione è evidente: perché un diritto sia efficace serve anche qualcuno che lo faccia rispettare, quando viene violato. Oggi questa figura non c’è. O se c’è è del tutto inefficace. Lo si è chiaramente visto il 22 febbraio del 2022: con l’aggressione militare da

parte della Russia contro l’Ucraina, è stato violato uno dei principi fondanti del diritto internazionale moderno: il divieto dell’uso della forza contro l’integrità territoriale o l’indipendenza politica di uno Stato. E sebbene ci sia stata una forte reazione sul piano delle sanzioni economiche e del sostegno militare all’Ucraina, è emersa anche tutta l’impotenza del diritto internazionale e di istituzioni come l’Onu che nulla hanno potuto contro i carri armati e i missili russi. Il diritto internazionale non ha nè disarmato nè fermato Putin. Lo stesso è accaduto a Gaza. Il conflitto israelo-palestinese, riesplso con forza dopo l’attacco terroristico di Hamas, ha ignorato alcuni dei principi cardine del diritto

internazionale: la distinzione tra civili e combattenti, la proporzionalità degli attacchi, il rispetto dei diritti fondamentali. Eppure nulla e nessuno è riuscito fermare il conflitto. O almeno a ridurre il tragico impatto sulle popolazioni civili. La realtà è che nello sfacelo degli equilibri geopolitici sono tornate le grandi potenze, economiche ma soprattutto militari. E quando una grande potenza decide di ignorare il diritto internazionale, le istituzioni che dovrebbero difenderlo e imporre l’applicazione e il rispetto, appaiono irrilevanti. La loro azione, quand’anche si manifesta, ha scarissimi effetti concreti. Bisogna saperlo e prenderne atto. Soprattutto lo dovrebbe fare l’Europa.

Ticket o no Come far pagare i turisti

Se l’assunto è non superare un sostenibile numero di visitatori giornaliero in una città come Venezia in ragione della sua fragilità, lo si dovrebbe far rispettare sempre e comunque. Pagare un ticket d’ingresso e superare il numero di visitatori consentito è contraddittorio, oltre che discriminante tra chi può pagare e chi no.

Per quanto riguarda l’uso della città per svolgervi eventi privati, come matrimoni, fuor di retorica, sarebbe opportuno che il Comune modulasse l’esazione di contributi da riversare in un fondo da destinare, per esempio, all’edilizia abitativa pubblica e privata, alla pulizia dei canali, alla manutenzione del Mose. Che certi eventi mediatici procurino un indotto soprattutto per i commercianti può essere auspicabile, che l’interesse pubblico ne sia penalizzato no. Sarebbe un modo corretto di rispettare la città ed evitare paternalistiche mance di ricchi sfondati.

Cosimo Moretti
Martellago

Venezia Una presenza molesta in piazzale Roma

Quel personaggio che bivacca a lato del tribunale di Venezia, in piazzale Roma, dormendo in una tenda, dopo aver esaudito tutti bisogni corporali, al mattino scarica alcuni sacchetti di rifiuti a lato dell’ingresso dove passano magistrati e avvocati con il pubblico.

Questo signore, oltre a ciò, si diverte a offendere le forze dell’ordine e magistrati che evidentemente non gli sono simpatici. Io mi sono in

varie occasioni rivolto al personale di vigilanza del tribunale, ai carabinieri ed ai vigili urbani perché mi sembrava impossibile che tale situazione potesse continuare per così tanto tempo. I vari organi interpellati davano spiegazioni vaghe dichiarando che il soggetto era già stato sottoposto ai dovuti controlli però intanto i mesi passano e la situazione non muta. Sarebbe opportuna una azione decisa che risolva un problema anche dal punto di vista igienico-sanitario oltre che umano, anche perché il soggetto ha certamente bisogno di cure mediche.

Gianni Perzolla

Coop Perché boicottare solo prodotti israeliani?

Sento che la Coop boicotta i prodotti israeliani, scelta ovviamente avallata dai compagni italiani.

Ecco, vorrei però sapere come mai viene invece comperata la frutta dall’Iran che ammazza a manganellate in testa le ragazze che mettono male il velo, e come si sentono quelli che mangiano mele e pere che vengono da uno stato che lapida le donne; vorrei poi sapere cosa provano quelli che fanno il pieno con petrolio proveniente dall’Arabia Saudita, che giustizia ogni anno trecento persone per decapitazione.

Oppure vorrei sapere se sono presenti agrumi egiziani, e cosa si prova a mangiarli, sapendo che vengono da uno stato che prima ha torturato per giorni interi, e poi assassinato il nostro Regeni. Parliamo di computer e telefonini? Li importiamo tutti dalla Cina comunista che nell’89 in piazza Tienanmen ha massacrato studenti colpevoli di chiedere libertà.

Ecco, tutto questo va bene e nessun problema di coscienza? L’importante è non importare solo

ed esclusivamente i prodotti israeliani? Ipocrisia all’ennesima potenza.
Riccardo Gritti
Venezia

Bezos / 1 Da che parte sta la ricchezza

Mi è molto piaciuta la dichiarazione di Paolo Mieli nella trasmissione Quarta Repubblica condotta da Nicola Porro il 30/6/2925 riguardo il caso Bezos a Venezia. Mai noi di sinistra abbiamo parlato male o detto che era di cattivo gusto un ricco se era dalla nostra parte. Bravo Mieli.

Annibale Bertollo
Cittadella

Bezos / 2 E se Mr Amazon avesse sposato un uomo?

Calato infine il sipario sulle nozze di Bezos, vorrei proporre ai lettori un piccolo divertissement estivo in tre domande. 1) Se Bezos avesse sposato un uomo, le anime belle della sinistra, che hanno fatto fuoco e fiamme tra Rialto e S.Marco, avrebbero deposto le armi, per non apparire, dio non voglia, omofobe? 2) Il Comune avrebbe dispensato tanti siti della città per il triduo celebrativo delle nozze, con la smania del ritorno mondiale d’immagine? 3) La Chiesa, stranamente silente in quei giorni, sarebbe uscita dal suo prudente silenzio?

Postilla storica: Ci fu un altro matrimonio del genere qui immaginato, 2000 anni fa, tra Nerone e il suo amante, che Tacito, orripilato e forse anche affascinato da tanta impudenza, descrive dettagliatamente negli Annales, matrimonio davanti a cui Roma, abituata a ogni stranezza, non fece

una piega, salvo poi ricredersi quando fu devastata dell’incendio che più tardi Nerone le appiccò e le cui conseguenze le pagarono, come sappiamo, i primi cristiani.
R.G.

Bezos / 3 A chi sono andate le donazioni?

Jeff Bezos aveva chiesto ai suoi ospiti di evitare di fargli regali, ma di versare il controvalore ad istituzioni a favore di Venezia. Penso che sarebbe davvero utile se il Gazzettino cercasse di sapere a quali enti e per quali importi sono avvenute queste donazioni.
Giancarlo Tomasin

Permessi Contro l’ingresso dei lavoratori stranieri

L’annuncio dato dal governo dell’ingresso di 500.000 lavoratori stranieri mi lascia un po’ perplesso. Prima di tutto perché non specifica la loro provenienza. Abbiamo visto tutti cosa è successo in Germania quando la Merkel fece arrivare in un sol colpo un milione di siriani: a beneficiarne sono state le destre. In secondo luogo anche se questi stranieri vengono per lavorare porteranno le famiglie, faranno figli (che diventeranno quelli che oggi sono i giovani di seconda generazione, con tutti i problemi che stanno causando). In terzo luogo gli sbarchi continueranno, quindi ai 500.000 regolari si aggiungeranno i clandestini che continueranno ad arrivare. Forse con questa mossa il governo vuole ingraziarsi gli elettori di sinistra... Io penso invece che non solo non guadagneranno a sinistra ma perderanno elettori a destra. Una autentica mossa suicida...

R.L.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 1/7/2025 è stata di 37.890

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Burocrazia, con l'IA la svolta è possibile

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

Anche in Italia vengono sperimentati modelli di Intelligenza artificiale in grado di misurare l'appropriatezza delle prescrizioni degli esami (sappiamo quanto la medicina difensiva zavorri il sistema) o gestire in maniera efficiente le prenotazioni. Dunque hanno un impatto sulle liste di attesa, uno di quei casi in cui la burocrazia incide letteralmente sulla vita dei cittadini. Nel migliore dei mondi possibili, l'IA ci consentirà di avere diagnosi accurate e tempestive, aiuterà i medici a stabilire delle priorità di intervento, decongestionerà i pronto soccorso, taglierà le spese inutili. Ma sarà il peggiore dei mondi possibili quello in cui la nostra salute verrà affidata a degli automi, fuori da ogni controllo umano. Non è questa una prospettiva realistica né auspicabile. La sanità, più di ogni altro settore della pubblica amministrazione, avrà bisogno del contributo fondamentale dell'intelligenza e della competenza dei medici in carne e ossa, di un'accurata supervisione degli algoritmi. Il mix ideale sarà quello di professionalità potenziate, con strumenti sempre più precisi. In

generale, sarebbe sbagliato sperare che l'Intelligenza artificiale travolga la burocrazia come uno tsunami, un'ondata purificatrice che liberi i cittadini dal giogo del leviatano. L'articolo 97 della Costituzione sancisce il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione. Ed è vero che non esiste niente di più imparziale di una macchina, ma i modelli dell'Intelligenza artificiale non garantiscono la trasparenza sui passaggi che portano alla soluzione di un determinato quesito. Conosciamo la risposta, non come ci si è arrivati. E la trasparenza è una garanzia di democrazia: combattere la burocrazia arbitraria sostituendola con la burocrazia imperscrutabile sarebbe controproducente. Lo stesso vale per l'equità dei procedimenti amministrativi e per l'imputabilità di un atto. Serve un supervisore che risponda dell'algoritmo. Dunque, laddove la burocrazia è discrezionale, e occorre trovare un equilibrio tra interessi diversi, o valutare un determinato contesto, la funzione dell'uomo resta indispensabile. E' l'uomo ad addestrare l'Intelligenza artificiale con i dati. «Nel caso delle applicazioni nella Pa la base dati

dovrà essere chiusa, rigorosa e verificata, anche se questo significa mettere dei limiti», annota il docente Sergio Talamo. Perché quando naviga in mare aperto, la possibilità che la IA assorba i nostri pregiudizi, difetti ed errori cresce a dismisura. In compenso, l'Intelligenza artificiale può incidere profondamente su procedimenti codificati, quelli in cui i dati in entrata e i dati in uscita sono standard. Si tratta di automatismi che verranno resi molto più efficienti e questo per i cittadini si tradurrà in risposte veloci ed efficaci. In Italia il ministro Zangrillo ha istituito una task force coordinata dal presidente di Formez Pa, Giovanni Anastasi. Ne è uscito fuori un documento e sono in corso un paio di sperimentazioni, dall'assistenza ai concorsi pubblici al legal desktop per i piccoli comuni. Come ricorda Giuliano Noci, professore al Politecnico di Milano, "nei prossimi cinque anni settecentomila dipendenti della Pa andranno in pensione e non potranno essere tutti sostituiti. L'Intelligenza artificiale aiuterà il sistema a reggere". E probabilmente cambierà l'architettura dell'amministrazione pubblica a livello locale. Troppi 8mila comuni, l'80 per cento con meno di 5000 abitanti. Saranno costretti a consorziarsi per reggere la scala della IA, la capacità di investimento e la base dati. Perché l'Intelligenza artificiale pensa in grande, sempre più in grande. Dunque, i sistemi di autoapprendimento saranno in grado di fotografare le esigenze degli utenti,

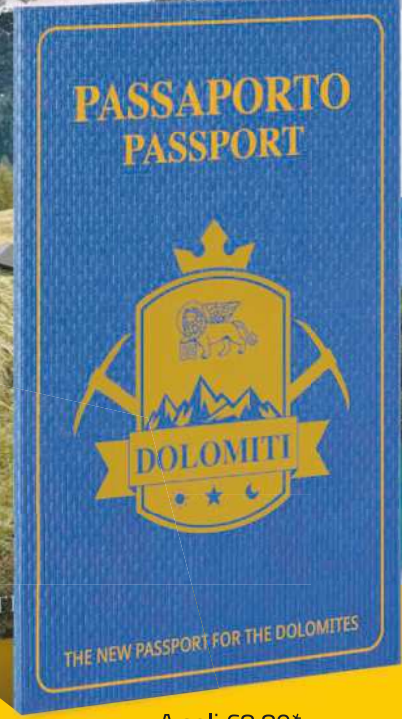
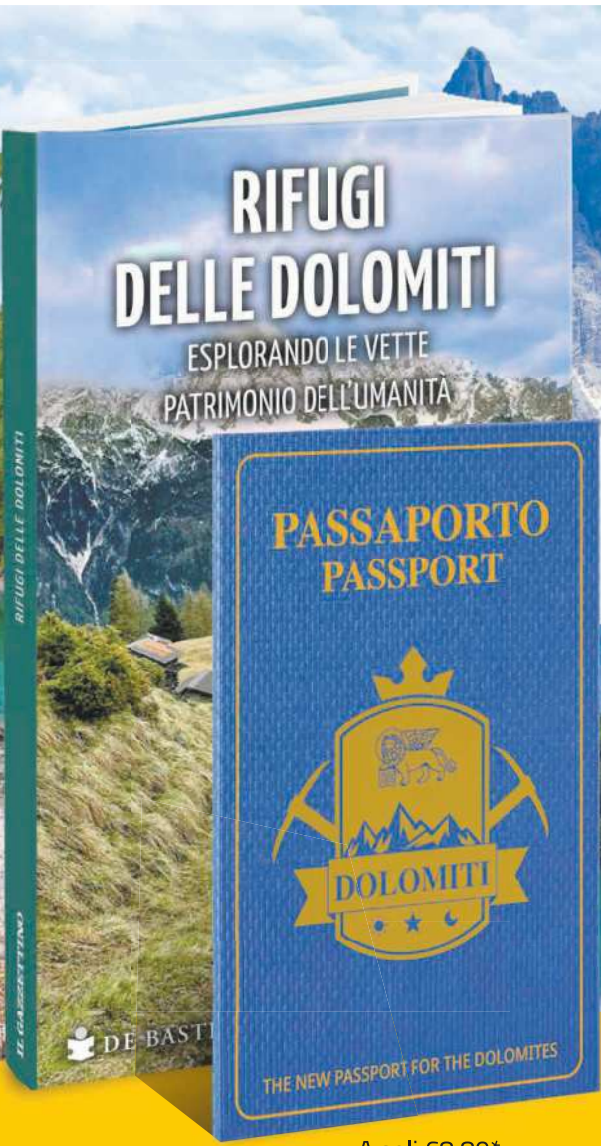
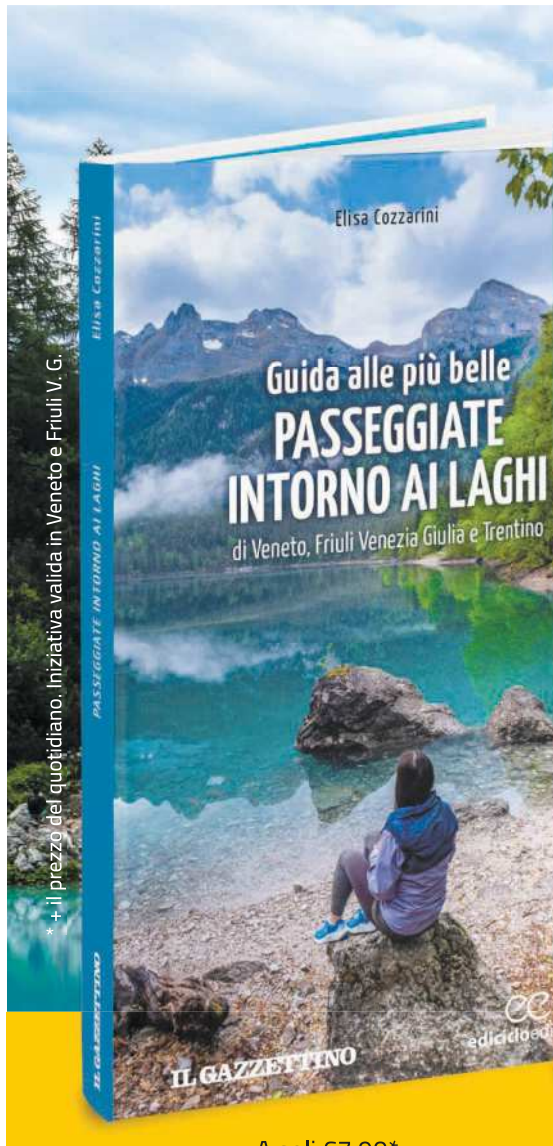
La vignetta



di noi cittadini, e stabilire dove dirottare più efficacemente le risorse, stabilendo una gerarchia di richieste da soddisfare. E questa capacità predittiva investe ormai la sfera delle politiche, che da anni flirta con gli algoritmi per profilare i potenziali elettori, anticipare le loro preferenze e presentarsi alle urne con proposte a la carte, spesso ai limiti (e qualche volta oltre i limiti) della manipolazione. Ma l'Intelligenza artificiale non frequenta solo le zone grigie, ormai rappresenta uno strumento fondamentale a supporto

delle decisioni. Si occupa, per così dire, della fase istruttoria dei processi legislativi, facilitando l'analisi di dati ripetitivi. Sta alla politica separare gli ambiti, preservare la propria autonomia. Sarebbe un problema se l'assistente virtuale invadesse il campo di chi deve tradurre quelle informazioni in leggi e provvedimenti, attribuendosi un ruolo creativo. Ancora una volta, un problema di democrazia e non solo di burocrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESTATE TI ASPETTA

A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "RIFUGI DELLE DOLOMITI" troverai l'esclusivo PASSAPORTO DELLE DOLOMITI: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Offerte speciali
durante la settimana



A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba.

Prenotalo online in anticipo.
Facile, veloce, senza imprevisti.



SCAN ME



caorlespiaggia.it

**A CEOLINI
NEL WEEKEND
L'INVASIONE
DEGLI ARTISTI
DI STRADA**

Saccon a pagina XIII



**Folkest
"Yiddish Blues"
il concerto
di Ovadia,
Gazich e Famular**

A pagina XV



Luglio a Lignano

**A Lignano Frece Tricolori
Lazza e un mare di sapori**

L'appuntamento clou sarà la manifestazione aerea della Pattuglia acrobatica nazionale - Frece Tricolori, in programma domenica.

A pagina XIV

Dazi e guerre, trema il Pil friulano

►Le restrizioni ai traffici con l'estero mina l'economia del Fvg ►In calo anche le assunzioni nel primo trimestre dell'anno
Crescita dello 0,4 per cento, ma il peggioramento è possibile Brinda solo il terziario, con Pordenone regina del territorio



ECONOMIA La produzione

Pil in - modesta - crescita nel 2025 in Friuli Venezia Giulia del +0,4% a 47 miliardi di euro. A dirlo il report statistico della Regione sulle tendenze macroeconomiche. Una crescita di poco inferiore a quella del 2024, +0,5%. «Il Prodotto interno lordo del Fvg nel 2024 è stimato in 46 miliardi di euro in valori correnti, pari a 38,6 mila euro per abitante, contro i 37 mila euro della media nazionale, e tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (28,2 miliardi di euro); seguono le esportazioni (19 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (10,2 miliardi).

Alle pagine II e III

Camion ribaltato con due feriti Autostrada chiusa

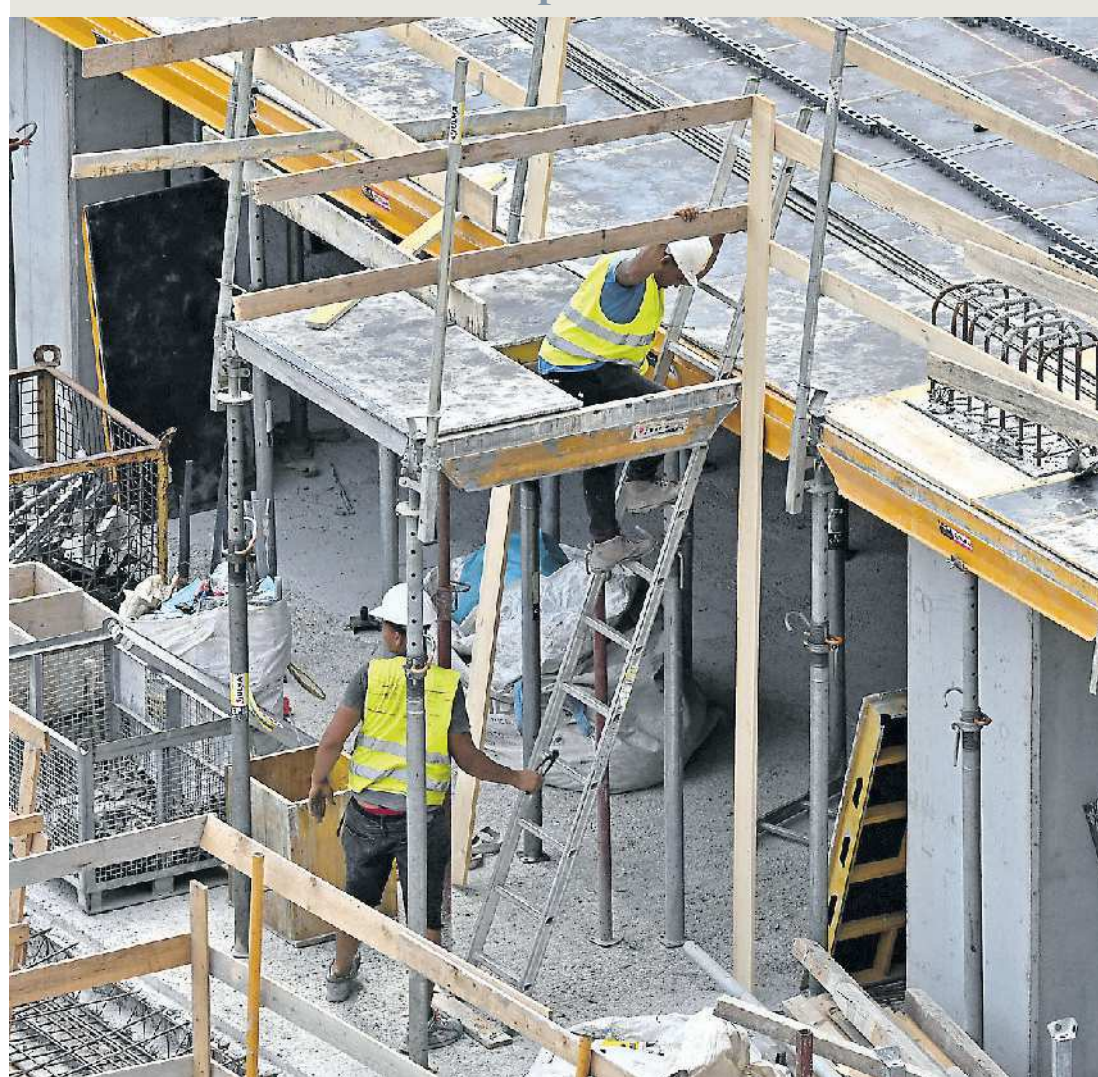
►Ieri l'incidente con le lunghe code
Schianto causato da uno pneumatico

Un grave incidente stradale si è verificato nel primo pomeriggio di ieri lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro, in direzione Venezia. Erano circa le 14.20 quando un autoarticolato si è rovesciato nel territorio comunale di Pocenia, occupando completamente le tre corsie e rendendo inevitabile la chiusura del tratto. Secondo una prima ricostruzione, all'origine dell'incidente ci sarebbe lo scoppio dello pneumatico anteriore sinistro del mezzo pesante, che

trasportava materiale elettrico. Il camion si è ribaltato su un fianco senza coinvolgere altri veicoli, ma l'impatto è stato tale da rendere necessario l'intervento immediato dei soccorsi. Sul posto è intervenuta prontamente una squadra del distaccamento di Latisana dei vigili del fuoco, che ha operato in sinergia con il personale sanitario giunto con ambulanza ed elisoccorso. I due occupanti dell'autoarticolato, un uomo e una donna, sono rimasti feriti.

A pagina VII

La decisione Limiti orari e protezione



Caldo e pericoli al lavoro Fedriga firma l'ordinanza

Oggi il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, firmerà l'ordinanza che limiterà alcune delle attività lavorative a maggior rischio in virtù dell'ondata di caldo che sta attraversando tutta la regione.

A pagina 10 del nazionale

Udine

Area verde di S. Osvaldo passa la mozione

Approvata la mozione per una riqualificazione partecipata del Parco di Sant'Osvaldo. Interviene Fiore (Spazio Udine): «Una trasformazione che non cancelli, ma includa. È questo il cuore della mozione». Il Consiglio comunale di Udine ha approvato la mozione per una riqualificazione partecipata del Parco di Sant'Osvaldo, presentata da Antonella Fiore, capogruppo di Spazio Udine.

A pagina VII

Politica

Crisi addio Truppe compatte in Consiglio

Crisi di maggioranza definitivamente conclusa e superata almeno formalmente con il voto compatto ieri dei partiti di centrodestra a favore del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, della sua giunta e del programma di governo. In consiglio regionale, infatti, è stata votata la mozione di fiducia con primo firmatario il capogruppo della Lega Antonio Calligaris.

Lanfrat a pagina V

Calcio

Udinese, Runjaic prolunga: per lui contratto biennale

Mister Kosta Runjaic resterà sulla panchina dell'Udinese almeno per altre due stagioni. Ad annunciarlo è stato ieri pomeriggio lo stesso club bianconero, attraverso una nota ufficiale: «L'Udinese Calcio è lieta di annunciare il rinnovo di contratto di Kosta Runjaic fino al 30 giugno del 2027». Rinnovato anche l'intero staff tecnico del 54enne allenatore tedesco.

Giovampietro a pagina IX

Atletica

Doppietta friulana ai Tricolori di lancio del peso

Doppietta friulana nel lancio del peso ai Tricolori Allievi disputati a Rieti. Antony Del Pioluo ha rispettato il pronostico che lo vedeva favorito, ottenendo al quarto lancio la misura di 17 metri e 88. Non è stata però una «passeggiata», per il sedicenne di Brugnera, perché a insidiarlo c'era Giuliano Pagot, cresciuto nella Lavarianese, ora alla Libertas Friul Palmanova.

Tavosanis a pagina X

Ambiente
Tessile

& Rappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE

Sconti fino al

-70%

SU TUTTI I TAPPETI

I nodi dell'economia

IL DOSSIER

Pil in – modesta – crescita nel 2025 in Friuli Venezia Giulia del +0,4% a 47 miliardi di euro. A dirlo il report statistico della Regione sulle tendenze macroeconomiche. Una crescita di poco inferiore a quella del 2024, +0,5%. «Il Prodotto interno lordo del Fvg nel 2024 è stimato in 46 miliardi di euro in valori correnti, pari a 38,6 mila euro per abitante, contro i 37 mila euro della media nazionale, e tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (28,2 miliardi di euro); seguono le esportazioni (19 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (10,2 miliardi). Rispetto al 2023 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali grazie, in particolare, al contributo della spesa pubblica» si legge nel rapporto. Sempre guardando allo scorso anno, si rileva l'espansione del mercato del lavoro, «con le unità di lavoro in crescita del 2,1% rispetto al 2023 e un tasso di disoccupazione che, attestandosi sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 12 anni».

IL DETTAGLIO

A livello settoriale, il contributo più consistente alla crescita è stato ancora fornito dai servizi, in cui la regione vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto. Lo scorso anno i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 28,6 miliardi di euro correnti, una quota che sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est. Ancora molto consistente è stato il contributo fornito dalle costruzioni: nel 2024 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto dell'1,1% superando i 2 miliardi di euro a valori correnti. Le unità di lavoro hanno registrato un ulteriore incremento (+3,4%) che corrisponde a circa un migliaio di posizioni lavorative in più rispetto all'anno precedente. Sul 2025 pesano, in regione come nel resto del Paese e non solo, gli effetti della politica commerciale restrittiva degli Stati Uniti. L'impatto dei dazi Usa in Fvg è stimato in -0,8 punti percentuali sul Pil «per il significativo grado di internazionalizzazione del Fvg che lo espone agli choc che si manifestano sui mercati internazionali e in particolare per l'elevato grado di esposizione alla dipendenza dalle relazioni commerciali con gli Usa. Gli Stati Uniti – si legge nel rapporto – sono il pri-



I dazi mangiano il Pil Rischio crescita zero

►Le previsioni per il 2025 vedono il prodotto interno lordo a più 0,4 per cento ma le politiche commerciali restrittive rischiano di tagliare quasi un punto

mo mercato di destinazione dell'export manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, che vale 2,3 miliardi di euro».

I SETTORI

Venendo ai settori, lo scorso anno il calo nell'industria in senso stretto (-0,4%) è stato compensato dai servizi (+0,6%, oltre 1 miliardo di euro correnti), dalle costruzioni (+1,1%) e dall'agricoltura (+6,2%). Nell'anno in corso si stima che la dinamica sarà positiva per i servizi (+0,6%) e l'industria (+0,5%), mentre sarà negati-

IL RAPPORTO REGIONALE EVIDENZIA IL RUOLO DEI SERVIZI SUL TERRITORIO

L'allarme del sindacato

Troppo caldo in fabbrica: «Modificare subito gli orari»

Troppo caldo nelle fabbriche della metalmeccanica, tanto che – per la Fim Cisl Fvg – servono urgentemente interventi strutturali, anche attraverso appositi stanziamenti della Regione, per incentivare il contenimento di una condizione che ogni anno diventa sempre più insostenibile. Nelle ultime due settimane la temperatura all'interno dei luoghi di lavoro è aumentata in modo considerevole, rendendo estremamente duro lo svolgimento delle attività lavorative. «Nelle fabbriche – si legge in una nota della Fim Cisl Fvg – i nostri delegati

sindacali stanno condividendo con le aziende alcune azioni migliorative, tra cui, ad esempio, la modifica degli orari di lavoro per evitare di lavorare nelle ore più calde, pause aggiuntive volte al recupero fisico e accesso ad ambienti rinfrescati, fornitura di apparecchiature volte a refrigerare gli ambienti e le linee di lavoro, fornitura di acqua gratuita. Purtroppo, però, – commenta il segretario Pasquale Stasio – non tutte le aziende hanno la stessa sensibilità e non sempre si riescono a condividere protocolli aziendali volti a gestire l'emergenza.

Ricordiamo che i datori di lavoro hanno l'obbligo e la responsabilità di garantire la salute dei lavoratori. Quel che è certo – incalza Stasio – non basta più adottare soluzioni tampone e rincorrere l'emergenza: è fondamentale lavorare in sinergia per trovare soluzioni volte a salvaguardare il più possibile la salute delle persone. Negli ultimi giorni la Fim Cisl ha inviato ai nostri delegati Rsu di tutte le aziende regionali una guida redatta dalla Fim nazionale dal titolo «Lavorare al caldo» per illustrare aspetti critici da monitorare ed eventuali contromisure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vo l'apporto del comparto delle costruzioni (-1,0%). Anche per il biennio 2026-2027 le stime della variazione del valore aggiunto regionale sono positive con incrementi pari a +0,8% nel 2026 e +0,7% nel 2027 per l'industria in senso stretto, +1% e +0,9% nei servizi. Attesa in crescita anche l'occupazione, sostenuta soprattutto dai servizi, mentre l'industria dovrebbe restare stabile, in flessione costruzioni e, in calo contenuto, l'agricoltura. Nel 2025 il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 3,9% e rallentare fino al 3,6% nel 2027. Infine segno più per il reddito disponibile delle famiglie, +1,2% nel '24 e +1,5% nel '25, e si stimano in crescita le esportazioni, nonostante i dazi Usa, soprattutto legati alla ripresa della Germania, principale mercato di riferimento per l'export Fvg.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calano le assunzioni, primo trimestre chiuso in rosso

OCCUPAZIONE

Segno meno per le assunzioni nel primo trimestre 2025 in Friuli Venezia Giulia, in linea con il trend nazionale ma con una variazione negativa meno marcata: -3,7% in regione, -6,5% a livello nazionale. È quanto emerge leggendo i dati diffusi dall'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'Inps, settore privato, e relativi al periodo gennaio-marzo, nel raffronto con lo stesso trimestre del 2024.

Nel dettaglio sono state 36.455 le assunzioni in regione nel trimestre, erano 37 mila 804 lo scorso anno, di cui 6.223 con contratto a tempo indeterminato, 15 mila 134 a termine che resta di gran lunga la mo-

dalità di ingresso in azienda più "gettonata", seguita dai contratti in somministrazione, 7.175, e il lavoro intermittente, 3.651, quindi i contratti stagionali, 2.624, e infine l'apprendistato, 1.848. In flessione anche le cessazioni, 29 mila 861 nel primo trimestre di quest'anno, contro le 30.279 dello stesso periodo del '24, -1,39%. La differenza tra assunzioni e cessazioni è negativa per i contratti a tempo indeterminato, dove la chiusura di rapporti di lavoro è superiore alle nuove attivazioni, compensata però dalle trasformazioni, 6.881 quest'anno, più delle 6.269 del primo trimestre '24. La differenza tra ingressi ed uscite è positiva per 6.594 unità quest'anno, erano 7.525 nel '24.

È intuibile che l'andamento

delle assunzioni rifletta il clima di incertezza che respirano le imprese legato ai noti fattori geopolitici a cui sommare anche la guerra delle tariffe, non ancora conclusa, avviata dagli Usa. Disaggregando il dato per le diverse province del Friuli Venezia Giulia, Pordenone è l'area che pare soffrire meno con una flessione delle assunzioni contenuta in un modesto 0,8%, mentre dall'altra parte della classifica troviamo Gorizia, -8,5%, seguita da Trieste, -5,5%, e Udine, -2,77%.

LE DIFFERENZE

Va rilevata ovviamente la positività del dato, sottolineando però alcune questioni non proprio secondarie. Una attiene al fatto che parliamo di "contratti" e non di persone. Le oltre 15



OCCUPAZIONE Una donna al lavoro

mila assunzioni a termine non è detto riguardino 15 mila persone, perché una persona può aver sottoscritto più di un contratto a scadenza nel periodo. È un fatto che la forma più stabile del lavoro, ovvero il contratto a tempo indeterminato, resta – purtroppo – residuale, e il tasso di crescita – quando c'è – è modesto. Altro elemento, l'andamento del Pil. Per il Fvg si stima +0,5%, mentre per il mercato del lavoro si parla di +1,5% sempre su base annua.

È intuibile che i due dati diventino compatibili solo se il lavoro che cresce è povero e precario. Perché è inutile girarci intorno: se non generi ricchezza, non la puoi distribuire. «Vale la pena ricordare – spiega Fulvio Mattioni, economista di RilanciaFriuli – che quello

che oggi l'Inps chiama Osservatorio sul mercato del lavoro, fino a non troppo tempo fa si chiamava Osservatorio sul precariato... E la quota di lavoro che cresce, nella nostra regione come nel resto del Paese, è il lavoro temporaneo e il lavoro povero», trainato da settori come turismo, ristorazione ecc. in cui i contratti spesso sono a termine, legati alla stagionalità, e si posizionano su valori medi retributivi più bassi rispetto ad altri comparti come ad esempio l'industria. Solo incrociando i diversi elementi si spiega, ad esempio, il numero crescente di famiglie in difficoltà economica, anche in Fvg, nonostante le persone risultino occupate.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMERCIO Il territorio pordenonese è quello che mostra la maggiore vitalità se si parla dell'evoluzione economica del terziario

Il commercio sorride Pordenone migliore città di tutta la regione

►Cresce la fiducia dei titolari, che torna ai livelli pre-Covid
Il capoluogo della Destra Tagliamento ha la più alta vitalità

IL TERZIARIO

Nel primo semestre del 2025, la fiducia delle imprese del terziario in Fvg ha raggiunto i livelli precedenti la pandemia, attestandosi ben al di sopra della media nazionale. Lo evidenzia l'ultimo osservatorio congiunturale curato da Format Research per Confcommercio, basato sull'indagine condotta ad aprile su un campione di 1.536 imprese distribuite tra commercio, turismo e servizi.

IDATI

L'indice di fiducia generale è salito a quota 42, in netto miglioramento rispetto ai 37 punti registrati nel primo trimestre dell'anno e in linea con i valori del 2019. La previsione per il secondo semestre è di ulteriore crescita. A trainare sono le imprese di servizi alla persona, che registrano l'indice più elevato tra i settori considerati, pari a 50. Seguono i servizi alle imprese e la ricezione turistica (43 e 42), mentre food e trasporti si fermano a 36. Il confronto territoriale conferma una dinamica positiva su tutte le province, con Pordenone in testa: l'indice di fiducia delle imprese locali si attesta a 44 punti, il più alto tra i capoluoghi. Udine e Trieste seguono a quota 41 e 39, Gorizia a

39. Un dato che trova riscontro anche nella valutazione sull'andamento generale delle imprese: l'indice regionale sale a 55 punti, in crescita rispetto ai 46 del primo trimestre. A Pordenone il dato si attesta a 58, superando gli altri capoluoghi. Il settore più dinamico è il commercio no food, con un indice di 63 punti, seguito da ristorazione e ricezione turistica (52 e 50), mentre il fanalino di coda resta il commercio alimentare. Per quanto riguarda i ricavi, gli imprenditori del terziario segnalano un incremento di +10 punti rispetto al trimestre precedente e +16 sulla media nazionale. A livello territoriale, Pordenone fa registrare uno dei dati migliori, con un indice di 57, pari a quello di Trieste e sopra Udine e Gorizia. Il comparto turistico è quello che segna la performance più brillante, con un indice pari a 66, ben al di sopra degli altri settori. Seguono commercio no food, servizi alle imprese, mentre il valore più basso si rileva nei servizi alla persona. Anche l'occupazione è stabile, con un indice di 52 per il Fvg. Pordenone, Udine e Trieste condividono lo stesso dato.

LE BRANCHE

Nel dettaglio dei settori, la ricezione turistica e la ristorazione segnano i livelli più alti (64 e 56), seguite da commercio food

e servizi alle imprese (51 e 53). Sul fronte dei costi, resta stabile e ancora negativo il giudizio sui prezzi praticati dai fornitori. L'indice si ferma a 33, in linea con il dato nazionale e senza segnali di alleggerimento. Migliora invece la percezione della capacità delle imprese di far fronte al fabbisogno finanziario: a Pordenone raggiunge il valore più alto in regione, pari a 49. Seguono Udine e Trieste (44), Gorizia (43). Anche qui i risultati migliori si riscontrano nei comparti della ristorazione e dei servizi alle imprese, mentre commercio no food resta sotto la media. Nel primo trimestre del 2025, il 18% delle imprese ha presentato richiesta di credito. Di queste, il 57% ha ottenuto l'intero importo, il 16% ha ricevuto una somma inferiore, il 13% ha visto la richiesta respinta, il 12% è in attesa di esito. A Pordenone, il tasso di accoglimento integrale è del 56%, ma si registra anche la quota più alta di richieste respinte (18%). I principali motivi per accedere al credito restano esigenze di liquidità e cassa, seguiti da investimenti. In netto calo le richieste per la ristrutturazione del debito. A Pordenone sono state coinvolte 453 imprese: 280 nel commercio, 68 nel turismo, 105 nei servizi.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

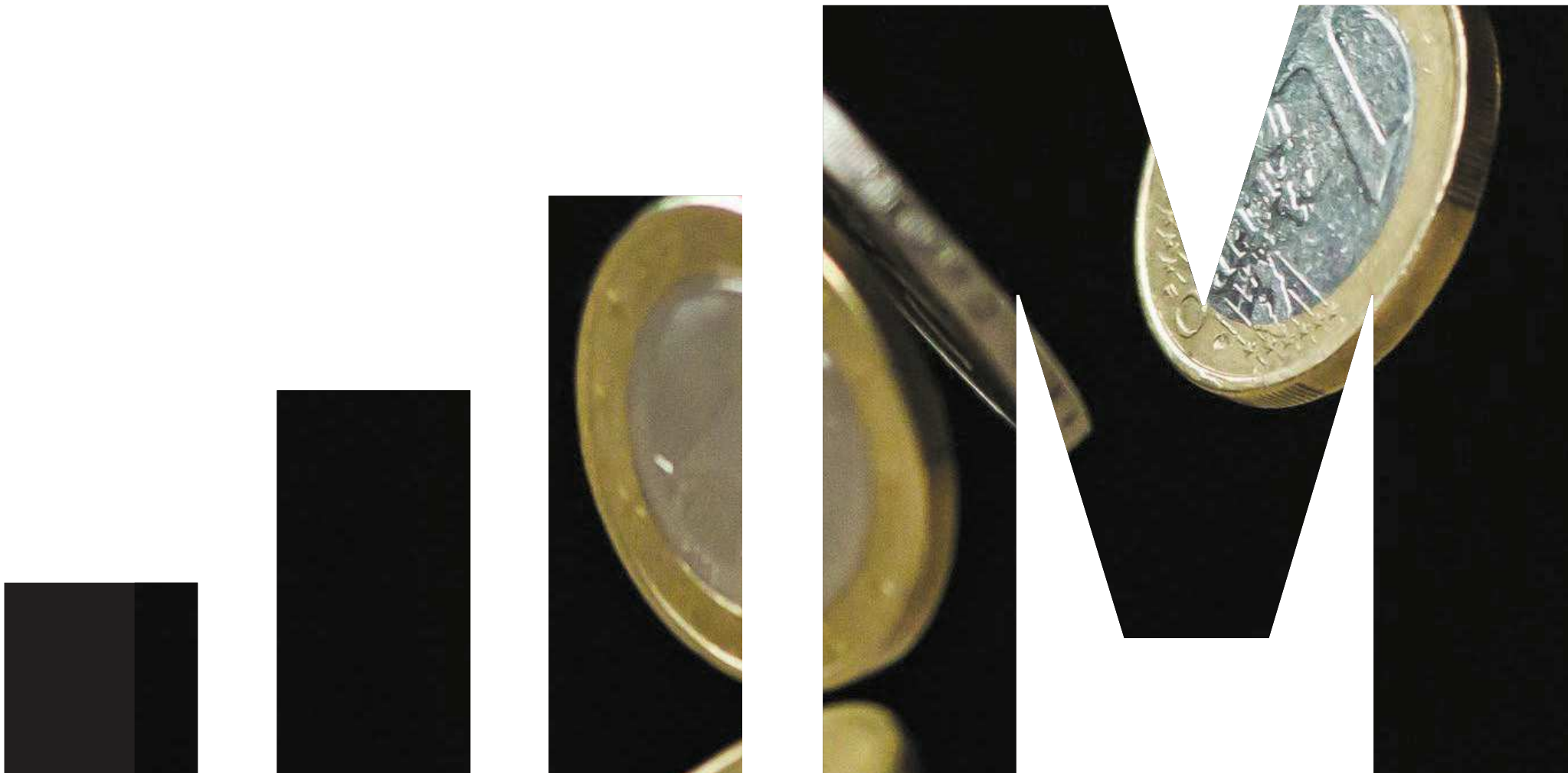
Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il momento politico

Fiducia a Fedriga voto anti-crisi e una nuova legge

►La maggioranza compatta sulla mozione dopo il terremoto di metà primavera

►Il presidente: «Una norma elettorale che non dia un premio alla minoranza»

LA SEDUTA

Crisi di maggioranza definitivamente conclusa e superata almeno formalmente con il voto compatto ieri dei partiti di centrodestra a favore del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, della sua giunta e del programma di governo. In consiglio regionale, infatti, è stata votata la mozione di fiducia con primo firmatario il capogruppo della Lega Antonio Calligaris e sottoscritta da tutti gli altri partiti della coalizione, FI, Lista Fedriga e FdI, il partito che aveva fatto scoppiare il caso a metà maggio con le critiche sul fronte sanitario espresse sul *Gazzettino* dal ministro pordenonese Luca Ciriani.

COMPATTEZZA

Alla fine, sono arrivati tutti i 28 voti della maggioranza, l'opposizione ha votato compatta contro ad eccezione del consigliere di Slovenska Skupnost che, pur facendo parte del Pd, si è astenuto. Forse un segnale d'intesa con la maggioranza in vista della riforma della legge elettorale, una delle poche novità esplicitate nell'aggiornamento del programma inserito nella mozione. Infatti, nella replica al termine delle dichiarazioni di voto, il presidente Fedriga riferendosi proprio all'intervento sulla legge elettorale, ha aperto «allo svincolo della rappresentanza della minoranza slovena dall'aggancio a una delle forze politiche, valutazione che dovremo fare all'interno della maggioranza». Una prospettiva che potrebbe essere già nota al consigliere slove-

no e l'astensione potrebbe essere un segno di apprezzamento.

Restando ai voti, il presidente del Consiglio Mauro Bordin non ha preso parte alla votazione per il suo ruolo, assenti il consigliere Dem Francesco Martines e il capogruppo di FI, Andrea Cabibbo. I temi che si sono susseguiti ieri in Aula hanno ricalcato, nella sostanza, la discussione sul testo della mozione avvenuta una settimana fa, con l'opposizione a sottolineare una crisi da nulla

di fatto e una maggioranza che, invece, ha rivendicato il valore di un confronto stringente a metà legislatura, per uscirne ancora più compatti. Di nuovo, ieri, l'attenzione che il presidente Fedriga ha posto a tutti gli interventi della minoranza, per raccogliere e rilanciare nel campo avversario la palla d'attacco o le frecce pungenti in arrivo. Rivolgendosi al capogruppo del Pd Diego Moretti, che nel suo intervento aveva sostenuto «l'ossessione di Fedriga

per il terzo mandato, tanto che ne parla da mesi», il presidente ha ribattuto che «il suo intervento conferma che è terzo mandato è una vostra ossessione, così come la modifica della legge elettorale».

Un tema, quest'ultimo, su cui il Pd aveva puntato l'attenzione considerandolo la vera novità della mozione o, meglio, l'esplicitazione di un obiettivo sin qui tenuto sottotraccia. Proprio Moretti nell'immediato aveva espresso timore per una modifica che alla fine risultasse lesiva della rappresentanza dell'opposizione.

SVOLTA

Ieri la conferma della maggioranza di voler mettere mano alla norma e la precisazione di Fedriga: «È chiaro che ci deve essere la garanzia del dritto di tribuna all'opposizione - ha



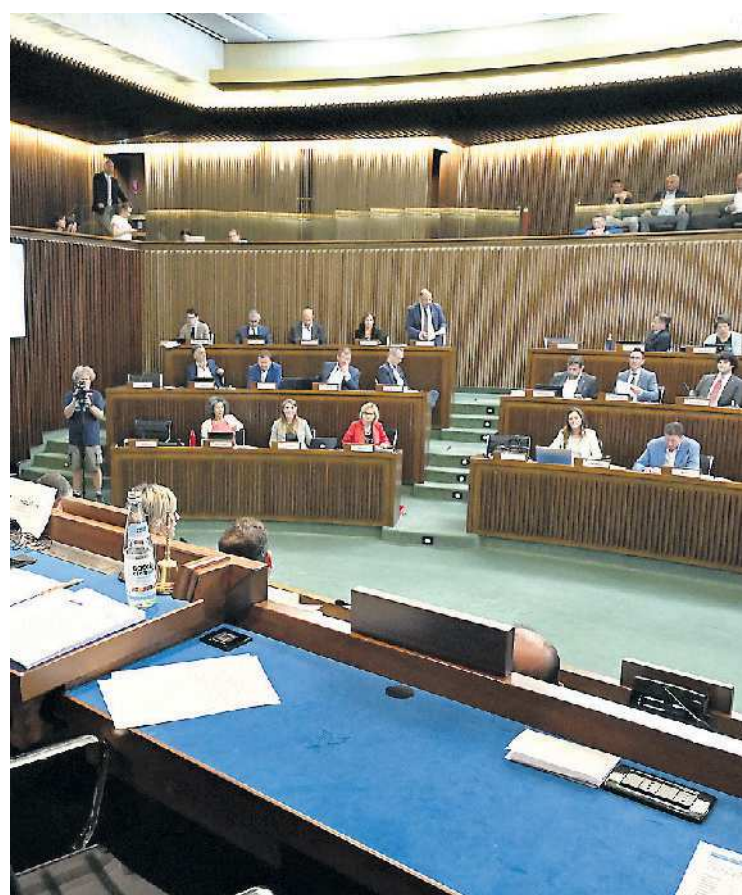
**L'OPPOSIZIONE
VA ALL'ATTACCO
E SVISCERA
I COSTI
DELLA MISSIONE
IN GIAPPONE**

affermato -, ma non con una quota che di fatto assegna un premio alle minoranze». Pungente anche il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Massimo Moretuzzo, che ha rispedito al mittente le accuse di «ideologismo» e ha rimproverato a Fedriga «i grandi costi della partecipazione alla fiera di Osaka con una delegazione di 17 persone».

Complessivamente 1,387 milioni per una settimana di esposizione, dal 27 aprile al 3 maggio, di cui 103mila euro per le spese della delegazione. «In Giappone - ha replicato Fedriga - ci sono stati 100mila visitatori in presenza allo stand Fvg, e sono orgogliosi di aver fatto quel viaggio. In un contesto internazionale complesso. Noi dobbiamo differenziare i nostri clienti - ha aggiunto - l'accordo con la Virginia ha già prodotto investimenti americani in regione e dei nostri imprenditori negli Stati Uniti».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEDUTA I lavori del consiglio regionale e in alto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga



I LAVORI

Disco verde dal consiglio regionale al nuovo codice dell'edilizia, approvato a maggioranza. Si tratta di un provvedimento che recepisce quanto previsto dal decreto nazionale Salva Casa nel rispetto della specialità regionale in materia di edilizia.

L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha parlato di «legge che va nella direzione di aiutare i cittadini anche con l'obiettivo di contrastare la carenza di alloggi, promuovendo il riuso del patrimonio edilizio esistente in un'ottica di sostenibilità e rigenerazione urbana». Dunque ha aggiunto: «Stiamo cercando di sanare, in determinati casi, una serie di situazioni emerse soprattutto con l'introduzione dei bonus edilizi. In quel contesto è emersa chiaramente l'impossibilità di vendere o di ristrutturare approfittando dei bonus, perché alcune violazioni, ad esempio all'interno dei vani scala dei condomini, andavano a compromettere la possibilità di intervenire sulle

Casa, passano le regole semplificate «Recuperiamo il patrimonio fermo»

singole unità immobiliari». Oppure «pensiamo alle tolleranze, che finora sono sempre state troppo stringenti e non tengono conto - e parliamo in certi casi di pochi centimetri - di piccole variazioni che possono derivare da errori costruttivi o da difformità tra il progetto e la realizzazione effettiva». Dunque «con una serie di piccoli accorgimenti, oggi possiamo rimettere in circolo un patrimonio edilizio che di fatto è bloccato. In Aula spesso l'opposizione sottolinea l'esistenza di tantissimi alloggi sfitti o non utilizzabili». Il motivo è proprio questo: «Quegli immobili non possono essere resi conformi alle norme, e quindi non possono nemmeno essere oggetto di un contratto».

I tredici articoli che compon-

gono la norma intervengono su diversi aspetti chiave della normativa vigente e mira a rendere più chiaro, moderno e flessibile l'impianto normativo edilizio, promuovendo una maggiore efficienza amministrativa, il riuso del patrimonio esistente e una gestione più equa delle difformità e degli abusi minori. Tra le migliorie, il provvedimento prevede che tettorie, vetrate panoramiche amovibili,

**OK IN AULA
AL DISEGNO
VOLUTO
DALL'ASSESSORE
CRISTINA
AMIRANTE**



INFRASTRUTTURE L'assessore Cristina Amirante

tende a pergola vengano escluse dal calcolo ai fini della determinazione della superficie coperta. Si agevola, inoltre, la costruzione di piccole pertinenze come capanni per gli attrezzi nei giardini. Viene allungata la durata della richiesta di insediamento delle attività di servizio, da 5 a 6 anni. Ed ancora interventi di risparmio energetico e di miglioramento acustico, come la realizzazione di cappotti interni, non vanno a modificare le condizioni di igiene e di salubrità di edifici o unità immobiliari qualora comportino una riduzione massima del 10 per cento per le superfici e del 5 per cento per le altezze delle misurazioni minime.

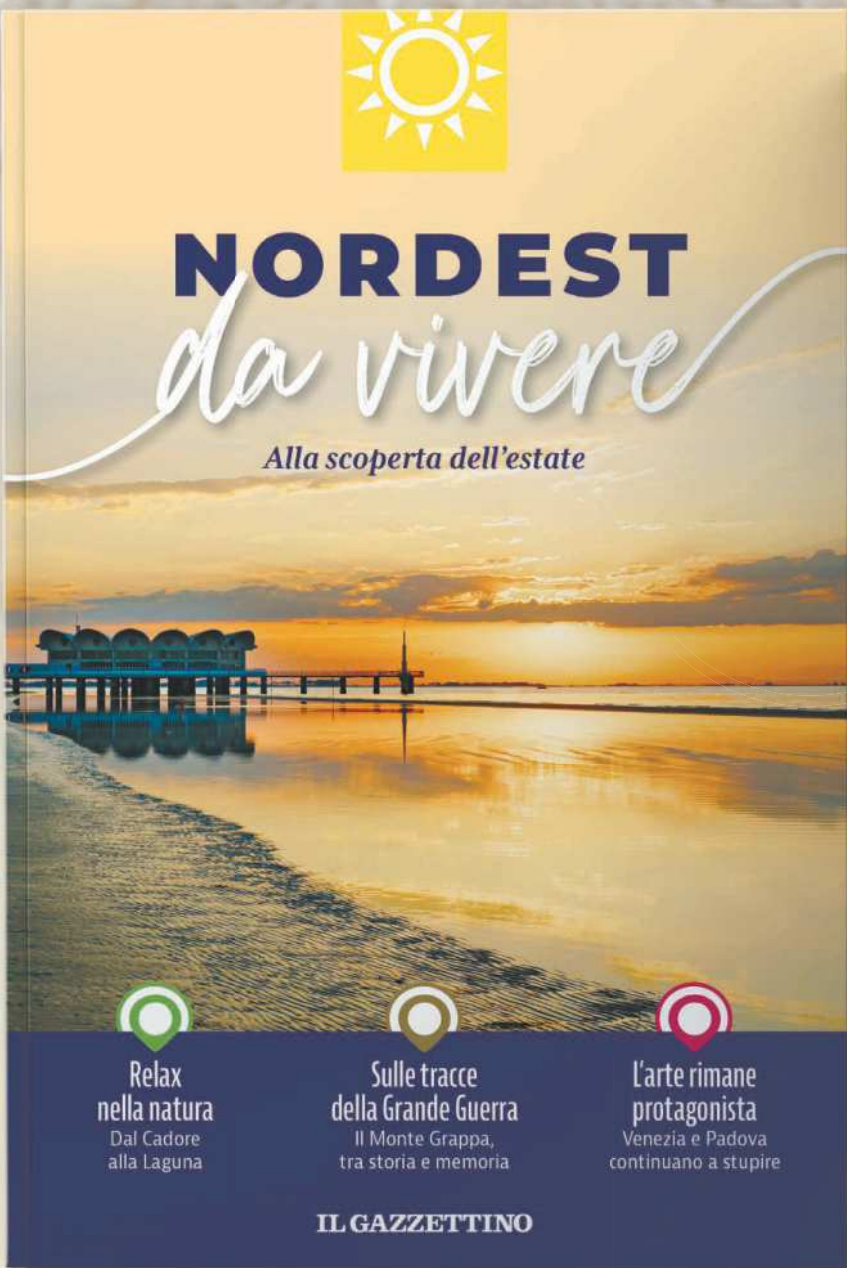
Secondo Rosaria Capozzi (M5s) «si tratta di una norma che avrebbe dovuto semplifica-

re la vita ai cittadini ma dopo lo stravolgimento in Aula con la presentazione degli emendamenti, il testo non ci piace». Allineati anche Furio Honsell (Open) e Serena Pellegrino (Avs). Secondo Massimo Mentil (Pd) «l'intervento della Giunta che recepisce il Decreto Salva Casa non è un obbligo ma una scelta politica che necessitava alla base di una strategia generale ben chiara e di un maggior approfondimento». La perplessità dei dem riguarda soprattutto la possibilità per i Comuni di alienare i beni per cui sia stato accertato un abuso o che siano acquisiti dal Comune stesso: «I Comuni non possono diventare un'agenzia immobiliare, sono un ente istituzionale» conclude Mentil. Ribatte Elia Miani (Lega): «Questo provvedimento non va letto come una sanatoria ma parla di semplificazione, un ampliamento delle tolleranze per risolvere le problematiche. Diciamo basta alla burocrazia irragionevole e penalizzante».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

Schianto sull'A4, feriti e lunghe code

►L'esplosione di uno pneumatico ha fatto ribaltare un Tir ►Immediatamente chiuso il tratto Latisana-Portogruaro
Le due persone a bordo sono state trasportate in ospedale Rallentamenti fino a sette chilometri, anche sulle statali

INTERVENTI

POCENIA Un grave incidente stradale si è verificato nel primo pomeriggio di ieri lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro, in direzione Venezia. Erano circa le 14.20 quando un autoarticolato si è rovesciato nel territorio comunale di Pocenia, occupando completamente le tre corsie e rendendo inevitabile la chiusura del tratto. Secondo una prima ricostruzione, all'origine dell'incidente ci sarebbe lo scoppio dello pneumatico anteriore sinistro del mezzo pesante, che trasportava materiale elettrico. Il camion si è ribaltato su un fianco senza coinvolgere altri veicoli, ma l'impatto è stato tale da rendere necessario l'intervento immediato dei soccorsi. Sul posto è intervenuta prontamente una squadra del distaccamento di Latisana dei vigili del fuoco, che ha operato in sinergia con il personale sanitario giunto con ambulanza ed elisoccorso. I due occupanti dell'autoarticolato, un uomo e una donna, sono rimasti feriti e sono stati estratti dai vigili del fuoco, quindi presi in carico dagli operatori sanitari e trasportati in ospedale. Le loro condizioni non sarebbero gravi.

DISAGI

Terminate le operazioni di soccorso, i vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza del mezzo incidentato e dell'intera area interessata dal sinistro. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia stradale per i rilievi di legge e il personale della società di gestione autostradale per coordinare la viabilità. È stato immediatamente chiuso il tratto tra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia, così come lo svincolo in ingresso a Latisana per chi era diretto verso il capoluogo lagunare. Le ripercussioni sul traffico sono state immediate e pesanti: si sono formate code fino a 7 chilometri, con pesanti disagi alla circolazione e rallentamenti anche sulla viabilità ordinaria.

DUE INCIDENTI SUL LAVORO AVVENUTI IN PROVINCIA NEL GIRO DI POCHE ORE

INCIDENTI SUL LAVORO

Due gli incidenti sul lavoro in provincia di Udine nella giornata di lunedì: in un cantiere stradale in comune di Forgaria del Friuli un operaio di 53 anni, originario di Chiusaforte, stava svolgendo delicate operazioni di posa di reti metalliche per il contenimento di una scarpata quando, per cause ancora da accertare, è caduto da un masso alto circa un metro. L'impatto gli ha provocato delle lesioni al fianco e una frattura alla clavicola. Immediato l'intervento del personale sanitario, giunto sul posto, che ha provveduto al trasporto urgente del ferito all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i carabinieri di Majano per i rilievi del caso; all'Interporto di Cervignano invece un uomo di 46 anni è scivolato mentre saliva su una locomotiva, facendo un volo di circa due metri. L'impatto è stato violento, con l'uomo che ha battuto con forza la schiena. In questo caso, la gravità della dinamica dell'incidente ha richiesto l'intervento dell'elicottero per il trasporto d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ma già sul posto si era capito che le condizioni dell'uomo non erano così gravi. Sul luogo dell'incidente sono giunti i Carabinieri di Fiumicello e Villa Vicentina per le indagini necessarie a chiarire la dinamica dell'accaduto.

AQUILEIA

Identificati e denunciati i repressibili dei recenti furti su auto in sosta, compiuti con la tecnica della "spaccata" ad Aquileia. L'operazione è il frutto di un approccio coordinato tra le forze dell'ordine, che hanno saputo scambiare informazioni in tempo reale e agire con tempestività. È entrato in funzione infatti un nuovo e innovativo sistema di videosorveglianza, in grado di rilevare, attraverso la scansione e registrazione delle targhe in transito su via Giulia Augusta e Via Gemina, non solo gli autoveicoli rubati, posti sotto sequestro o inseriti nella black list della Polizia, ma anche i veicoli circolanti senza copertura assicurativa e revisione. Questa tecnologia avanzata permette inoltre di riconoscere i mezzi intestati a "prestanome" e spesso utilizzati ai reati, a tutto vantaggio della sicurezza urbana e della tranquillità totale dei cittadini del Comune di Aquileia.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCHIANTO L'incidente che ieri ha creato diversi disagi lungo il tratto udinese dell'autostrada A4

Vigili in Borgo Stazione arrivano i finanziamenti per coprire i "notturni"

SICUREZZA

UDINE Nel corso dell'ultima riunione di giunta comunale, l'amministrazione ha provveduto allo stanziamento di ulteriori risorse per coprire il potenziamento del presidio di Polizia Locale in orario serale in Borgo Stazione, anche andando incontro alle richieste degli agenti impegnati a garantire, in sinergia con le forze di polizia statali, la sicurezza nel quartiere delle Magnolie.

Si tratta di uno stanziamento di risorse - 20 mila euro aggiuntivi rispetto ai 40 mila già stanziati - già previsto dall'amministrazione e concretizzato oggi con l'obiettivo di garantire un servizio potenziato rispetto allo scorso anno, con più servizi in risposta alle esigenze emerse dal tavolo di collaborazione in-



terforze con prefettura e questura e per assicurare una presenza più efficace e continuativa della Polizia Locale nella fascia oraria serale da maggio a ottobre.

«Il potenziamento del presidio in borgo stazione è un servizio che si sta rivelando utile e già lo scorso anno ha dato risultati positivi», ha commentato l'assessora alla Polizia Locale Rosi Toffano. «Come Comune mettiamo a disposizione le nostre risorse al lavoro interforze sul tema della sicurezza con Prefettura e Questura. Il lavoro degli agenti è un lavoro importante e, come già previsto, sarà coperto con fondi dedicati, chiarisce l'assessora, che entra nel merito anche delle eventuali perplessità relative all'impiego degli agenti nell'ambito del progetto: «Il presidio serale estivo di Borgo Stazione non ha mai comportato alcuna rimodulazione o modifica delle ferie degli agenti, che rimangono confermate come concordato e fissato all'inizio dell'anno, poiché i turni tengono naturalmente conto del personale presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passa la mozione: «Il parco di Sant'Oswaldo resti vivo»

IN AULA

UDINE Approvata la mozione per una riqualificazione partecipata del Parco di Sant'Oswaldo. Interviene Fiore (Spazio Udine): «Una trasformazione che non cancelli, ma valorizzi. Che non escluda, ma includa. È questo il cuore della mozione». Il Consiglio comunale di Udine ha approvato la mozione per una riqualificazione partecipata del Parco di Sant'Oswaldo, presentata da Antonella Fiore, capogruppo di Spazio Udine. La mozione è stata firmata anche da tutti i capigruppo della maggioranza e da tutte le consigliere e i consiglieri dei gruppi di maggioranza, ricevendo anche il sostegno di parte

dell'opposizione. Fratelli d'Italia e Lega si sono astenuti, mentre i rappresentanti di Forza Italia erano assenti. La mozione impegna il sindaco e la giunta a riconoscere il Parco come luogo della memoria e della trasformazione della salute mentale; a garantirne l'apertura alla cittadinanza, accogliendo attività sociali, culturali, educative e ambientali; a chiedere alla Regione Friuli Venezia Giulia l'attivazione di un percorso partecipativo strutturato, che coinvolga comitati, cooperative, associazioni, realtà culturali e il Consiglio di Quartiere partecipato n. 6; a promuovere una progettazione attenta alla storia dei luoghi, in particolare degli spazi legati alla contenzione, come

l'ex reparto 10.

«Il Parco di Sant'Oswaldo non è solo un'area verde o un pezzo di città. È un luogo che ha attraversato la reclusione, la sofferenza, la trasformazione. È memoria viva, è storia collettiva, è un laboratorio di inclusione, cultura, diritti», ha dichiarato in aula Antonella Fiore. «Il rischio che vogliamo scongiurare è la 'sanitarizza-

L'INIZIATIVA DI SPAZIO UDINE È DIRETTA ANCHE A REGIONE E AZIENDA SANITARIA



LA ZONA L'area verde del parco di Sant'Oswaldo

zione' del Parco: la chiusura in un uso esclusivamente funzionale ai servizi sanitari, anche con le migliori intenzioni, ma dimenticando tutto ciò che negli anni ha reso questo luogo vivo e profondamente umano. Non possiamo permettercelo». Nel suo intervento in aula, Fiore ha ricordato che il Parco «non è un recinto, non è un servizio. È uno spazio vivo, uno spazio che cura, non solo in senso clinico ma anche sociale, culturale, umano. In questi anni - ha aggiunto - ho partecipato a laboratori, incontri, camminate tra i padiglioni. Ho ascoltato voci e visto mani costruire, piantare, creare. Quel Parco parla, e la città deve continuare ad ascoltarlo».

Secondo la capogruppo di

Spazio Udine, il valore della mozione sta anche nell'aver tradotto in un atto istituzionale «la richiesta forte e chiara che in questi mesi è arrivata da cittadine e cittadini, professionisti, cooperative, realtà culturali e sociali che vivono quotidianamente il Parco e che hanno dato vita a un comitato per la partecipazione. Ora serve coerenza. Serve che Regione e Azienda Sanitaria accolgano questo segnale politico e istituzionale. Servono ascolto, trasparenza, coinvolgimento reale. Perché il Parco di Sant'Oswaldo - ha concluso Fiore - è parte viva della nostra città. E progettarlo insieme è un atto di responsabilità, di giustizia e di futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BRASILIANO

**Marcio Amoroso
è ospite del club
di Orsaria**

Marcio Amoroso (foto) è tornato a Orsaria per festeggiare i 40 anni del club intitolato a Zico. L'ex attaccante brasiliano ha rivisto così gli amici del sodalizio locale, insieme ai quali intende trascorrere anche la "giornata speciale" di sabato 5, che sarà quella del suo cinquantunesimo compleanno.

BIANCONERI

La dirigenza dell'Udinese scioglie ufficialmente le riserve e conferma quanto era stato finora dichiarato a più riprese, in particolare dal coordinatore tecnico Gian Luca Nani: si va avanti con decisione insieme a Kosta Runjaic. L'allenatore non è mai stato realmente in dubbio, al di là dell'esito della trattativa con i possibili nuovi padroni del fondo americano Guggenheim Partners, nonostante un finale infelice, in cui la squadra bianconera ha sciupato quanto di buono aveva fatto in un'ottima prima parte di stagione. Il "rilassamento" (fisiologico?) post-salvezza acquisita non inficiò il giudizio della dirigenza sul lavoro del 54enne tecnico tedesco. Il suo operato alla prima esperienza in serie A è stato giudicato buono e la famiglia Pozzo ha deciso di mettere a frutto l'anno di transizione, continuando con l'allenatore e anzi offrendogli un biennale.

INTESA

Il tutto è stato ufficializzato con un comunicato apparso nel tardo pomeriggio di ieri. "L'Udinese Calcio è lieta di annunciare il rinnovo di contratto di Kosta Runjaic fino al 30 giugno del 2027 - informa la società -. Il club e mister Runjaic hanno voluto rinsaldare il rapporto già in essere per questa stagione, dando ulteriore slancio al percorso tecnico intrapreso nel 2024-25. Contestualmente sono stati rinnovati anche gli accordi con l'allenatore in seconda Przemyslaw Malecki e con il collaboratore tecnico Alex Trukan. L'Udinese augura buon lavoro a Runjaic e al suo staff, con l'auspicio di raggiungere insieme nuovi e ambizioni traguardi". La speranza è che si possa migliorare quanto appena fatto, provando a riportare l'Udinese quantomeno nella parte sinistra della classifica. Dove per altro era rimasta per gran parte del campionato, prima di essere "bruciata" dal Como di Fabregas.

VALORI

Il bilancio di Runjaic è stato dunque ritenuto positivo, nel suo complesso, avendo valorizzato giocatori importanti come Ekkelenkamp e Atta, che è letteralmente sbocciato con la maglia bianconera. Il mister ha poi assolutamente azzeccato il "consiglio di mercato" che ha portato



FIDUCIA A RUNJAIC CONTRATTO BIENNALE

Rinnovata e prolungata l'intesa con il cinquantaquattrenne tecnico tedesco

Mercato: è in arrivo il difensore Idzes Rebus Lucca, Semedo andrà al Watford

L'amarcord

Quando Zico diventò un "caso politico"

(g.g.) Il 2 luglio del 1983 il presidente federale Federico Sordillo "cancella" il colpo di mercato più clamoroso del calcio italiano degli ultimi anni: l'acquisto di Arthur Zico. Il provvedimento provoca la dura reazione dell'Udinese Calcio, dei suoi tifosi e dei politici friulani. Nella nota della Figc si legge che "non può essere concessa l'autorizzazione perché gli oneri derivanti alla società

dalle intese contrattuali sottoscritte non sono compatibili con le norme di carattere economico stabilite dalla presidenza federale e confermate dal Consiglio". Lo stesso discorso vale per Cerezo a Roma, mentre per altri 6 stranieri acquistati da altrettanti club vengono concessi 10 giorni per dimostrare la regolarità dell'operazione. La Figc nulla obietta invece su Gerets,

Blissett e Trifunovic. Il Friuli si mobilita. Il dg Franco Dal Cin in conferenza stampa va giù duro contro la Figc e alcuni fan bianconeri danno mandato all'avvocato Lino Comand di valutare se ci siano gli estremi per ricorrere a vie legali. Il sindaco Angelo Candolini convoca d'urgenza il Consiglio, mentre i parlamentari friulani incontrano il ministro Signorello per chiedere il suo intervento. Il 4 luglio i tifosi

scendono in piazza contro o il "Palazzo" e il presidente bianconero Lamberto Mazza non è certo tenero. Tutto però finirà bene: il 23 luglio la Giunta esecutiva del Coni dà ragione all'Udinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARNIA Anche Arta Terme ha ospitato l'Udinese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 21 luglio ritiro in Austria Sono 5 i test in programma

IL RADUNO

Domani i bianconeri inizieranno a lavorare al Centro Bruseschi, anche se a ranghi ancora incompleti per l'assenza dei reduci dagli impegni di giugno con le Nazionali. La preparazione più intensa sarà svolta in Austria, a Lienz, dove l'Udinese rimarrà dal 21 luglio al 2 agosto, affrontando pure 5 amichevoli. Ancora Austria, dunque, e ancora Lienz. Come nel luglio del 2022, al debutto di Andrea Sottit alla guida dell'Udinese. La scelta della società non è un "tradimento" al Friuli. Poggia invece sulla necessità di poter lavorare in una località che garantisca il massimo comfort, sotto tutti i punti di vista. Inoltre l'Udinese in Carinzia ha la possibilità di sostenere amichevoli contro formazioni di spessore, proprio come pretende Kosta Runjaic.

La prima volta in cui i bianconeri salirono in Austria per la preparazione estiva è datata 1986, pochi giorni prima del passaggio delle consegne tra Lamberto Mazza e Gianpaolo Pozzo. Venne scelta una struttura allora all'avanguardia: quella del Faaker See. Sempre in Austria i bianconeri hanno svolto il ritiro estivo nel 2001-02 (a Maltsacher See), l'anno dopo a Gmunden) e nel 2016 a Bad Bleiberg. Dal 2017 al 2019 è toccato a Sankt Veit, e ancora a questo centro nel 2021. Nel 2022 si optò per Lienz e nel 2023 e 2024 per Bad Kleinkirchheim.

Solamente in tre circostanze, Austria a parte, i bianconeri

hanno svolto la preparazione estiva in altre regioni: nel 2006 ad Asiago, l'anno dopo a Mezzano e nel 2009 a Montepulciano. Quest'ultima fu una scelta non felice, poiché in quella occasione giocatori e staff furono costretti a lavorare senza il conforto del clima favorevole.

La storia dei ritiri estivi dell'Udinese in serie A parte da Arta Terme. All'inizio degli anni '50 la squadra si affaccia per la prima volta nel massimo campionato e Dino Bruseschi, subentrato al timone del club a Giuseppe Bertoli, opta per il centro termale. Nella vicina Cedarchis aveva una segheria e un deposito di legnami e voleva pure pubbliciz-

zare la fonte solforosa Acqua Pudia, che sgorga dal greto del But. Bruseschi, ai tempi il presidente più giovane della serie A, quotidianamente faceva così spola da Cedarchis ad Arta per seguire la preparazione della squadra. Il gruppo alloggiava all'Albergo Rossi, nel centro di Piano d'Arta. C'erano una ventina di camere, con 4-5 letti per stanza e i servizi comuni in fondo al corridoio.

Quando Enzo Menegotti nell'estate del 1952 passò dal Milan all'Udinese in cambio del centromediano Germano Travaglini (e di bei quattrini) arrivando ad Arta scoppiò a piangere. Successe un po' per la rabbia e

la delusione per il trattamento subito dal club rossonero e un po' perché era abituato alle comodità che offriva il ritiro estivo del Milan a San Pellegrino, carenti nella località carnica. Sempre nell'estate del '52 "Menego" si ammalò. Fu costretto a disertare la preparazione e saltò anche le prime due gare di campionato (entrambe vinte) contro Lazio e Torino. Ma era un atleta dotato di gran fisico, recuperò il terreno perduto e diventò uno dei giocatori di maggior affidamento per mister Aldo Olivieri, il tecnico protagonista del salto doppio dei bianconeri dalla C alla A (che poi passò all'Inter).

Il veronese Menegotti dispu-

tò 29 gare (su 35), segnando 2 reti e con ikl tempo diventò uno dei più grandi calciatori della storia dell'Udinese. Anche Tarvisio, in particolare negli anni Ottanta, ospitò i bianconeri per la preparazione. La squadra si allenò invece in città nel 1961. Quel campionato, con Luigi Bonizzoni e Alfredo Foni a guidare i bianconeri, fu disastroso e culminò con la retrocessione in B. Udine fu scelta pure nel 2015 (e anche in quel caso il comportamento della squadra, allenata dapprima da Colantuono e poi da De Canio, fu deludente), causa pandemia, nel 2021.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

"Fuori gli artigli", recita l'aggressivo slogan ideato quest'anno dalla Ueb Gesteco Cividale, per promuovere la campagna abbonamenti alle partite della prima squadra ducale. E sono ben 1750 i supporter delle aquile gialloblù che hanno in effetti già confermato il loro posto a sedere al palaGesteco, esercitando il diritto di prela-zione durante la fase di apertura della "finestra", che si è ufficialmente esaurita lunedì. Da ieri è iniziata invece la seconda fase, ribattezzata dal club "Free Eagles", che consente a tutti gli interessati di acquistare liberamente l'abbonamento per le sfide interne della stagione regolare di serie A2 scegliendo tra i posti a sedere rimasti disponibili.

COSTI

Rispetto alla prima adesso i prezzi un po' salgono, ma nemmeno poi così tanto valutando il rapporto. Lo faranno ulteriormente in occasione della terza, che partirà nel mese di agosto. Il dato parziale dei 1750 "fidelizzati" costituisce senza ombra di dubbio un grande risultato, a conferma dell'attaccamento alla squadra da parte degli appassionati, e più in generale del consenso della "base" verso una realtà che anno dopo anno è riuscita a salire ogni volta un pochino di livello rispetto alla stagione precedente.

CAMPAGNA

Uno dei principali incentivi per i tifosi crediamo sia rappresentato dall'ingaggio di un lungo americano dall'innegabile appeal come Deshawn Freeman. Un investimento importante dal punto di vista economico, ma parliamo pur sempre di un giocatore che in questa categoria sposta gli equilibri e garantisce inoltre una certa dose di spettacolarità, che assolutamente non guasta. Freeman è destinato a diventare uno dei beniamini della Marea Gialla, non c'è alcun dubbio al riguardo. La campagna abbonamenti, come si diceva, prosegue ora con la seconda fase. Le modalità per acquistarne uno rimangono le stesse: il sito di riferi-

GESTECO, 1750 ABBONATI CON L'EFFETTO FREEMAN

► Si chiude bene in casa ducale la prima fase dedicata alla conferma delle tessere

► Anche l'Old Wild West prosegue l'opera di fidelizzazione. Mercato vivace



IL "RUGGITO" DEL CAMPIONE L'americano Deshawn Freeman mette sempre una grande energia sul parquet

(Foto Valentino Orsini)



mento per le sottoscrizioni online è sempre quello di VivaTicket, ma ci si può recare anche in uno dei punti vendita collegati, oppure nella Club House, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e da Doctor Phone nel Borc di Cividat.

BIANCONERI

La prima fase della campagna abbonamenti alle partite dell'Old Wild West Udine, neopromossa in serie A1, si chiuderà invece l'11 luglio e rimarrà riservata esclusivamente ai vecchi abbonati della stagione 2024-25 che potranno confermare il proprio posto a sedere ma non cambiarlo fino alla seconda, in calendario dal 16 al 23 luglio, che sarà sempre riservata agli stessi fruitori, dando in questo caso loro l'oppor-

tunità di scegliere un altro posto, optando magari per un diverso settore del palaCarnera e mantenendo comunque il diritto alla tariffa agevolata. Dal 28 luglio al 26 settembre ci sarà la terza fase a vendita libera, con apertura totale alla sottoscrizione di nuovi carnet e nessuna limitazione di settore o categoria.

MOVIMENTI

Qualche notizia di basket mercato. In A1 la Dinamo Banco di Sardegna ha preso la guardia texana Nate Johnson, classe 1998, 194 centimetri di altezza, l'anno scorso in Lituania con il Neptunas Klaipeda. Si tratta di un attaccante completo, in grado di attaccare il ferro o d'infilare la retina dalla media e lunga distanza. In A2

la Sebastiani Rieti ha ingaggiato il playmaker Matteo Parravicini, nella passata stagione all'Unieuro Forlì, con un contratto della durata di un anno. Dopo l'annuncio dei due registi, ossia il triestino Stefano Bossi e il genovese Matteo Bogliardi, la Blu Basket Bergamo ha ufficializzato un terzo nuovo acquisto: è quello del lungo Andrea Loro, ex Orzinuovi, 22 anni compiuti sabato, ala di 202 centimetri. La Libertas Livorno 1947 si è infine assicurata con un accordo biennale il playmaker Fabio Valentini, proveniente dalla neopromossa Acqua San Bernardo Cantù, proprio come l'esterno Matteo Piccoli, firmato in precedenza dalla società toscana.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione d'oro dei giovani pasianesi

RUGBY

Tempo di bilanci per il Rugby Club Pasian di Prato, affidati al direttore tecnico Julian Pinosa, che si sofferma inizialmente sul minirugby. «La stagione appena conclusa è stata molto positiva - premette -. Abbiamo visto una crescita notevole dei ragazzi, sia in termini di formazione che di risultati sportivi, e non è certo mancato il divertimento. La partecipazione nell'ultimo quadriennio a importanti finali internazionali, oltretutto con le compagini di tre annate diverse, conferma la validità del lavoro. Un'altra partecipazione, quella al progetto Super X insieme a società di formazione di base tra le più importanti d'Italia, ha dimostrato la nostra capacità di lavorare e condividere».

Per quanto riguarda le altre squadre giovanili, Pinosa spiega: «La categoria U14 si è adattata molto bene alla "Formazione Pasian", dimostrando una crescita tecnica notevole. La U18 ha fatto un percorso di campionato positivo, mettendo in mostra elementi già pronti per la prima squadra. La U16 ha vinto un campionato meritocratico, giocato di fatto a senso unico, dimostrando di essere perfettamente inquadrata per fare un campionato Elite».

Il dt analizza infine la stagione vissuta dai Senior. «Dopo due campionati da protagonisti in C2, la squadra ha vissuto la C1 senza tirarsi mai indietro - puntualizza -. Vorrei ringraziare l'allenatore Davide Macor per questi 4 anni vissuti con rispetto e dedizione, creando una prima squadra per il futuro. Spiace per la sua partenza, ma so che l'occasione di allenare una serie A e entrare nei quadri federali non capita tutti i giorni. In ogni caso sono decisamente fiducioso per il 2025-26 - conclude il direttore -, avendo a disposizione un gruppo con un forte potenziale».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso, doppietta friulana ai Tricolori grazie ai colossi Delpioluogo e Pagot

ATLETICA

Doppietta friulana nel getto del peso ai Campionati italiani degli Allievi, riservati alle annate 2008 e 2009, disputati a Rieti. Antony Del Piolugo ha rispettato il pronostico che lo vedeva favorito, ottenendo al quarto lancio la misura di 17 metri e 88, lontana 19 centimetri dal personale di 18.07 ottenuto a fine aprile. Non è stata però una "passeggiata", per il sedicenne di Brugnera, perché a insidiargli il primato ci ha pensato Giuliano Pagot, cresciuto nella Lavarianese e da questa stagione tesserato con la Libertas Friul di Palmanova. Dopo tre lanci Pagot era in testa con 17.78, ma al quarto tentativo Del Piolugo ha piazzato la spallata vincente.

Pagot a fine maggio a Gorizia aveva ottenuto il suo personale con 17 metri e 89, che se ripetuto nell'appuntamento tricolore gli avrebbe consentito di precedere il colosso della Friulintagli Brugnera di un centimetro. In ogni

caso il Friuli si ritrova in casa due promesse della disciplina niente male. Il movimento regionale dell'atletica conquista anche un altro oro, quello ottenuto dalla triestina Clarissa Sbrizzai nei 3000.

Restando all'atletica giovanile, la tappa di Tolmezzo, organizzata dalla Polisportiva Libertas locale, ha aperto la seconda parte del Trofeo Modena. Prima dell'appuntamento carnico si erano svolti quelli di Mereto di Tomba, Palmanova e Majano,

mentre restano da disputare le prove di Lignano (14 settembre) e Udine (12 ottobre). Le classifiche generali, che prevedono la somma delle prestazioni ottenute nella corsa, nei salti e nei lanci, cominciano così a delinearsi. Tra le Esordienti Asia Pittini (Gemonatletica) comanda con 1977 punti, seguita dai 1814 di Beatrice Galeone (Atletica 2000) e dai 1652 di Anastasia Cestari (Malignani). Complessivamente 72 le classificate, contro gli 81 del settore maschile, che vede in testa

Leonardo Menegon (Malignani) con 2143 punti, secondo Tiziano Bulfon (Libertas Majano) con 1847 e terzo Athos Molaro (Libertas Mereto di Tomba) con 1556.

Salendo di categoria, tra le Ragazze è gran lotta tra Beatrice Burello (Malignani, 2146 punti), Asia Zuttion (Mereto di Tomba, 2126) e Roberta Malisano (Majano, 2092), mentre nei Ragazzi Giovanni Pituello (Mereto di Tomba) primeggia nettamente con 2376, seguito a 1948 da Davide Karol Teghil (Malignani) e a 1929 da Samuele Specogna (Libertas Grions e Martignacco). Infine i Cadetti: nel settore femminile ampio margine di vantaggio per Vanessa Hosnar (Libertas Tolmezzo, 2762 punti), che precede Rachele Paron (Atletica 2000, 2258) ed Elisa Di Giusto (Majano, 2237). Fra i maschi comanda Simone Mariuzzo (Lupiganum) con 2219 punti; poi Filippo Franceschinis (Atletica 2000) con 1915 e Stefano Margarit (Majano) con 1670.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLOSSO Antony Delpioluogo impegna-to nella preparazione di un lancio (Foto Fama)

Covatti trova l'acuto ma Castagna resiste e difende il primato

MOTORI

È andata a Nicolas Covatti la quinta tappa del Campionato italiano di speedway, nell'ovale di Terenzano, con organizzazione del Mc Olimpia. Il portacolori del Mc Lonigo ha conquistato il suo primo successo stagionale nella serie, precedendo al traguardo l'ex compagno Michele Paco Castagna, secondo, e Matteo Boncinelli, rider italiano che corre con licenza danese, terzo. Covatti ha interrotto una serie di affermazioni consecutive iniziata nel 2024 di Castagna, che però si è difeso bene, mantenendo ben salda la leadership nel trofeo tricolore: il vicentino comanda la classifica con 122 punti (a +11 dal rivale). Un buon margine a tre prove dal termine, con la prossima tappa in calendario il 2 agosto a Lonigo.

A Terenzano sia Covatti che Castagna si sono qualificati per la finale con un turno d'anticipo nelle batterie. Per il portacolori

di casa percorso netto, dato che ha vinto tutte le manche di qualificazione. Nicolas invece ha ceduto nell'ultima serie, arrivando secondo dietro Boncinelli, campione italiano U21 in carica. I tre rider hanno conquistato il pass per l'atto conclusivo assieme a Nicolas Vicentin e Niccolò Percotti (entrambi del Lonigo). Nella finale si è imposto Covatti, davanti a Castagna e Boncinelli. Quarta posizione per Vicentin. Nota di merito per Paco, che poche ore prima di gareggiare in Friuli era stato capace di vincere a Krsko il prestigioso Memorial Babic. Un successo internazionale che nobilita la sua ottima stagione, che lo vede impegnato anche nella Lega inglese. Buone le prove di Omar Vezzaro e Brando Lunardi, entrambi del Mc Olimpia, che hanno concluso rispettivamente sesto e settimo. Grazie a questo risultato, Lunardi consolida la leadership nella classifica provvisoria U21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

Un portale telematico per i premi

Novità alla corte della Lnd: viene prevista l'introduzione di un portale telematico per il conteggio automatico dei premi alla società per ogni singolo calciatore o calciatrice. Servirà a gestire le richieste di pagamento, nonché per promuovere il ricorso alla Commissione premi della stessa Federcalcio.



Mercoledì 2 Luglio 2025
www.gazzettino.it



NUOVI ARRIVI
Nicholas Musumeci (a sinistra) prova un dribbling; qui sopra l'attaccante Davide Grotto, che passa dal Fontanafredda al Tamai

MUSUMECI, NETTO E GROTTTO AL TAMAI DI MISTER FURLAN

►Molti movimenti nel Borgo dopo il cambio della guida tecnica

►Altri tre arrivi alla Spal Cordovado: sono Casagrande, Talon e Gardin

CALCIO MERCATO

Ancora grandi manovre di calcio mercato. In Eccellenza continua a muoversi il Tamai, mentre in Prima si registrano altri tre nuovi arrivi in casa della Spal Cordovado, che sta costruendo un complesso giovane e interessante con ragazzi..

TORNA

In Promozione il Corva del presidente Norman Giacomini ufficializza l'ingaggio dell'attaccante Antonio Liberati, che lascia le sponde del Lemene in Veneto (era alla Julia Sagittaria), ma si era già visto all'opera con le maglie di Tamai e Maniago Vajont.

NEL BORGO

Il Tamai affidato a Davide Furlan, già secondo di Stefano De Agostini passato dietro la scrivania, prosegue nella sua opera di ricostruzione di una squadra orfana dei centrocampisti Matteo Consorti e Diego Spadera, dei portieri Gian Luca Crespi e Nicolò Giordano, del difensore Mattia Piasentin e degli

attaccanti Eric Lirussi e Carlo Zorretto, che hanno scelto altri lidi. Lavori a ritmi serrati per il direttore sportivo Gianpaolo Pegolo, dirigente di lungo corso. Sul fronte delle conferme ufficiali è di questi giorni il sì anche dei difensori Rafael Sinozic ed Erico Migotto, oltre a quello del centrocampista Matteo Grizzo. Tra gli arrivi c'è l'ufficialità, di Davide Grotto, attaccante, prelevato dal Fontanafredda (avversario in campionato), da dove approda alle Furie Rosse anche il giovane pari ruolo Michele Lucchese, classe 2006. A centrocampo pres Alessandro Netto, metronomo, classe 2005, saluta la Careni Pievevina (Eccellenza veneta) e torna "a casa" dopo una stagione. Con lui Nicholas Musumeci, trequartista, già al-

INTANTO IL CORVA UFFICIALIZZA L'INGAGGIO DELL'ATTACCANTE LIBERATI: ERA ALLA JULIA SAGITTARIA

fieri del Casarsa e prima ancora del Chions. Si vanno ad aggregare a Enrico Manente, portiere, dalla Liventina Opitergina, con un trascorso al Brian Lignano; Gianluca Parpinel, difensore, dal Rive d'Arcano Flaibano; Samuele Guizzo, difensore, dal Brian Lignano, già con Spal Cordovado e Fiumebannia; Andrea Brusin, centrocampista, dalla Sanvitese; Serban Florin Gurgu, attaccante, dal Maniago Vajont, con tappe a Fontanafredda, Portomansuè, Cordenons e Torre. Nella lista dei confermati ci sono poi Souleymane Bougma, Andrea Bortolin, Davide Zossi, Manuel Morassutti, Alberto Parpinel e Mattia Pessot.

GIALLOROSSI

Alle prese con un'autentica rivoluzione dei ranghi è pure la Spal Cordovado, che riparte dalla Prima categoria con Michele Piva (mister) e Marco Macchi (spalla). È appena approdato alla corte del presidente Michele Russolo il portiere Gabriele Talon, dalla Virtus Summaga, con un trascorso nei vivai della Julia Sagittaria, del Pordenone storico e anche del Bologna. Con lui

il tenace difensore Alberto Casagrande, che lascia il Bibione dopo un biennio, ma che ha vestito pure le maglie di Unione Basso Friuli e Brian Lignano. A chiudere il nuovo trittico giallorosso ecco Alex Gardin, altro uomo del reparto arretrato, via Pravis 1971, che vestirà così i colori del paese natio. Un terzetto che va a unirsi, tenendo conto anche delle riconferme, al gruppo dei giocatori già ufficializzati dalla dirigenza dei canarini. Ossia l'attaccante Leonardo Valerio, classe 2005, alla seconda stagione a Cordovado; il difensore Riccardo Sut e il compagno di reparto Marco Ruffato; il portiere 19enne Manuel Albini, con esperienze divise tra Udinese, Pordenone e Sanvitese, giunto dal Casarsa; il terzino Gherardo Belloni, dal Pravis 1971, e il pari ruolo Samuele Piasentin, dal Morsano. Si va avanti con Simone Piasentin a centrocampo (un rientro, sempre dal Morsano) e con gli attaccanti Francesco Casco, Mattia Dianese (dal Calcio Bannia) e Ruben Zanet, che saluta il Rivignano.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Martin non si nasconde: «Vincere e basta»

►«Con questa squadra giocheremmo meglio in Promozione»

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Adesso è l'Union Pasiano a poter fare il Teor della scorsa stagione? «Sì. Il detto che recita "ti hanno fatto una Ferrari e bisogna saperla guidare" ora riguarda me». Giulio Cesare Franco Martin non si nasconde, è trasparente nell'affermare le sue considerazioni. «Con la squadra che è stata fatta giocheremmo meglio in Promozione che in Prima categoria - si rammarica -, ma non vedo sbocchi per fusioni, cancellazioni o altro».

Dunque sarà un Pasiano di ... prima classe. «La società ha ambizione, se hanno le possibilità portano a casa giocatori che valgono. Siamo la squadra da battere - afferma il mister -, però dovremo essere bravi a fare un campionato come il Teor. Loro lo hanno appena saputo realizzare, noi non ancora. Se venisse fuori qualche posticino, magari ce la potremmo giocare più in alto, il pensiero torna lì. Faremo la Prima categoria, ed è un peccato, come buttare via un anno. Di sicuro non ci nascondiamo, spetta a noi farlo vederlo in campo».

Manca qualcosa? «Non manca niente, c'è anche troppo - assicura -. Per come vedo il calcio io, già l'ossatura dell'anno scorso era idonea ad arrivare alti livelli. Mancava qualche tassello, non necessariamente di questo calibro. Andato via Haxiraj con i suoi gol, pensando al gruppo sano che c'è, non mi preoccupavo. Poi non sminuamo quelli che sono arrivati, perché le ambizioni di salire in Eccellenza in 3 anni sono legittime per la società. Non ho fatto richieste specifiche sul mercato, ho solo chiesto di mantenere lo zoccolo duro di una dozzina di elementi. Poi hanno fatto i loro calcoli».

Kabine non è un colpo come gli altri. «Anche se non pigliavamo lui o Caldarelli, puntavamo a vincere il campionato - risponde -. Siamo arrivati secondi dietro una squadra tanto forte. Kabine adesso alza il livello in spogliatoio, nella tecnica, come uomo squadra e come atleta. Per qualche giovane servirà da vero leader. Penso siano ragazzi che maturano giocando con innesti di alta qualità».

Chi altro può lottare per il primato? «Sono retrocesse società importanti come Torre, Usmt e Cordenons - ricorda -. Oltre a loro già la Virtus Rovaredo era messa bene in campo e correva, come l'Azzanese ha fatto squadra. Sarà un campionato di lotta: se noi saremo bravi come il Teor ben venga, altrimenti dovremo cambiare mentalità. Deve esserci quella vincente, partendo subito a razzo, senza tanti esperimenti. Con 14 squadre il campionato è corto, più duro per il livello generale».

Era circolata anche la voce di un cambio in panchina, per sua indisponibilità. «Se avessi smesso sarebbe stato per impegni di lavoro, mi ero preso un mese per rispondere alla proposta dell'Union -. Non era certo per trovare altre soluzioni, avrei smesso. Qui sto bene e sono seri, ognuno fa il suo e c'è gente che vuole costruire cose importanti».

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX ATTACCANTE
Giulio Cesare Franco Martin guida l'Union Pasiano

I podisti del Gp Livenza Sacile non si fermano più

►Successi e primati tra Master e Coppa Provincia

PODISMO

Il Gp Livenza Sacile ha conquistato un altro ottimo risultato nel corso di questo suo felice 2025. Dopo aver vinto il titolo regionale di società dei Master nella mezza maratona, il sodalizio altoliventino ha centrato pure il secondo posto nella classifica a squadre maschile dei veterani nei Campionati regionali dei 10 chilometri di corsa su strada, disputati a Latisana in occasione della Timent Run.

Un piazzamento ottenuto dai

runner sacilesi alle spalle dell'Atletica Buja e davanti all'Atletica San Martino. A contribuire alla medaglia d'argento di gruppo sono stati Vincenzo Piccini, Denis Silvestrin, Giovanni Campagnolo, Emilio Mauro Bessega, Massimo Lukovic, Giuseppe Donadel, Flavio Brisotto, Stefano Puiatti, Ivo Bornacin, Bruno Caruso, Marco Lo Storto, Maurizio Zanette e Giuseppe Braido.

Molto positivo si sta rivelando il rendimento della squadra maschile anche nella Coppa Provincia Pordenone, il circuito podistico a tappe organizzate dal Comitato Fidal provinciale. Al termine dei primi 5 "round" (Vajont, Brugnera, Codroipo, Sacile e Montereale), una sorta di "gironi d'andata", la forma-



IL GRUPPO BIANCOROSSO Foto di gruppo per i podisti del Gp Livenza di Sacile

zione del Gp Livenza Sacile si è ritrovata a comandare la graduatoria tra gli uomini con 5217 punti. Ben 41 erano stati gli atleti presenti a Brugnera nel corso della Maratonina Comune di Brugnera - Alto Livenza, un autentico record. A livello individuale si fa notare Stefano Migliozi nella classifica dei Sm60.

Anche le donne sono molto ben posizionate nella graduatoria a squadre con 1315 punti. Singolarmente brillano le prestazioni tra le Sf50 di Lucrezia Salvi (già più volte vincente) e tra le Sf55 quelle di Sabina Pegolo. Bene anche i secondi posti di Orietta Poles tra le Sf55, di Daniela Rosolen tra le Sf60 e di Liliana Pessot tra le Sf65.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA VINCENTE DI SDRAULIG E BERTO

► Il biker giuliano e la casarsese primi tra gli Open nella tappa di Fvg Cup

► Borile (Dp66) fa il “pieno” tra gli Allievi Veterani: Zanier, Braidot e Angeli di forza

MOUNTAIN BIKE

Andrea Sdraulig (Trieste) e Antonia Berto (Delizia Bike Casarsa) tra gli Open; Samuele Smania (Tiepolo Udine) e Julia Mitán Marano (Jam's Buja) per gli Juniores; Andrea Borile (Dp66) fra gli Allievi; Nicola Marson (Spezzotto, M1), Daniel Pozzetto (Fiamme Rouge, M2), David Bevilacqua (Cussigh Bike, M3), Mauro Zanier (Acido Lattico Pordenone, M4), Daniela Taros (Chiarco Haiti, MW), Gianni Sclip (Trieste, M5), Lorenzo Angeli (Valchiarò, M6), Stefano Lenardo (Bastioni Bike, M7) e Mauro Braidot (Caprivesi, M8) tra i Master sono stati i protagonisti della Collio Brda Cormons, legata al circuito della Friuli Venezia Giulia Cup.

SUI SENTIERI

I cento protagonisti si sono misurati tra vigneti dorati, sentieri immersi nella natura e scorci mozzafiato fino alla laguna di Grado, attraversando il “cuore pulsante” della regione. Come sempre il pubblico ha accompagnato gli atleti con un tifo travolgente, trasformando l'evento in uno spettacolo carico di adrenalina e passione. La corsa era legata alla settima tappa del Trofeo Friuli Venezia Giulia



I VINCITORI Il podio degli Open maschili al termine della gara di mtb disputata sul Collio

Cup, dopo le frazioni di Zoppola, Vajont, Stevenà, Buja, Treppe Grande e Gorizia. «Il Collio ha confezionato un evento di alto livello - sono le parole del responsabile regionale, Gianluca Fabbri - . Il percorso allestito si è rivelato scorrevole e tecnico nei punti strategici, ma anche selettivo, con salite impervie. Il primo avversario è stato il grande caldo, che si è fatto sentire fin

dalle prime batterie, partite al mattino, con 30 gradi. Bravi tutti gli atleti partecipanti: il “clima ambientale” era sereno e divertente, quello che lo sport dovrebbe essere sempre».

CALENDARIO

Il circuito regionale di mountain bike proseguirà il 10 luglio a Lignano, dove si disputerà la notturna, mentre il 27 a Polcen-

go avrà luogo la Junior Troi Trek. In agosto (il 27) terrà banco un'altra notturna, a Bibione, e il 4 settembre tornerà a Udine la Castalbike, sempre di notte. Il circuito si concluderà a Palmanova (il 14) con il Bike Race.

RISULTATI

Le classifiche di Cormons. Open: 1) Andrea Sdraulig (Trieste), 2) Alessandro Piccin (Cou-

gan Prealpi), 3) Marco Del Misier (Bandiziol), 4) Riccardo Del Puppo (Gorgazzo), 5) Federico Tauceri (360 Bike). Donne Open: 1) Antonia Berto (Delizia Casarsa). Juniores: 1) Samuele Smania (Tiepolo Udine), 2) Tommaso Argenton (Bandiziol), 3) Giovanni Zambon (Acido Lattico Pordenone), 4) Samuele Emmi (Bandiziol), 5) Daniele Degano idem. Juniores donne: 1) Magdalena Vitan Marano. Allievi: 1) Alessio Borile (Dp66), 2) Fedico Chivilò (Zero Asfalto), 3) Luca De Monte (Caprivesi). M1: 1) Nicola Marson (Spezzotto), 2) Davide Celeghin (Club 2000), 3) Massimo Roman Vals (Acido Lattico Pordenone). M2: 1) Daniel Pozzecco (Fiamme Rouge), 2) Andrea Bravin (Caprivesi), 3) Denis Vogrig (Valchiarò), 4) Moreno Cozzarin (Delizia Casarsa), 5) Fabio Zille idem. M3: 1) David Bevilacqua (Cussigh), 2) Maurizio Micheluz (Acido Lattico Pordenone), 3) Francesco Tosatto (Sammardenchia), 4) Antonio Izzo (Bibione), 5) Davide Piovesan (Julia). M4: 1) Mauro Zanier (Acido Lattico Pordenone), 2) Gianpiero Dapretto (Trieste), 3) Bryan Piotto (Bandiziol), 4) Rudy Zanussi (Ottavio Bottecchia), 5) Ivan Pasa (Soligo). M5: 1) Gianni Sclip (Trieste), 2) Riccardo Reginato (Acido Lattico Pordenone), 3) Giovanni Zuliani (Ful Bike). M6: 1) Lorenzo Angeli (Valchiarò), 2) Fausto Pasquali (La Roccia), 3) Renzo Barbanti (Beerbanti). M7: 1) Stefano Leonardon (Bastioni), 2) Vito Petrucco (Acido Lattico), 3) Paolo Grandin (Perla Verde). M8: 1) Mauro Braidot (Caprivesi), 2) Fabrizio Stefani (Scavezzon), 3) Stefano Masotti (Perla Verde).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma dello sport: un incontro positivo

CONI

È stato un incontro produttivo, quello che si è tenuto a Ronchi dei Legionari tra il presidente del Coni Fvg, Andrea Marcon, e Maria Teresa Bellucci, viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Accolta dal sindaco ronchese Mauro Benvenuto, la delegazione del Consiglio regionale del Comitato olimpico guidata dal presidente Marcon si è confrontata con il “numero due” del ministero sui temi delicati della riforma dello sport e del terzo settore, in seguito alla tavola rotonda sul valore dello sport nella vita delle comunità con le locali associazioni, federazioni, società, Enti di promozione sportiva e sodalizi del tempo libero.

«Un'occasione - ha evidenziato in una nota la stessa Maria Teresa Bellucci - per ribadire insieme il ruolo insostituibile che lo sport svolge per promuovere l'inclusione e il benessere psicofisico di tutte le persone». «Da parte nostra è stata particolarmente apprezzata la disponibilità all'ascolto che abbiamo registrato - commenta il presidente Marcon -, insieme all'impegno di produrre un documento di sintesi da promuovere poi in sede di governo. Voglio poi rivolgere un grazie particolare al sindaco di Ronchi, Mauro Benvenuto, per l'ospitalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italian Baja, nuovo capitolo nella sfida dei bolidi mondiali

MOTORI

La soddisfazione è grande, intensa, profonda. L'Italian Baja ha nuovamente ottenuto la validità per la Coppa del Mondo Fia dopo una sola edizione in “stand by iridato”, iniziando quindi un nuovo capitolo dopo quelli del 1994-2003 (l'epopea del tout terrain) e del 2011-2023 (con il cross country baja). Ma non c'è gioia al Fuoristrada club 4x4 Pordenone: non può esserci assolutamente in alcun ambiente motoristico cittadino. Troppo fresco è il ricordo di Matteo Doretto, scomparso tragicamente nelle prove di un rally. Il baby campione italiano Junior stava inseguendo il suo sogno europeo, supportato da una meravigliosa “famiglia da corsa”. Chissà mai dove sarebbe potuto arrivare. Magari, in futuro, avrebbe anche potuto cimentarsi con il fuoristrada come in tanti hanno fatto, passando dall'arte del traverso all'avventura del cross country.

MEMORIA

In segno di lutto e di rispetto, tutto il timing ufficiale della competizione sarà posticipato di un minuto, iniziando dalla partenza di venerdì mattina, non più alle 9, come da programma, ma alle 9.01, e così via sino alla cerimonia di premiazione conclusiva di sabato sera. Oggi si vivrà il primo di quattro giorni febbrili di attività nei padiglioni della Fiera, in viale Treviso, dove l'Italian Baja ritrova il suo quartiere generale dopo il quadriennio post Covid vissuto all'Interporto Centro Ingrosso. Giungono a Pordenone 80 equipaggi da 3 continenti (Europa, Asia, America), con un totale di ben 30 nazioni rappresentate per 4 sfide con classifiche indipendenti: oltre alla Coppa del Mondo, la Coppa Europa, il Campionato Italiano e il Campionato Unghere-



IL MITO DEL FUORISTRADA Cominciano oggi i quattro giorni pordenonesi del Baja

se. Al via i leader provvisori di ciascuna serie, nell'ordine il ceco Miroslav Zapletal (Ford F150 Evo), il polacco Bartłomiej Wajzer (Toyota Land Cruiser), il siciliano Alfio Bordonaro (Suzuki Grand Vitar), il magiaro Lőrinc Mészáros (Grally Team Ot3), e avversari di

eccellenza della specialità.

SCADENZE

Domani sono in agenda le verifiche sportive di piloti e navigatori (dalle 8 alle 18), le verifiche tecniche dei mezzi (dalle 9 alle 19), lo shakedown a San Martino al Tagliamento (dalle 17 alle 20) e il briefing con il direttore di gara (21.30). Venerdì il primo dei due giorni cronometrati, con prologo di 11 km a Cordenons (start alle 9.31), che sarà trasmesso in diretta su Acì Sport TV, il canale 228 della piattaforma Sky, nonché sul canale YouTube Italian Baja. Nel pomeriggio è previsto un doppio passaggio sul settore selettivo “Ri-

vignano” di 35 km (start alle 14.31 e alle 17.31), e solo uno per la gara nazionale. Sabato la doppia sfida Fia, Coppa del Mondo e Coppa Europa, affronterà tre volte il settore selettivo “Tagliamento” di 120 km (start alle 8.01, 12.31 e 17.01) diviso in due porzioni da 84 km e 36 km da una zona di neutralizzazione all'altezza del ponte di Madrisio, mentre l'Italiano Acì Sport e l'Ungherese Trob faranno solo i primi due passaggi. In serata, dalle 20.30 su Acì Sport Tv e YouTube, il racconto della giornata e la diretta della cerimonia di premiazione. Tutte le informazioni su italianbaja.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jakob Omrzel si laurea campione nazionale con il Giro Next Gen

CICLISMO

L'edizione 2025 del Giro Next Gen ha incoronato Jakob Omrzel, classe 2006, come nuovo re della corsa. Alla prima stagione tra gli Under 23, il portacolori della Bahrain Victorious Development Team (l'ex Cycling Team Friuli) ha conquistato la Maglia Rosa nell'ultima tappa, segnata da continui ribaltoni. La frazione conclusiva, con circuito finale a Pinerolo, è stata accesa dal forcing del Team Visma Lease, che ha messo in difficoltà il leader provvisorio Luke Tuckwell. Fatale all'australiano l'ultimo chilometro della salita di Prarostino, dove Jorgen Nordhagen e lo stesso Omrzel si sono avvantaggiati. Il norvegese ha poi vinto la tappa, mentre Omrzel ha potuto festeggiare dopo il traguardo la vittoria finale “di maglia”, diventando il secondo sloveno nella storia del Giro Next Gen a indossare la rosa conclusiva. Alle loro spalle, Pavel Novak ha vinto lo sprint per il terzo posto davanti a Tuckwell, piazzamento che ha con-

fermato anche nella classifica generale, ma alle spalle dell'australiano.

«È qualcosa d'incredibile, vincere il Giro Next Gen alla prima partecipazione: non me lo aspettavo - dice Jakob Omrzel, pupillo del ds Renzo Boscolo -. Dimostra che con il lavoro si possono ottenere grandi cose. Non sono il nuovo Pogacar, sono il giovane Omrzel. Sapevo di sentirmi bene, ma non ero certo di riuscire a staccare Tuckwell. Ringrazio la squadra, che ha fatto un lavoro straordinario, e anche Nordhagen: all'ultimo chilometro avrebbe potuto restare a ruota, invece ha continuato a tirare. Ha meritato l'exploit. Onestamente non realizzo ancora che la mia prima vittoria tra gli Under 23 sia proprio il Giro Next Gen. Solo pochi mesi fa ero in ospedale per una brutta caduta al Giro della Lunigiana, e speravo solo di tornare a correre. Non ho mai smesso di crederci. Il Giro d'Italia? È troppo presto. Preferirei tornare al Next Gen per difendere il titolo».

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIRO NEXT GEN Omrzel con Mattiussi del Ctf Lab

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

overpost.biz

Cultura & Spettacoli



FONDAZIONE

Sarà la scrittrice Chiara Valerio a inaugurare venerdì, alle 20.30, da Cabert a Bertolio, la 3ª edizione di Pordenonelegge in cantina, in collaborazione con Consorzio Prosecco Doc.

G

Mercoledì 2 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Sabato e domenica la 27ª edizione di “Non solo pezzi di legno” il Festival internazionale dell’arte di strada con burattinai, trampolieri, clown, musicisti, cantastorie, sputa fuoco e mimi

A Ceolini l’invasione dei busker

TEATRO DI STRADA

Il magico mondo degli artisti di strada (i Busker) torna ad animare, sabato e domenica, il piccolo centro di Ceolini di Fontanafredda, con la 27ª edizione di “Non solo pezzi di legno”, il Festival internazionale dell’arte di strada proposto dalla neonata Associazione culturale Cevoli. Nella piazza chiusa al traffico convergeranno, per la gioia dei più piccoli (ma non solo), burattinai, trampolieri, clown, musicisti, cantastorie, sputa fuoco, mimi, nonché gli artigiani, con le loro bancarelle per presentare il frutto del loro lavoro, frutto di inventiva e manualità: oggetti unici e artistici. Le loro bancarelle faranno da cornice alla piazza e agli spettacoli, illuminando e colorando le vie del paese con le lavorazioni di carta, cartone, ferro, pietre, vetro, legno e molto altro.

OSPITI

Dalle 10 di sabato 5 luglio alle 23 di domenica, con pausa notturna (forse), in piazza si alterneranno artisti storici e nuovi, con spettacoli di marionette, burattini, arte circense e molto altro. Tra gli storici sicuramente Manuele Pascal di Treviso, giocoliere ed equilibrista che cattura il pubblico con attrezzi, spesso antichi, e gag esilaranti. Sempre da Treviso ar-

riva Daniela Castiglione con i suoi burattini. Protagonisti Margherituccia, contesa da più di un amante, Pulcinella e Belzebù. Particolarmente attese le performance del Trio Circ di Torino che, tra numeri al trapezio ballant, scala d’equilibrio, verticalismo e acrobazia, vedranno impegnati alcuni magazzinieri decisi a fuggire al loro carceriere a capo del magazzino, che li costringe a lavorare senza sosta. Tra circo contemporaneo e danza anche lo spettacolo proposto da Francesca Fioraso ed Eva Campanaro, ossia il Circo in Rotta, con lo spettacolo “Tienimi che ti tengo”, in cui le tecniche del filo teso, della giocoleria e delle verticali vengono esplorate secondo nuovi approcci, legati alla danza e alla coreografia, ma an-

che al teatro fisico e al linguaggio poetico. E, sempre nel filone del circo contemporaneo, che unisce trapezio ballant e altre tecniche, lo spettacolo proposto da Xabaras: un viaggio poetico ed esplosivo sospeso tra terra e cielo. Sarà poi la volta poi di due artisti di Trento: Luciano Gottardi, con i suoi burattini, darà vita alla storia del bandito Polenta, mentre Nicolò Nardelli presenterà “Il fuoco della vita”, uno spettacolo tributo al fuoco della passione. Ispirata all’arte circense anche la Compagnia Begheré di Massa, con Giuseppe Tornillo e Margherita Cortopassi, tra virtuosismi circensi e dispetti. Non mancheranno i Madonnari, Federico Pillan e Michela Bogoni, veri interpreti dell’arte effimera della pittu-



MANUELE PASCAL Tra gli ospiti storici, giocoliere ed equilibrista

ra con gessetto su strada. Nel grande prato laboratori per grandi e piccini, mentre un angolo della piazza sarà occupato da Gioca la piazza, gruppo di Firenze che propone giochi di una volta e popolari, completamente in legno.

MUSICA

Non mancheranno le musiche proposte nei due giorni dalle

band di strada. Sabato con la band Riciclato Circo Musicale, che propone sonorità di tutto il mondo create con molta fantasia dagli oggetti più disparati, dai materiali edili ai piccoli e grandi elettrodomestici, dai giocattoli agli attrezzi agricoli.

Domenica sarà invece la volta di Aglio, Olio e Swing, band veneziana che proporrà classici della musica italiana rielaborati secondo la tradizione gipsy, jazz e swing. Alla due giorni di Ceolini faranno la loro comparsa anche strani personaggi che coinvolgeranno il pubblico con indovinelli, rompi capo, paradossi geometrici o numerici, proposti da Gioca la Mente.

Riccardo Saccon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI SARANNO ANCHE LE BANCarelle DEGLI ARTIGIANI CON LAVORAZIONI DI CARTA, FERRO PIETRE, VETRO, LEGNO

Ogni biblioteca è un’avventura

Le leggende dell’antica Persia in omaggio a Kader Abdolah

Si sposta a Cordenons, oggi, la rassegna “Ogni biblioteca è un’avventura”, il progetto di letture animate curato da Thesis, in collaborazione con la Biblioteca civica di Pordenone e la Biblioteca civica di Cordenons, giunto alla nona edizione. Protagoniste le storie e i racconti dalla Persia,



un ideale omaggio a Kader Abdolah, lo scrittore iraniano protagonista del festival Dedica 2025 e al patrimonio millenario di fiabe, leggende e racconti popolari che provengono dalla sua terra. Alle 17.30, nel giardino del Centro culturale Aldo Moro, è in programma “Gli ospiti non invitati”, una leggenda che parla di convivenza e

sorprese. “C’era una volta una vecchiaia che viveva tutta sola in un paesino della Persia. Quel paese era in mezzo a un bosco. La sua casa era piccola come un ditale, aveva una stanzetta, un giardinetto piccolissimo con un noce e una pianta di rose...”. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“E for Europe” a Topolò parlando di migrazioni

CONFINI

Ha preso il via in Croazia e si concluderà a fine agosto a Grado, il viaggio della seconda edizione di “e for Europe”, un progetto di 15 tappe lungo il Confine Orientale, tra Italia, Slovenia, Austria e Croazia incentrato sulla necessità di promuovere la costruzione di un’Europa più unita. L’articolata iniziativa fa parte del programma ufficiale di GO!2025, ed è promossa da vicino/lontano e dall’associazione di promozione sociale Get Up, in collaborazione con Zrc Sazu, Bottega Errante, Fondazione Pot Miru/Walk of Peace, Centro Studi Studiojski Center Nediža, Radio Onde Furlane, En-Knap Lubiana e Lendhauer-Verein zur Belebung des Lendkanals. Il pro-

getto si realizza con il supporto di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura 2025 e della Regione Fvg.

Le tappe del viaggio sono luoghi simbolici, evocativi: “e for Europe” intende svelarne o rischiararne la rilevanza per la storia d’Europa, e farne punti di partenza per un rilancio del progetto europeo. Dopo le prime quattro tappe a Pola, Fiume, Lipa e Ajdovščina (2 luglio), il progetto “e for Europe” arriverà a Topolove/Topolò sabato 5 luglio e raggiungerà Nova Gorica e Gorizia (7 luglio), Cividale del Friuli (9 luglio), Cormons e Visinale del Judrio (11 luglio), Tolmino (14 luglio), Klagenfurt (15 luglio), Bovec (20 luglio), Cason di Lanza (21 luglio), Cepovan (23 agosto) e Grado (29 agosto).

Il nucleo centrale del progetto



SPETTACOLO Sui sentieri per l’Europa

NUCLEO CENTRALE DEL PROGETTO LO SPETTACOLO CHE RIPERCORRE IL DRAMMATICO VIAGGIO DI ABD AL-MUN’IM

è lo spettacolo “Sui sentieri per l’Europa”, che prosegue la ricerca iniziata da Mattia Cason - antropologo, regista e performer, oltre che ideatore e direttore artistico del progetto - con il precedente “Etiopjke/Le Etiopiche”. La pièce prende spunto dall’incontro di Cason e Alessandro Conte con Muhammad’Abd al-Mun’im, editore, scrittore e poeta di Aleppo costretto ad abbandonare la Siria e ora rifugiato in Slovenia. Nel romanzo Ala Durūbi Awrūba (Sui sentieri per l’Europa), ha raccontato il suo drammatico viaggio fino a Ljubljana. Il suo testo si intreccia e si fonde sulla scena con quello di un anonimo scrittore siriano del XV secolo, La biografia di Alessandro e ciò che in essa vi è di strano e meraviglioso. Attraverso i linguaggi del teatro, della danza e del cinema,

lo spettacolo sovrappone piani temporali diversi - l’eterno presente del mito, la storia antica, le vicende del secolo scorso e quelle contemporanee dei protagonisti - per ricordare agli spettatori la centralità delle migrazioni nella costruzione della storia europea, invitandoli ad aprirsi a loro volta alla curiosità e alla meraviglia: il primo, necessario passo per considerare le migrazioni di oggi quale chiave per costruire un’Europa più unita, più afroasiatica, più Europa, superando i concetti di Nazione e di Occidente.

Ogni tappa del progetto prevede una escursione nei luoghi che fanno da scenografia allo spettacolo e la rappresentazione di “Sui sentieri per l’Europa” nella lingua più diffusamente parlata in loco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie e altri ripari, cinque spettacoli per ricordare

TEATRO

Cinque appuntamenti estivi nei luoghi simbolo della città, tutti a ingresso gratuito e senza prenotazione. Guidato dal tema “Storie e altri ripari”, torna a Udine la rassegna “Passaggi”, giunta alla sua quarta edizione, ideata e realizzata da Teatro della Sete, con il sostegno di Regione Fvg, Fondazione Friuli e Comune di Udine, nell’ambito di UdineEstate.

«Passaggi è una rassegna in cui ciascun evento è pensato come occasione per sentirsi al riparo, sotto la cura che l’esperienza artistica sa portare, in modo umano e profondo, alla persona e alla comunità», spiega Caterina Di Fant, attrice e fondatrice del Teatro della Sete.

Il primo appuntamento è per giovedì 10 luglio, alle 21, al Parco Sant’Osvaldo, con la prima regionale di “Umanità Nova - Cronaca di una mancata rivoluzione”, monologo finalista al Premio Dante Cappelletti 2023. La regia è di Cristiana Minasi e la drammaturgia di Fabio Pisano, per una produzione Carullo-Minasi e Sciarra Progetti Teatro. In scena Giuseppe Carullo.

Lo spettacolo riporta alla memoria i Moti di Reggio del 1970-71 e i destini di cinque giovani anarchici travolti da una storia che forse li ha dimenticati, ma che ancora interroga il presente. La rassegna prosegue giovedì 17 luglio, alle 21, all’Accademia Nico Pepe, con Distinti saluti, spettacolo vincitore al Premio Nazionale Giovanni Realtà del Teatro 2024. Si continua giovedì 31 luglio al Parco Sant’Osvaldo con La vita resistente, tragicommedia di e con Andrea Collavino e Marcela Serli; il 5 agosto, in Corte Morpurgo, Diva all’opera, teatro musicale e comico di e con Valentina Musolino. Si chiude, il 21 agosto, sempre in Corte Morpurgo, con il concerto post folk della one-man band Phill Reynolds.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docufilm

Storti sulle Apuane approda al Città Fiera

Approda, a Torreano di Martignacco, “Tra natura e quota: Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane”, docufilm scritto e diretto da Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon e prodotto da Cineblend, con la collaborazione del Cai, sui temi di biodiversità e riduzione del rischio in montagna. Il tour prevede tre appuntamenti: mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 luglio al Cine Città Fiera, alle 21. La sera del 2 luglio Marco Cabbai, presidente del Comitato Scientifico Veneto, Friulano e Giuliano, parlerà di tutela dell’ambiente montano.



Maria Stuarda

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

Il ritratto di Maria Stuarda è firmato da Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

«Gli uomini avanti in età devono essere esploratori. Il luogo e l'ora non sono importanti. / Noi dobbiamo muoverci senza sosta verso un'altra intensità, / per un'unione più completa e più profonda. / Nella fine è il mio principio». Questi versi fanno parte dei *Quattro Quartetti* di Thomas S. Eliot, ma il motto «In my end is my beginning» era stato usato già prima. A renderlo celebre è stata una regina di nome Mary Stuart, Maria Stuarda. La formula utilizzata era «En ma fin gît mon Commencement». Una formula che somiglia a un presentimento, o un avvertimento. Chissà se ella presagiva il cupo finale che la attendeva. Proprio quella brusca chiusura di sipario, però, l'avrebbe consacrata.

PREMONIZIONI

Maria nasce l'8 dicembre 1542 in Scozia. La madre è la duchessa francese Maria di Guisa, appartenente alla potente famiglia cattolica dei Guisa. Il padre è re Giacomo V, che commenta: «Addio, Addio, tutto è cominciato con una ragazza, con una ragazza finirà». A suo parere, l'arrivo di Maria segnerà la fine degli Stuart. Sei giorni dopo, il re muore. La corona può essere ereditata solo dai maschi, ma le femmine possono salire al trono se la linea maschile si estingue. La neonata diviene regina di Scozia e sua madre reggente.

Il regno è dilaniato dalle lotte fra i clan e minacciato dall'Inghilterra. Secondo i trattati di Greenwich, Maria deve sposare il cugino Edoardo, figlio di quell'Enrico VIII che aveva provocato lo scisma, sposando in seconde nozze Anna Bolena. Maria di Guisa è contraria: per la «Auld Alliance», l'alleanza della cattolica Scozia e la Francia. Si cela quindi con la figlia nel castello di Stirling e la fa incoronare. Enrico VIII pretende che Maria vada a vivere a Londra, ma il Parlamento scozzese rompe i



«LA GUERRA DEL CORTEGGIAMENTO BRUTALE»

Lo scisma provocò uno scontro di cui scrisse Walter Scott, in cui il regno scozzese fu dilaniato dalle guerre tra clan e in cui Maria diventò una pedina. Sopra, ritratto di Maria Stuarda di François Clouet

La sovrana cattolica scozzese fu accusata di alto tradimento e imprigionata per vent'anni, prima dell'esecuzione nel 1587. Il «riscatto» del figlio Giacomo, che diventò re d'Inghilterra.

La regina rivale che Elisabetta fece decapitare

trattati. Inizia quella che Walter Scott definirà «la guerra del corteggiamento brutale», perché il monarca vuole impadronirsi della bambina. La madre si accorda con Enrico II di Francia, che propone un matrimonio fra suo figlio Francesco e la Stuarda. Con una fuga rocambolesca, questa viene fatta partire insieme al seguito, che comprende quattro bambine nobili della sua età, tutte di nome Maria.

PARIGI

Arrivata a Parigi, colpisce per bellezza, eleganza e intelligenza. Enrico II la fa allevare con i suoi figli, avuti dalla moglie Caterina de' Medici. La nonna di Maria, Antonia di Borbone-Vendôme, e gli zii Guisa ne seguono la raffinata educazione. Nell'aprile 1558 la reginetta sposa il delfino, immaturo e di cagionevole salute. Nel 1559 Enrico II muore e Francesco II sale al trono con la moglie. Di fatto, sono i Guisa e Caterina de' Medici a reggere lo Stato. Compito difficile, poiché iniziano le guerre di religione fra cattolici e ugonotti. La nuova regina è molto ammirata, ma commette l'errore di inimicarsi la suocera, che tratta da «figlia di mercanti». Inoltre, ostenta gli stemmi delle corone di Francia, Scozia e Inghilterra. È seconda dopo Elisabetta Tudor in linea di successione al trono inglese, (Enrico VIII era fratello di sua nonna paterna, Margherita), ma il gesto è pericoloso.

LA SORELLASTRA

Nel 1558 scompare Maria Tudor e sale al trono la sorellastra, Elisabetta. Molti cattolici pensano che, essendo figlia di un divorzio non accettato dalla Chiesa e inoltre dichiarata illegittima dal padre, non può regnare. Lei sa che la sua posizione è poco solida e agisce con astuzia. Finanzia gli

ugonotti francesi, mentre in Scozia proseguono gli scontri. Nel 1560 muore Maria di Guisa e viene firmato il trattato di Edimburgo. La Francia deve ritirare i soldati dalla Scozia e riconoscere Elisabetta come regina inglese. I sovrani francesi non lo ratifica-



Sopra, Francesco II e Maria Stuarda in una miniatura del 1573. In basso, «L'addio di Maria Stuarda alla Francia», di Robert Herdman, 1867



ALLA MORTE DEL PRIMO MARITO, FRANCESCO II DI FRANCIA, IL RITORNO IN SCOZIA FU UNO CHOC, PER L'ISTITUZIONE DEL CALVINISMO

no. A fine del 1560, Francesco II muore. Maria è costretta a tornare in Scozia, dove il Parlamento ha deciso il cambio di religione da cattolica a protestante. Seguono anni difficili, segnati da lotte interne e dal doppio gioco di Elisabetta. La Stuarda cerca di farsi nominare sua «erede presuntiva», ma ottiene solo promesse. La Tudor le propone di sposare il suo favorito, il conte di Leicester, e Maria rifiuta sdegnata. Rifiuta altri pretendenti, poi nel 1565 sposa suo cugino Enrico Stuart, Lord Darnley. Da lui avrà Giacomo. Darnley si dimostra violento e incapace, e muore misteriosamente nel 1567. In giro si pensa che Maria sia responsabile o a conoscenza della congiura. In seguito, viene rapita dal conte di Bothwell, accusato dell'omicidio di Darnley. Forse i due sono d'accordo, perché la Stuarda lo sposa poco dopo.

LA PRIGIONE

I nobili scozzesi insorgono. Maria viene imprigionata nel castello di Loch Leven, poi nel 1567 deve abdicare in favore del figlio di un anno. Riesce a scappare, combatte alla testa di un esercito, ma viene sconfitta. Si rifugia in Inghilterra, fidandosi della cugina, e costei la fa imprigionare e processare per la morte di Darnley, anche sulla base di alcune lettere. Maria passerà per quasi vent'anni di prigione in prigione. Molte saranno le congiure per liberarla, ma dopo molte esitazioni Elisabetta la farà decapitare con l'accusa di alto tradimento nel 1587. Suo figlio Giacomo, però, diverrà re d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda. Come ricorda anche Zweig nella sua biografia, nella fine il principio.

Alessandra Necci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lignano Frece Tricolori, Lazza e un mare di sapori

► Mosaico di iniziative a luglio fra cultura, spettacolo e adrenalina

SPIAGGE

Lignano Sabbiadoro, 1° luglio 2025. C'è chi alzerà lo sguardo per seguire il tricolore nel cielo, chi si perderà tra le pagine di un libro, chi inseguirà note e sapori in riva al mare e chi - tra i più piccoli - vivrà un momento sognante grazie alla magia del teatro di figura. La prima settimana di luglio a Lignano Sabbiadoro si annuncia come un mosaico di emozioni, tra cultura, spettacolo e adrenalina. L'appuntamento clou della settimana sarà la manife-

stazione aerea della Pattuglia Acrobatica Nazionale - Frece Tricolori -, in programma domenica 6 luglio nel cielo di Lignano Sabbiadoro. Nove velivoli, che si alternano alle evoluzioni del solista Pony 10, spingeranno al massimo il velivolo MB-339, regalando agli spettatori 25 minuti di altissima professionalità, precisione e spettacolarità. Il momento più atteso sarà, come sempre, l'ultimo passaggio, sulle note di «Vincerò» interpretata da Luciano Pavarotti, quando nell'azzurro del cielo verrà disegnata la più grande bandiera italiana del mondo, simbolo della dedizione dell'Aeronautica Militare.

«La sagoma della penisola di Lignano è uno scenario inconfondibile per i piloti delle Frece Tricolori, abituati a raggiunger-



COMANDANTE PAN Franco Marocco

SABATO 5 LE PROVE E DOMENICA L'AIR SHOW DELLA PATTUGLIA ACROBATICA NAZIONALE IL COMANDANTE: «PER NOI È UN GRANDE PRIVILEGIO»

la per addestrarsi sul suo litorale durante il periodo primaverile che precede l'avvio delle nostre stagioni acrobatiche, così come spesso è il primo lembo di Friuli Venezia Giulia che scorgiamo rientrando a Rivolto da una nostra trasferta - commenta il Tenente Colonnello Franco Paolo Marocco, Comandante della Pan -. Esibirsi su Lignano con il tricolore è sempre un grande privilegio, che onoriamo rappresentando al meglio tutte le donne e gli uomini dell'Aeronautica Militare che operano ogni giorno al servizio del Paese».

Martedì 2 luglio, alle 21.30, in piazza del Sole, a Pineta, ritorna la storica rassegna di teatro per ragazzi Pupi & Pini. In scena lo spettacolo «Pu-pazzi d'amore» della compagnia Teatro Medico

Ipnótico. Giovedì 3 luglio concerto di apertura di «Lignano per la musica», alle 21, nella Sala Darsena di Sabbiadoro. Venerdì 4 luglio la prima delle otto serate di «Un mare di sapori», format ideato da PromoTurismoFVG per valorizzare gli ingredienti e i prodotti «Io sono Friuli Venezia Giulia». Sarà il Giardino Mediterraneo (Stabilimento 13, dalle 20) a ospitare un viaggio tra i sapori tra mare e terra (prenotazioni a Il Giardino Mediterraneo, tel. 0431.73421, info@lidocity.com).

Alle 17.30, al centro civico Sandro Pertini, il convegno «Il feticismo del denaro», curato da Loris Comisso e dalla rassegna Un libro... un caffè, con la partecipazione di Umberto Galimberti, Davide Giacalone, Mauro Mazza, Chiara Mio e Paolo Mo-

sanghini. Venerdì 4 luglio, alle 19, il Cubo della Cultura (tra il 6° e 7° ufficio spiaggia di Sabbiadoro) ospiterà «Lignano in Noir»: protagonista Flavio Santi, autore de «L'autunno del sultano» (Solferino). Sabato 5 luglio musica, sport e prove dell'Air show «W Lignano - Frece Tricolori», Campionato regionale di skateboard Fvg allo Skatepark di Sabbiadoro; Lignano International European Beach Rugby Cup, con squadre internazionali in gara; prove ufficiali dell'air show «W Lignano» con le Frece Tricolori.

Gran finale musicale con Lazza in concerto, dalle ore 21:00 allo Stadio Teghil, artista di punta della scena musicale italiana e vincitore ai Siae Music Awards con il brano «Cenere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folkest apre all'Yiddish Blues di Ovadia, Gazich e Famulari

CONCERTO

Il 3 luglio, alle 20.45, nel Parco del Castello di San Daniele del Friuli, va in scena Yiddish Blues, il concerto di Moni Ovadia ideato e creato con Giovanna Famulari (violoncello, voce e pianoforte) e Michele Gazich (violino, viola, voce, pianoforte, percussioni psicoacustiche). Con la direzione artistica e gli arrangiamenti di Famulari e Gazich, Yiddish Blues non è uno spettacolo teatrale, non è teatro canzone, ma è, per la prima volta, proprio "il concerto di Moni Ovadia". Sarà presentato a Folkest in anteprima nazionale ed è destinato a dare vita a un album.

Yiddish Blues è un affondo poetico e musicale nelle culture dell'esilio, nella spiritualità dei popoli senza patria, nel dolore e nella resistenza trasformati in canto. Si apre con Es bren! (Sta bruciando!), la canzone-manifesto scritta nel 1936 da Mordechai Gebirtig che racconta l'incendio di una città come metafora di persecuzioni e ingiustizie. Prosegue con Gelem, gelem, l'inno del popolo Rom, che diventa cuore pulsante del concerto, ponte tra memorie nomadi e identità negate. Yiddish Blues è una costellazione di lingue, canti, racconti e suoni che sfuggono a ogni categoria. Un Blues non canonico e profondamente eretico, come lo definisce lo stesso Ovadia, fatto delle storie di chi è costretto a camminare, a sopravvivere, ma anche a cantare per esorcizzare il dolore. Sul palco, Moni Ovadia dà voce e corpo a questo universo errante, accompagnato da due musicisti straordinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autori e vino

Carrie Leighton, brividi e passioni di uno sleale gioco di seduzione

Un libro che unisce tensione, passione e quel brivido che solo le storie d'amore proibite sanno regalare. È Unfair play (Magazzini Salani), di Carrie Leighton, autrice della trilogia romance Better. Sarà lei la protagonista – in dialogo con Michela Fregona - giovedì, alle 18.30, al PalaPineta nel Parco del Mare, del consueto appuntamento di "Incontri con l'autore e con il vino", la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

Lei è la sorella del suo migliore amico. Lui sa che dovrebbe starle lontano. Ma alcune regole sono fatte per essere infrante. In "Unfair play", Vincent Rise è un atleta fuoriclasse, amato da tutti, anima delle feste e incorreggibile playboy. Ma, dietro quella facciata apparentemente perfetta, desidera solo essere visto per quello che è davvero. L'unica ragazza che ha saputo farlo è anche l'unica che non può avere: Leila Collins, la sorella intoccabile del suo migliore amico. Agli occhi di Vince, Leila è un enigma



L'AUTRICE Carrie Leighton

affascinante. Bellissima, brillante, indomabile. Ma anche segnata da un passato che l'ha resa fredda, inaccessibile e diffidente, soprattutto verso gli uomini. Eppure Vince, con la sua dolcezza, l'energia contagiosa e il suo sorriso disarmante, è l'unico che riesce a riaccendere in lei emozioni che ha sepolto sotto strati di paura e disillusione. Quando Leila trova il coraggio di confessargli quello che prova, Vince la respinge. Tra incomprensioni e resistenze, la tensione tra di loro cresce, e quella scintilla mai spenta rischia di trasformarsi in un incendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 2 luglio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mariella Battel** di Azzano Decimo, che oggi compie 54 anni, dal marito Eugenio, dai figli Aaron e Giulia, dal fratello Franco, da mamma Ornella.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A**

CORDENONS

► **Ai due Gigli, via Sclavons 10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

AVIANO

► **Benetti, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO

► **Comunale di via Rimembranze 51**

SESTO AL REGHENA

► **Godeas, via Santa Lucia 42/C (Bagnarola)**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39**

SEQUALS

► **Emanuele, via Giuseppe Ellero 14**

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

► CINEMA SOTTO LE STELLE

Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«**COME FRATELLI**» di A.Padovan : ore 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI**» di M.Fessler : ore 16.00.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 16.15 - 19.30 - 22.20.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.20 - 19.20 - 17.10 - 18.20 - 20.00 - 21.20 - 22.20.

«**ELIO**» di A.Molina : ore 16.30.

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 16.40.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 16.45 - 19.30 - 22.10.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 19.00.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 19.10.

«**BALLERINA**» di L.Wiseman : ore 22.15.

«**M3GAN 2.0**» di G.Johnstone : ore 22.30.

«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle : ore 22.40.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.10 - 18.55.

«**COME FRATELLI**» di A.Padovan : ore 19.00 - 20.45.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 16.00 - 18.40.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 20.50.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 18.15.

«**TRE AMICHE**» di E.Mouret : ore 16.00.

«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin : ore 16.00 - 21.25.

«**NEW DAWN FADES**» di G.Kelttek : ore 16.40.

«**TUTTO IN UN'ESTATE**» di L.Courvoisier : ore 19.10.

«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle : ore 21.00.

► **GIARDINO LORIS FORTUNA**

Via Liruti Tel. 0432 299545
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.00 - 17.00 - 17.50 - 18.50 - 19.45 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.

«**COME FRATELLI**» di A.Padovan : ore 16.00 - 22.35.

«**M3GAN 2.0**» di G.Johnstone : ore 16.10 - 17.50 - 22.25.

«**F1**» di J.Kosinski : ore 16.20 - 18.05 - 19.05 - 20.15 - 21.45.

«**BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI**» di M.Fessler : ore 16.40.

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 16.40.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 17.20 - 20.45.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA 3D**» di G.Edwards : ore 18.20.

«**ELIO**» di A.Molina : ore 19.05.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 19.20.

«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle : ore 21.25.

«**TRUST**» di C.Young : ore 22.50.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 18.00 - 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abitilitati all'accettazione delle carte di credito

Il giorno 26 giugno 2025 è mancato il

Geomtra
Giampietro Chiarentin
(Luciano)
di anni 86

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i famigliari tutti.

Un particolare ringraziamento i famigliari lo rivolgono allo staff di ParaMedica Srl di Ponte S.Nicolò (PD) per l'assistenza ricevuta.

Mestrino, 2 luglio 2025

Il 30 giugno 2025, si è spenta serenamente

Diana Donà
ved. Ratto
di anni 98

I funerali si terranno il 5 luglio 2025, alle ore 9,30, presso la chiesa di SS. Apostoli, Venezia

Venezia, 2 luglio 2025

Il 29 giugno 2025 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Fattore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e i parenti.

Non fiori ma opere di bene

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei Ss Giovanni e Paolo, venerdì 4 luglio 2025 ore 9.00

Venezia, 2 luglio 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070



**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

DETRAZIONE FISCALE DEL 19%

IL MESE DEL MATERASSO

**PER DORMIRE MEGLIO
VIENI A TROVARCI**

**FONTANAFREDDA
VIA VENEZIA 32
TEL. 0434998835**

